

RASSEGNA STAMPA
del
22/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2012 al 22-10-2012

20-10-2012 Adnkronos Terremoto: Consorzio Grana padano consegna 2 mln a 18 comuni	1
21-10-2012 Adnkronos Papa: Maria protegga Lourdes colpita da esondazione del fiume Gave	2
21-10-2012 Adnkronos Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"	3
19-10-2012 AgenParl TERREMOTO: BECCALOSSI (PDL), SI RISARCISCANO IMPRESE DI PRODUZIONE FORMAGGI DOP	4
19-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"	5
20-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es FORZA, EMILIA ROMAGNA! DOMANI A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012	8
20-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I XXIX Assemblea - Polizia municipale, Cittalia e Anci presentano il Rapporto annuale	9
19-10-2012 Asaps.it Premio ANCI "Sicurezza Urbana" al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorano Modenese	10
22-10-2012 Asca Terremoto: Grilli, a lavoro perche' fondi arrivino a cittadini e imprese	12
20-10-2012 Avvenire Emilia, è rinata la prima chiesa	13
20-10-2012 Avvenire Terremoti, oltre il 60% degli edifici non a norma Scuole e ospedali tra le strutture più vulnerabili	14
20-10-2012 Avvenire Un nuovo spazio per la prosa all'Aquila A dicembre l'inaugurazione di Teatrozeta	15
19-10-2012 Comunicati-Stampa.net Giovedì 25 a Quistello: rifiuti inerti post sisma, un seminario su come gestirli	16
21-10-2012 Corriere della Sera Due milioni di euro ai Comuni terremotati	17
19-10-2012 CronacaQui.it «L'incendio lungo la linea 5 colpa degli operai Thyssen»	18
20-10-2012 Dagospia.com 1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE, L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DE	19
20-10-2012 Fai Informazione.it Perù. 11 morti e 10 dispersi il bilancio provvisorio di una frana	24
20-10-2012 Il Fatto Quotidiano Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato	25
21-10-2012 Gazzetta del Sud.it Lourdes sott'acqua evacuati in 500 Santuario chiuso	28
21-10-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Campania) A 5 mesi dal terremoto chiudono le tendopoli	30
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza	31
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo	33
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto de L'Aquila: prima condanna per crolli	35

19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Al via a Bologna il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia"	37
19-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
New York: star e chef in aiuto dell'Emilia terremotata	39
20-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha	40
20-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
L'Aquila: borsa di studio per non dimenticare	41
20-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Architettura delle chiese provvisorie: se ne parla al SAIE	43
20-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto: chiusa la fase di accoglienza nelle tende	45
20-10-2012 Italia Oggi	
L'imponibile Imu diviso per due	46
19-10-2012 Il Manifesto	
L'Aquila si ribella ai diktat Monti-Ue	47
19-10-2012 Il Manifesto	
Bomba al metano per Passera	48
19-10-2012 Il Messaggero	
L'assessore trasferì il funzionario scomodo	51
21-10-2012 Più Notizie.it	
Terremoto: sms solidali, progetti finanziati per 14,3 milioni	52
19-10-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Passata 'Cleopatra' i corsi d'acqua restano colmi di sterpaglie e materiali di ogni genere	53
19-10-2012 QualEnergia.it	
Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia	54
19-10-2012 Quotidiano.net	
Grecia, scossa di terremoto al largo di Creta: 4,8 gradi sulla scala Richter	57
19-10-2012 Rassegna.it	
Costruzioni: un milione di posti per costruire il futuro	58
19-10-2012 La Repubblica	
alluvione, la svolta in procura: gambelli diventa accusatore	60
19-10-2012 La Repubblica	
sisma, dagli sms 14 milioni per la ricostruzione - marco bettazzi	61
19-10-2012 La Repubblica	
l'aquila, sua figlia morì nel crollo la doppia condanna dell'ingegnere - giuseppe caporale	62
20-10-2012 La Repubblica	
"vi racconto dieci anni di tangenti ecco tutti i politici che ho pagato" - corrado zunino	64
20-10-2012 La Repubblica	
ricostruzione falsa, lo scandalo si allarga arresti domiciliari per del ponte e cha - giuseppe filetto ..	67
20-10-2012 La Repubblica	
alluvione, scandalo infinito - giuseppe filetto a pagina ii	69
20-10-2012 La Repubblica	
thyssen, ricorso shock: "fu colpa degli operai"	70
20-10-2012 La Repubblica	
terrore nel centro di beirut ucciso il capo dei servizi segreti - alberto stabile	71
21-10-2012 La Repubblica	

sisma, l'ultimo giorno delle tendopoli dopo cinque mesi se ne vanno in 2.500	73
21-10-2012 La Repubblica tangenti ai politici, scontro su piscicelli di pietro: "panzane o millanterie, lo querelo" - essere allargato ai media	74
21-10-2012 La Repubblica chiudete lo stadio di chi insulta morosini	75
20-10-2012 Repubblica.it Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "lo, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"	77
20-10-2012 Repubblica.it L'imprenditore che rise del terremoto ora collabora -	80
20-10-2012 Repubblica.it Le accuse di Francesco Piscicelli "lo, dissanguato dalle tangenti"	84
19-10-2012 Repubblica.it Incendio della Thyssen, la difesa "Fu colpa anche dei lavoratori"	88
20-10-2012 Il Sole 24 Ore Terremoto, dal Saie la spinta per ripartire	89
21-10-2012 Il Sole 24 Ore Alfano: cacciamo ladri e rubagalline	90
20-10-2012 Trend Online L'azione delle banche centrali sta producendo un una tale inondazione di liquidità da gonfiare artificiosamente i "risky asset".	91
20-10-2012 UnoNotizie.it SETTIMANA DEL PIANETA TERRA, ULTIME NEWS / L'Italia alla scoperta della geoscienza	92
22-10-2012 Velanet Veleziana 2012	93
21-10-2012 Villaggio Globale.it Previsioni dal 21 al 28 ottobre	95
19-10-2012 Virgilio Notizie Spagna/ Violenta tempesta nel nord: una vittima e un	96
21-10-2012 Virgilio Notizie Terremoti, equipe internazionale: Attività umana ha	97
20-10-2012 La Voce d'Italia Lourdes: Grotta della Madonna invasa dall'acqua	98
19-10-2012 Wall Street Italia Costruzioni antisismiche e prevenzione per ridurre le conseguenze dei terremoti	99
19-10-2012 Wall Street Italia Terremoto, un premio in memoria degli studenti aquilani vittime del sisma	100
19-10-2012 Wall Street Italia A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico	101
19-10-2012 Wall Street Italia Sono 3 milioni le persone che abitano in zone ad alto rischio sismico	102
19-10-2012 Wall Street Italia Fillea-Legambiente: da riqualificazione energetica 600mila posti di lavoro	103
19-10-2012 Wall Street Italia Prevenzione terremoti, da percorrere la strada delle polizze assicurative volontarie	104
19-10-2012 Wall Street Italia Oltre il 60% degli edifici italiani sono stati costruiti prima della normativa antisismica	105

19-10-2012 Wall Street Italia	
Innovazioni antisismiche, oltre 200 al Salone Internazionale dell'Edilizia	106
19-10-2012 Yahoo! Notizie	
Edilizia, in Italia almeno 2 milioni case vuote, dice studio	107
19-10-2012 Yahoo! Notizie	
Edilizia: geologi, si' ai controlli anche per le 'opere modeste'	108
19-10-2012 Yahoo! Notizie	
Edilizia: oltre il 60% edifici costruiti prima della normativa antisismica	109
22-10-2012 marketpress.info	
RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE	110

Terremoto: Consorzio Grana padano consegna 2 mln a 18 comuni

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Consorzio Grana padano consegna 2 mln a 18 comuni"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Consorzio Grana padano consegna 2 mln a 18 comuni

ultimo aggiornamento: 20 ottobre, ore 18:30

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 20 ott. - (Adnkronos) - Operazione "grana solidale", raccolti e consegnati a 18 comuni delle zone terremotate al nord lo scorso maggio 2 mln di euro. E' quanto annuncia in una nota il Consorzio Grana padano. "Il nostro obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo di euro da destinare ad alcune delle cittadine piu' colpite dal terremoto -scrive Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio- . Con grande soddisfazione, questo obiettivo e' stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i 2 milioni di euro". L'evento si e' svolto a Mirandola e ha visto la partecipazione di "due testimonial d'eccezione: i campioni dello sport Alex Zanardi e Carolina Kostner".

Papa: Maria protegga Lourdes colpita da esondazione del fiume Gave

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Papa: Maria protegga Lourdes colpita da esondazione del fiume Gave"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Papa: Maria protegga Lourdes colpita da esondazione del fiume Gave

ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 12:01

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Citta' del Vaticano, 21 ott. (Adnkronos) - "Prima di concludere questa celebrazione, rivolgiamoci a colei che e' la Regina di tutti i santi, la Vergine Maria, con un pensiero a Lourdes, colpita da una grave esondazione del Gave, che ha allagato anche la Grotta delle Apparizioni della Madonna. In particolare, vogliamo oggi affidare alla materna protezione della Vergine Maria i missionari e le missionarie - sacerdoti, religiosi e laici - che in ogni parte del mondo spargono il buon seme del Vangelo". Lo ha detto Papa Benedetto XVI al termine della Messa celebrata in Piazza San Pietro per la proclamazione di 7 nuovi Santi, prima di recitare l'Angelus.

Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Allagata Grotta delle Apparizioni a Lourdes Il Papa: "Maria protegga il Santuario"

ultimo aggiornamento: 21 ottobre, ore 12:29

Città del Vaticano - (Adnkronos/Ign) - Il Pontefice prima di recitare l'Angelus ha fatto riferimento a quanto è successo al santuario nella regione francese dei Pirenei. Inondazioni in Francia, colpito il santuario di Lourdes: evacuati 500 pellegrini

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Città del Vaticano, 21 ott. (Adnkronos/Ign) - "Rivolgiamoci a colei che e' la Regina di tutti i santi, la Vergine Maria, con un pensiero a Lourdes, colpita da una grave esondazione del Gave, che ha allagato anche la Grotta delle Apparizioni della Madonna". Con queste parole Papa Benedetto XVI ha rivolto il pensiero oggi a quanto è successo al santuario di Lourdes, che è stato parzialmente chiuso in seguito alle forti piogge che hanno interessato la regione francese dei Pirenei, provocando l'esondazione del fiume Gave de Pau. Circa 500 pellegrini sono stati evacuati.

"In particolare - ha aggiunto il Pontefice al termine della Messa celebrata in Piazza San Pietro per la proclamazione di 7 nuovi Santi, prima di recitare l'Angelus - vogliamo oggi affidare alla materna protezione della Vergine Maria i missionari e le missionarie - sacerdoti, religiosi e laici - che in ogni parte del mondo spargono il buon seme del Vangelo".

TERREMOTO: BECCALOSSI (PDL), SI RISARCISCANO IMPRESE DI PRODUZIONE FORMAGGI DOP

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: BECCALOSSI (PDL), SI RISARCISCANO IMPRESE DI PRODUZIONE FORMAGGI DOP"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 19 Ottobre 2012 13:05

TERREMOTO: BECCALOSSI (PDL), SI RISARCISCANO IMPRESE DI PRODUZIONE FORMAGGI DOP Scritto da siv

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 ott - Il 21 maggio 2012, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il settore agricolo e produttivo ha subito gravi colpi, ed in particolar modo hanno riscontrato un grosso crollo finanziario i caseifici e le attività di lavorazione dei formaggi, direttamente danneggiate dal sisma. Considerato che l'articolo 59 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante: "misure urgenti per la crescita del Paese", prevede lo stanziamento di 19,738 milioni di euro, il deputato Viviana Beccalossi (Pdl) impegna il Governo, attraverso una risoluzione in commissione Agricoltura alla Camera dei deputati, ad assumere iniziative urgenti per destinare alle imprese che operano nella lavorazione e produzione dei formaggi Dop, almeno 15 milioni dei 35 milioni di euro minimi necessari per il parziale risarcimento dei danni al prodotto subiti dall'evento sismico del maggio 2012.

EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"***Data: **19/10/2012**

Indietro

EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"

Venerdì 19 Ottobre 2012 12:20

ROMA\ aise\ - Oltre 2 milioni di abitazioni risultano vuote; 6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico.

Il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male, nelle quali fa freddo d'inverno e caldo d'estate malgrado la spesa energetica delle famiglie sia cresciuta del 52% in 10 anni. Ma uscire da questa impasse è possibile. Dobbiamo rendere più vivibili le città, ammodernare l'edilizia esistente usufruendo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone che ci abitano e ci lavorano, diminuire le spese di gestione delle case; possiamo rendere più belli e funzionali i quartieri recuperando l'esistente creando così nuovi posti di lavoro duraturi e qualificati.

Contro la crisi, Fillea Cgil e Legambiente propongono un nuovo modello per il settore delle costruzioni e nel primo rapporto congiunto su innovazione e sostenibilità nel settore edilizio "Costruire il futuro", che sarà presentato oggi al salone internazionale dell'edilizia (SAIE) di Bologna. Nel rapporto le due associazioni espongono un'ampia analisi della situazione dell'edilizia sul territorio e degli strumenti che in molti casi Regioni, Province e Comuni, hanno messo in campo per introdurre nuovi criteri energetici e ambientali, andando spesso anche oltre la normativa in vigore.

In Italia, quindi, ci troviamo in una evidente situazione di stallo nelle costruzioni; in Europa intanto, le direttive per la certificazione e riqualificazione energetica degli edifici, nonché gli obblighi per il nuovo costruito a partire dal 2019, si strutturano in una strategia coerente (il cosiddetto 20-20-20) che in questi anni ha posto il vecchio continente all'avanguardia mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici. Tutto questo indica una nuova strada da percorrere: quella della riqualificazione, del recupero dell'esistente e dell'innovazione tecnologica in edilizia.

Per Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, "in questi anni in Italia sono spariti 500mila posti di lavoro nell'intero settore delle costruzioni, la metà direttamente nel comparto dell'edilizia. Una ecatombe figlia della tempesta perfetta scatenata dall'insieme di due fattori di crisi: uno congiunturale scatenato dalla bolla immobiliare del 2008, ed uno strutturale, cioè la crisi di un modello industriale vecchio ed obsoleto, che non ha saputo capitalizzare gli anni di crescita del settore per rafforzare la qualità delle imprese, sia in dimensione che in investimenti finalizzati alla ricerca ed innovazione dei materiali e delle filiere. Per questo la crisi delle costruzioni in Italia è più forte che in altri paesi. Chi ha saputo per tempo intervenire sui modelli industriali ed innovarli nella direzione della sostenibilità si è difeso meglio dalla crisi".

"Oggi possiamo uscire da questa drammatica situazione puntando su due obiettivi", ha detto Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente: "l'innovazione, perché c'è bisogno di una profonda trasformazione delle pratiche progettuali e costruttive se si vuole realizzare sul serio un miglioramento della sostenibilità ambientale nelle costruzioni e in particolare delle prestazioni energetiche, tale da ridurre consumi e bollette delle famiglie, e la messa in sicurezza del

EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"

patrimonio edilizio in un territorio tanto fragile quanto a rischio e anche per la costruzione di nuove case legali o abusive. Se consideriamo che il 60% degli edifici a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima dell'introduzione della legge antisismica (1974), si comprende la dimensione del rischio che si corre e dove si deve prioritariamente intervenire, creando così tanti nuovi posti di lavoro, qualificati e duraturi".

Diventa necessaria una gestione strategica dell'intero processo di recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio attraverso l'applicazione di un mix di soluzioni progettuali tecnologiche e impiantistiche sostenibili che servano anche a metterlo in sicurezza (parliamo di 11 milioni di edifici ad uso residenziale per 28 milioni di abitazioni), ma con caratteristiche diverse e priorità di intervento per i rischi sismici e idrogeologici, per il degrado edilizio e anche sociale, distribuiti in modo differente in ogni parte del Paese.

Questi ragionamenti riguardano da vicino la crisi economica che stiamo attraversando e per questo, Fillea e Legambiente hanno individuato una serie di interventi mirati al sostegno dell'economia sostenibile delle costruzioni, indicando un processo (già in corso in tante città) in continua evoluzione con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli edifici, allo sviluppo delle rinnovabili e alla certificazione energetica. Ciò porterebbe ad un innalzamento della qualità della vita dei cittadini e ad un aumento dell'occupazione pari a 600 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni, che possono arrivare, considerando l'indotto della filiera, a circa un milione.

Il primo intervento riguarda la necessità di una regia nazionale che dia certezze alla prospettiva della innovazione energetica in edilizia. In attuazione delle Direttive europee si devono fissare i riferimenti normativi che valgano su tutto il territorio nazionale, e che le Regioni possano dettagliare ma senza vuoti normativi o contraddizioni. In particolare è fondamentale un intervento in materia di prestazioni energetiche e di certificazione, perché le classi degli edifici devono diventare un riferimento imprescindibile e credibile per tutti gli operatori. E poi un intervento che dia certezze rispetto alle regole sull'accreditamento dei certificatori, sui controlli e le sanzioni.

Il secondo intervento riguarda gli edifici di nuova costruzione, dove occorre accompagnare il miglioramento delle prestazioni previsto dalle Direttive Europee stabilendo da subito un obbligo minimo di Classe A per tutti i nuovi interventi. Questo obiettivo, oggi a portata di mano da un punto di vista economico e tecnico, permetterebbe di preparare il settore delle costruzioni alla scadenza del 1° gennaio 2021. E permetterebbe di azzerare le bollette delle famiglie, anche grazie al contributo delle fonti rinnovabili ai fabbisogni elettrici e termici già previsto dalle Direttive.

Il terzo intervento è sulla riqualificazione del patrimonio edilizio per dare finalmente certezze sugli interventi e sugli strumenti di incentivazione. Occorre rendere permanenti le detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di efficienza energetica e allargarlo alla sicurezza statica. Ma soprattutto, occorre introdurre un nuovo incentivo per promuovere interventi di retrofitting e messa in sicurezza di interi edifici.

Il quarto intervento riguarda il patrimonio edilizio pubblico, per superare il Patto di stabilità nel caso di interventi che migliorino l'efficienza energetica. Agli Enti locali deve essere data la possibilità di realizzare questi interventi direttamente o attraverso Esco, in tutti i casi in cui è dimostrata la riduzione complessiva di spesa realizzata grazie agli interventi e la fattibilità tecnica e finanziaria dell'intervento.

Il quinto obiettivo riguarda la messa in sicurezza del patrimonio edilizio con la necessità di aggiornare l'apparato normativo per gli aspetti di sismica e statica. Occorre intervenire sugli incentivi per premiare chi realizza interventi sia energetici che statici e introdurre il libretto del fabbricato.

Infine, si deve intervenire rispetto all'impatto ambientale del settore delle costruzioni, riducendo il prelievo di materiali da cava. E' possibile farlo premiando nei capitolati di appalto i materiali provenienti da inerti riciclati, e rivedendo i costi di smaltimento in discarica e di prelievo da cava come si è fatto negli altri Paesi europei dove si sono ridotte le cave e aumentati i posti di lavoro. (aise)

Data:

19-10-2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

EDILIZIA E CRISI ECONOMICA: FILLEA CGIL E LEGAMBIENTE PRESENTANO IL PRIMO RAPPORTO "COSTRUIRE IL FUTURO"

Tweet

FORZA, EMILIA ROMAGNA! DOMANI A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"FORZA, EMILIA ROMAGNA! DOMANI A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

FORZA, EMILIA ROMAGNA! DOMANI A KYOTO L'ITALIAN FAIR 2012

Sabato 20 Ottobre 2012 17:31

OSAKA\ aise\ - Domani, 21 ottobre, il Ristorante "Strada" di Kyoto ospiterà l'Italian Fair 2012 - "Forza, Emilia Romagna" organizzata dall'Associazione Studi di Cucina Italiana di Kyoto, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Osaka.

Anche negli anni passati, l'Associazione ha espresso la propria vicinanza alla realtà italiana organizzando molteplici eventi; l'Italian Fair 2009 aveva avuto come obiettivo la solidarietà alle vittime del terremoto de L'Aquila; quella del 2010 aveva festeggiato il 45esimo anniversario del gemellaggio tra la città di Kyoto e Firenze; l'anno scorso, infine, l'Italian Fair aveva celebrato con entusiasmo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Quest'anno, in occasione dell'Italian Fair 2012, l'Associazione Studi di Cucina Italiana testimonierà il proprio sostegno e vicinanza all'Italia e in particolare alla comunità emiliana colpita dal terremoto del 20 Maggio scorso, attraverso una manifestazione di beneficenza volta a raccogliere fondi per la regione Emilia Romagna.

Il ricavato dell'evento verrà, infatti, donato alle vittime del terremoto e alla ricostruzione di edifici, del patrimonio artistico e delle attività produttive, fortemente danneggiati dal disastro. La manifestazione, inoltre, sosterrà la situazione, purtroppo ancora tragica, della Regione del Tohoku colpita dal terremoto dell'11 Marzo 2011. (aise)

[Tweet](#)

XXIX Assemblea - Polizia municipale, Cittalia e Ancì presentano il Rapporto annuale**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"XXIX Assemblea - Polizia municipale, Cittalia e Ancì presentano il Rapporto annuale"

Data: **21/10/2012**

Indietro

Top news

XXIX Assemblea - Delrio: "Dal governo risposte incoraggianti su Imu, sul Patto ancora nulla"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

XXIX Assemblea - Polizia municipale, Cittalia e Ancì presentano il Rapporto annuale

[20-10-2012]

BOLOGNA - Sono le funzioni di polizia stradale ad occupare la maggior parte delle attività delle polizie municipali a livello nazionale, con oltre il 37 per cento. È quanto emerge dal Rapporto annuale sull'attività della Polizia municipale realizzato da Cittalia-Ancì e presentato nel corso dell'Assemblea di Bologna.

Il testo, illustrato da Antonio Ragonese, responsabile area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione civile dell'Ancì, e da Annalisa Gramigna, ricercatrice di Cittalia, prende in esame 108 capoluoghi di provincia italiani e mette in luce la forte diversificazione dei compiti svolti dalle polizie municipali a livello urbano, dalla sicurezza stradale al commercio fino all'edilizia e all'ambiente.

In totale sono quasi 29mila gli agenti in servizio nei capoluoghi italiani, impegnati nella propria giornata-tipo quasi prettamente in interventi di polizia stradale, seguiti poi da azioni di vigilanza e polizia amministrativa. Il rapporto tratteggia le funzioni sempre più polivalenti di un mestiere in evoluzione, che richiede formazione continua (oltre il 50 per cento degli agenti ha seguito nell'ultimo anno percorsi di aggiornamento, soprattutto di addestramento alla difesa, all'uso delle armi o alla guida) e un legame sempre più forte con il territorio e i cittadini. Tali attitudini risultano sempre più visibili in compiti solo all'apparenza secondari, come l'educazione scolastica, che coinvolge però in tutta Italia oltre tremila scuole, di cui oltre un terzo elementari mentre il monte ore diventa più elevato nelle scuole superiori, dove gli agenti di Polizia municipale tengono corsi teorici utili per l'ottenimento del patentino per la guida dei ciclomotori. Più in generale si riscontra nel Rapporto il ruolo positivo svolto dalla polizia municipale anche nel contrasto alle violazioni delle regole di convivenza ed educazione civica e negli accertamenti in tema di commercio (19 per cento delle attività di polizia amministrativa). (com)

Premio ANCI "Sicurezza Urbana" al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorano Modenese

Premio ANCI "Sicurezza Urbana" al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorano M. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Notizie brevi 19/10/2012

Premio ANCI "Sicurezza Urbana" al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorano Modenese

Foto di repertorio dalla rete

Foto di repertorio dalla rete

Sabato 20 ottobre, all'interno della ventinovesima assemblea annuale dell'Anci, la Polizia Municipale del Comune di Fiorano Modenese, insieme ad altri comuni della provincia, riceverà il premio Anci "sicurezza urbana". Il premio è stato assegnato a seguito di una menzione speciale che il comune ha ricevuto dalla commissione di valutazione appositamente costituita dall'Anci in relazione all'attività svolta dai vari corpi di polizia nelle operazioni di supporto ai comuni e alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto. Già il 22 maggio, dopo soli due giorni dalla prima scossa, gli agenti della Polizia Municipale di Fiorano Modenese erano a San Felice sul Panaro in servizio di antisciacallaggio.

Quando il 29 maggio il terremoto ha provocato ulteriore distruzione gli agenti Storti e Cuppone hanno visto crollare le case intorno a loro e sono intervenuti insieme ai vigili del fuoco per soccorrere i cittadini rimasti intrappolati all'interno delle abitazioni e, nella successiva scossa delle ore 13, hanno allargato la zona rossa. Hanno prestato servizio regolarmente nelle zone terremotate, in particolare a San Felice, ma anche a Mirandola, Bomporto, Camposanto e Concordia, l'ispettore Ferdinando Storti, gli assistenti scelti Luana Bononi e Sandro Cuppone, gli assistenti Ilaria Tarantino e Stefano Toraci, gli agenti scelti Maurizio Zanasi, Miriam Leoni e Maria Francesca Gugliotta. I turni, diurni e serali, sono stati 25 per 200 ore, in pattuglie di 2/3 agenti, talvolta insieme ad operatori del Comune di Maranello, con l'obiettivo di presidiare i centri e le abitazioni evacuate tenendo lontani gli 'sciacalli'. La consegna del premio avverrà sabato 20 ottobre alle ore 10.00 presso la Sala Plenaria di Bologna Fiere (ingresso Nord-Ovest), via Alfredo Calzoni 16, Bologna. In rappresentanza del Corpo di Polizia del Comune di Fiorano saranno presenti il comandante Marco Gaddi e l'agente Maria Luisa Romagnoli. Il Sindaco Claudio Pistoni ha espresso grande soddisfazione per l'operato svolto dalla polizia municipale e ha rivolto i suoi più sinceri complimenti per il riconoscimento ricevuto.

da sassuolo2000.it

Venerdì, 19 Ottobre 2012

Data:

19-10-2012

Asaps.it

Premio ANCI "Sicurezza Urbana" al Corpo di Polizia Municipale del Comune di Fiorano Modenese

Terremoto: Grilli, a lavoro perche' fondi arrivino a cittadini e imprese

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Grilli, a lavoro perche' fondi arrivino a cittadini e imprese"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Grilli, a lavoro perche' fondi arrivino a cittadini e imprese

19 Ottobre 2012 - 20:09

(ASCA) - Bologna, 19 ott - "In questo momento ci stiamo organizzando con loro affinche' le risorse che abbiamo messo in campo arrivino ai cittadini e alle imprese nei tempi previsti, anzi prima arrivano e meglio e". Lo ha spiegato il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, parlando delle misure messe in campo dal Governo per affrontare la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma del maggio scorso.

"Vogliamo essere sicuri - ha spiegato Grilli - che tutti i livelli funzionino al meglio. Ci stiamo impegnando molto, insieme agli enti locali, affinche' la pubblica amministrazione non sia un ulteriore aggravio".

rus/mau

Emilia, è rinata la prima chiesa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2012

Indietro

CRONACA

20-10-2012

Emilia, è rinata la prima chiesa*Presentata ieri a Medolla, nel Modenese*

DA MODENA

MARCELLA CALUZZI E**ALESSANDRA CAMARCA**

Villafranca di Medolla, Comune del Modenese, epicentro del sisma del 29 maggio scorso, rinasce dalla sua chiesa. La nuova struttura è stata realizzata a fianco delle rovine dell'antica chiesa di San Bartolomeo, crollata in seguito al terremoto. Si tratta di un fabbricato leggero di pannelli di vetroresina che potrà ospitare fino a cento fedeli. Ma, al di là delle caratteristiche architettoniche, conta il valore simbolico. È infatti la prima chiesa realizzata nella diocesi di Modena-Nonantola dopo il sisma di maggio. Un segnale di speranza forte per la comunità di Villafranca e non solo, come hanno rimarcato i presenti alla cerimonia di presentazione che si è tenuta ieri: il vescovo Antonio Lanfranchi, il parroco don Davide Sighinolfi, il sindaco di Medolla Filippo Molinari, il vicepresidente della provincia di Modena, Mario Galli e il consigliere del Banco Popolare, Claudio Rangoni Machiavelli.

A raccontare con emozione com'è nato il progetto della chiesa è don Davide, parroco di Villafranca e Medolla: «A luglio ho ricevuto la chiamata di un tecnico della diocesi che mi proponeva la costruzione di una chiesa a Villafranca & ho accettato con gioia e meraviglia e ora, a 5 mesi dal terremoto, questa piccola parrocchia sarà la prima della diocesi ad avere una chiesa nuova. Chiesa che sappiamo bene non essere soltanto un edificio ma un ambiente che dà un'anima al territorio, specialmente in realtà piccole come quelle di Villafranca in cui sono rimasti pochi i punti di riferimento per la comunità». Di comunità ha parlato anche il vescovo Lanfranchi, sottolineando come «la presenza della comunità cristiana sia fondamentale» e che «se questa viene meno si spegne il territorio e si perde l'identità, la storia». «La comunità cristiana ha proseguito l'arcivescovo ha bisogno di luoghi di culto in cui si alimenti la speranza e questi luoghi sono cari anche a chi non è credente. In questo periodo ho potuto, infatti, notare come la nostalgia per le chiese e i campanili danneggiati o distrutti dal terremoto, abbia colpito tutti, non solo i credenti. Mi auguro che questa esperienza di Villafranca faccia da capofila ad altre che spero vedano la luce prima di Natale». La struttura della nuova chiesa, che in un secondo momento potrà essere riconvertita o reinstallata in un altro luogo, è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione di Culto Banco San Geminiano e San Prospero, in parte grazie a una raccolta fondi promossa dallo stesso Banco San Geminiano e San Prospero e dal Gruppo Banco Popolare e in parte dalla donazione benefica e dalla rinuncia al gettone di presenza dei componenti dei Comitati Territoriali di Modena e Verona. «È stato un gesto molto apprezzato - ha concluso l'economista diocesano Giorgio Garuti - che ha confermato la sensibilità e l'attenzione dell'istituto verso le esigenze delle realtà locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcivescovo Lanfranchi: se viene meno la comunità cristiana si perdono identità e storia

Terremoti, oltre il 60% degli edifici non a norma Scuole e ospedali tra le strutture più vulnerabili

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2012

Indietro

CRONACA

20-10-2012

Terremoti, oltre il 60% degli edifici non a norma Scuole e ospedali tra le strutture più vulnerabili

DA MILANO

Quasi la metà del territorio è a rischio sismico (44%): il che significa che il 36% dei comuni (2.893), in cui vivono 21,8 milioni di persone (36% della popolazione) e si trovano circa 5,5 milioni di edifici, può essere colpito da un terremoto. E ad accentuare i pericoli è senza dubbio l'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio perché nel 60% dei casi (circa 7 milioni di edifici) la costruzione è anteriore al 1971 e quindi risale a prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1974). Per di più oltre 2 milioni e mezzo di palazzi risultano in pessimo o mediocre stato di conservazione. La preoccupante situazione è delineata nello studio Ance- Cresme su Rischio sismico e rischio idrogeologico: la sfida italiana da cui emerge che è la Sicilia a presentare la situazione più critica, con oltre 800mila edifici realizzati più di quarant'anni fa. Quanto al terremoto dell'Emilia-Romagna, sulla base dei dati pubblicati dalla Regione e relativi agli oltre 40mila sopralluoghi effettuati da Protezione civile ed Enea, risulta che nel complesso il settore residenziale ha reagito bene, con il 37% degli edifici dichiarati inagibili. Mentre soltanto il 27% degli edifici privati a uso produttivo è uscito indenne dai controlli e quasi il 50% è risultato totalmente inagibile.

A rischio anche scuole e ospedali. In tutto sono 64.800 gli edifici a uso scolastico e si tratta di un patrimonio antiquato (uno su dieci risale a un'epoca anteriore al 1919) e comunque oltre il 60% degli edifici fu costruito prima del '71. Più di 24mila scuole (37%) si trovano in aree a elevato rischio sismico e circa 6.250 (9,6%) in zone a rischio idrogeologico. Gli ospedali sono circa 5.700 dei quali 1.822 sono in territori ad alto rischio sismico e 547 in aree a forte rischio idrogeologico. Quasi il 45% dell'intero patrimonio si trova nelle regioni del Sud.

Un nuovo spazio per la prosa all'Aquila A dicembre l'inaugurazione di Teatrozeta

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/10/2012

Indietro

SPETTACOLI

20-10-2012

Un nuovo spazio per la prosa all'Aquila A dicembre l'inaugurazione di Teatrozeta

L'AQUILA. L'Aquila torna ad avere un teatro di prosa, dopo che i tre teatri storici, il San Filippo, il Sant'Agostino e il Comunale, sono andati tutti distrutti col terremoto. Il tentativo di risollevarsi non è solo l'Auditorium del Parco del Castello firmato da Renzo Piano, ma anche l'annuncio dell'inaugurazione di un primo, nuovo, moderno spazio per la prosa, quello di Teatrozeta. L'evento è programmato a dicembre con una serata speciale.

Tra tanti sogni e progetti annunciati per il settore, quello di Teatrozeta avanza con il sostegno e le lodi di personaggi che vanno dal regista Maurizio Scaparro a un autore come Giuseppe Manfridi o Ricardo Reim e un attore quale Pino Micol, che ne ha anche assunto la direzione artistica.

La realtà è il frutto dell'impegno privato e lo sforzo di Manuele Morgese, direttore di Teatrozeta. Vinto nel 2008 un bando di concorso per l'edilizia teatrale di Arcus, ha ottenuto, dopo il terremoto, il finanziamento base, ha acquistato i terreni (oltre 7 mila metri quadri sulle rive del fiume Aterno), acceso un mutuo con Banca Etica e progettato un Parco delle Arti dello Spettacolo.

Giovedì 25 a Quistello: rifiuti inerti post sisma, un seminario su come gestirli**Comunicati-Stampa.net**

"Giovedì 25 a Quistello: rifiuti inerti post sisma, un seminario su come gestirli"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Giovedì 25 a Quistello: rifiuti inerti post sisma, un seminario su come gestirli

Incontro a gratuito rivolto ad amministratori comunali e imprese di costruzione e demolizione di edifici, gestione e smaltimento rifiuti, che operano sul territorio colpito dal terremoto di maggio

19/10/12 - Lo sciame sismico di maggio, culminato nei due terremoti del 20 e 29 maggio, ha lasciato sul territorio della provincia di Mantova una grande quantità di rifiuti derivanti dal crollo di edifici sia privati sia pubblici, che sono ancora presenti nel basso mantovano e devono essere classificati e smaltiti in modo corretto.

Per dare un'informazione completa sul tema, Andromeda di Mantova organizza per giovedì 25 ottobre dalle ore 15 alle ore 18 presso il Cinema Teatro Lux a Quistello un seminario gratuito dal titolo "La nuova gestione dei rifiuti inerti post sisma a seguito dell'ordinanza del presidente della Provincia di Mantova".

Con il patrocinio di Regione Lombardia assessorato territorio e urbanistica, Provincia di Mantova, Mantova Ambiente Srl, Comune di Quistello e Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova, l'appuntamento è rivolto ai Sindaci e alle aree tecniche dei Comuni nonché alle aziende che operano nella costruzione di edifici, nella gestione dei rifiuti inerti, nella demolizione di edifici oppure che gestiscono il servizio pubblico di raccolta rifiuti.

Durante il convegno saranno fornite informazioni complete circa la nuova gestione dei rifiuti inerti e il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, con le procedure in capo ai Comuni.

Interverranno Carlo Maccari (vice commissario per il terremoto), Alessandro Pastacci (Presidente Provincia di Mantova), Giancarlo Leoni (Dirigente Provincia di Mantova), Giampaolo Galeazzi (Funzionario Provincia di Mantova), Fabrizio Cristofori (Vice direttore di Mantova Ambiente srl), Andrea Minari di Andromeda.

Per aderire e per il programma: www.andromedamantova.it, tel. 0376-363172.

PUBBLICATO DA

Simona Cremonini

Responsabile ufficio stampa

di Simona Cremonini

Due milioni di euro ai Comuni terremotati**Corriere della Sera**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/10/2012 - pag: 25

Due milioni di euro ai Comuni terremotati

Due milioni di euro per le zone più colpite dal terremoto: la somma, consegnata a 18 Comuni emiliani e del mantovano, è stata raccolta grazie all'iniziativa «Grana solidale» ideata dal Consorzio Grana Padano nei supermercati della grande distribuzione. «L'obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo di euro. Con grande soddisfazione ha detto il presidente del Consorzio, Nicola Cesare Baldrighi questo obiettivo è stato ampiamente superato». A Mirandola, tra i comuni più colpiti, sono arrivati per l'occasione anche due testimonial d'eccezione, Alex Zanardi e Carolina Kostner.

«L'incendio lungo la linea 5 colpa degli operai Thyssen»

- CronacaQui

CronacaQui.it

"«L'incendio lungo la linea 5 colpa degli operai Thyssen»"

Data: **20/10/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

19 Ottobre 2012, ore 20:25

«L'incendio lungo la linea 5 colpa degli operai Thyssen»

«La dinamica dell'evento è stata condizionata in modo decisivo dalle ripetute negligenze ascrivibili ai lavoratori». A dirlo sono gli avvocati Francesco Dassano e Guglielmo Giordanengo, legali di fiducia del responsabile della sicurezza della ThyssenKrupp Cosimo Cafuero, condannato in primo grado alla pena di 13 anni e sei mesi di reclusione, per omicidio colposo, dalla seconda sezione della Corte d'Assise di Torino. L'evento cui fanno riferimento i legali, e di cui si parla nelle 287 pagine del ricorso presentato in appello, è naturalmente l'incendio che la notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007 costò la vita a sette operai al lavoro lungo la linea cinque dello stabilimento di corso Regina Margherita.

Tutti i particolari su CronacaQui in edicola dal 20 ottobre

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE, L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DE

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO

Dagospia.com

""

Data: 21/10/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" -
 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE, L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DEL TERREMOTO DELL'AQUILA, SCATENA UN ALTRO TERREMOTO: CONSEGNA ALLA PROCURA DI ROMA IL RACCONTO DELLA CORRUZIONE PUBBLICA ITALIANA DAL 2000 AL 2010 - 3- DIEGO ANEMONE NON ESISTE. È UN EX FALEGNAME INVENTATO DA BALDUCCI CHE IMPONEVA TUTTI GLI APPALTI. IN CINQUE MESI DI CARCERE SONO ANDATI A TROVARLO SETTANTA PARLAMENTARI. SE PARLA VIENE GIÙ TUTTA LA PRIMA REPUBBLICA E MEZZO VATICANO - 4- "L'APPALTO DELL'AUDITORIUM DEVE ANDARE AL COSTRUTTORE CERASI, LO VUOLE VELTRONI" - 5- "BERTOLASO? MEGALOMANE CHE SI VENDEVA PER 50 MILA € PER VOLTA. SUO COGNATO, FRANCESCO PIERMARINI, COI SOLDI PUBBLICI DESTINATI AL G8 SI COMPRÒ UNA BARCA - 6- A CARLO MALINCONICO, SOTTOSEGRETARIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEL GOVERNO PRODI, UOMO DI BALDUCCI, HO PAGATO LE VACANZE ALL'HOTEL PELLICANO DI PORTO ERCOLE: 25.600 EURO. MONTI E PASSERA CONTINUANO A DARE INCARICHI A MALINCONICO" -

Corrado Zunino per Repubblica

Angelo Balducci e Diego Anemone Gli ulivi, la piscina di fronte alla camera da letto, si vede l'Isola di Giannutri. A nord la Costa Concordia spanciata di fronte al porto del Giglio. Sul terrapieno in ghiaia, seicento metri sopra il mare, ci sono i resti dell'elicottero con cui Francesco Maria De Vito Piscicelli, il padrone del rudere riattato a resort, portava l'anziana madre a pranzo sulla spiaggia di Ansedonia. Gliel'hanno bruciato alle otto di sera del primo ottobre. L'attentato dopo cinque minacce. Il 29 febbraio scorso l'avevano aggredito in due, scesi dallo scooter mentre Piscicelli camminava telefonando ai Parioli, a Roma.

balducci emiliano desantis festeggiano insieme Poi gli hanno spedito in villa all'Argentario tre proiettili, avvolti in un giornale. E l'hanno bloccato mentre saliva in auto lungo la mulattiera sterrata che porta al resort sul Promontorio: "Perché continui a parlare, perché vuoi mettere in crisi il sistema che ti ha sfamato?", gli hanno sibilato scoprendo sotto il maglione le beretta parabellum. "Fermati o facciamo fuori te e la tua famiglia". Le sue denunce sono tutte alla caserma dei carabinieri di Orbetello.

ANGELO BALDUCCI A BORDO PISCINA jpeg ANEMONE ALL'USCITA DAL CARCERE Francesco Maria De Vito Piscicelli, due mesi di carcere, undici giorni ai domiciliari, è l'imprenditore edile consegnato all'opinione pubblica, "per sempre", dall'intercettazione telefonica in cui ride con il cognato del terremoto dell'Aquila, discorrendo con lui dei nuovi lavori che porterà la futura ricostruzione. Francesco Piscicelli, 50 anni, napoletano alto borghese, vicino ad Alleanza nazionale, è stato uno dei quindici costruttori scelti dalla cricca della Ferratella per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso. È diventato un collaboratore di giustizia. In otto interrogatori, assistito dall'avvocato Giampietro Anello, ha consegnato alla Procura di Roma il racconto della corruzione pubblica italiana dal 2000 al 2010. Giovedì scorso, ha accettato di parlare con "Repubblica".

Fabio de Santis e Angelo Balducci parlano ad un costruttore di Roma BALDUCCI azzopardi "Il sistema Protezione civile, la deroga assoluta per ogni appalto pubblico, inizia con il Giubileo del Duemila, l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Nelle intenzioni pubbliche si doveva creare una macchina che riuscisse a costruire opere in un paese in cui la

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE E L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DE

burocrazia. Lei è il capo del gruppo di lavoro che ha fatto il sistema di lavoro personale. Famelico, sfruttato a sinistra e a destra.

L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno: una montagna di denaro pubblico per dieci stagioni è stata messa a bilancio per realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata trasferita a parlamentari, ministri, sottosegretari, magistrati contabili, funzionari della Protezione civile, alti dirigenti delle Opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito, tutto ad personam".

BERTOLASO-SCAJOLA E NEL RIQUADRO, ANEMONE scajola moglie colosseoLei è accusato di corruzione, Piscicelli. Insieme ai costruttori fiorentini della Btp per l'appalto della scuola dei marescialli e dei brigadieri a Firenze. "Io ho pagato solo per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre e che sempre ha lavorato con lo Stato. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo presieduto da Riccardo Fusi e l'ingegner Angelo Balducci, il grande capo del mattone pubblico italiano. Quelli della Btp, provinciali, rozzi, non riuscivano ad arrivare a Balducci perché il direttore dell'edilizia di Stato, Celestino Lops, li ostacolava, favoriva la Astaldi. Con una telefonata organizzai l'incontro, rimasero stupefatti. Sono stato io a presentare Denis Verdini, coordinatore del Pdl, a Balducci. Fusi trattava Verdini come fosse il suo straccio e usava la banca di Verdini come il suo bancomat".

L'imprenditore Fusi Riccardo presidente della compagnia di costruzioni BTP de vito piscicelli e riccardo fusi jpegLei ha pagato Balducci per far entrare nell'appalto Marescialli la Btp?

"Ho fatto da intermediario ottenendo da Fusi, in cambio, un prestito da 700 mila euro".

Quando ha versato tangenti in proprio, Piscicelli? Denaro suo per opere sue.

"Lavoro con Balducci dal 2004. Nei primi cinque anni ho partecipato a trecento bandi pubblici per ottenere due lavori: la scuola di polizia di Nettuno e la caserma della guardia di finanza di Oristano. Per i Mondiali di nuoto di Roma, quelli del 2009, ho partecipato alle cinque gare pubbliche, ho speso 700 mila euro in progettazione e ho vinto Valco San Paolo: avevo preparato un progetto unico in Europa, con luci a soffitto lunghe sessanta metri, e firmato un ribasso del 16,5 per cento.

I cinque appalti erano tutti assegnati prima dell'apertura delle buste. Nelle gare bandite dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e in particolare quelle della Protezione civile, non c'era notaio, non c'erano vincoli. Tutto nella discrezione del presidente Balducci: poteva assegnare ottanta punti al progetto che voleva spingere. Mi obbligò a chiedere un disegno anche al professor Giampaolo Imbrighi, suo caro amico. Mi costò 50 mila euro. Voleva che partecipassi per forza alla gara per lo stadio del tennis: un finto concorrente della Cosport di Murino e Anemone, destinati alla vittoria. Sulla carta erano gare europee, ma tutti gli appalti erano pilotati da Balducci, il Consiglio superiore ratificava silenzioso".

PAOLO BARELLILEi chi pagò e quanto?

"Per le piscine di San Paolo, 14 milioni di base d'asta, ho versato tre tangenti. Me ne avevano chieste quattro. Il collettore di denaro per conto della squadra di Balducci, l'ingegner Enrico Bentivoglio, dopo la mia vittoria volle 50 mila euro, il 3 per cento. "Sai, c'è bisogno di accontentare molte persone". Ventimila furono per la funzionaria Maria Pia Forleo, "ci eravamo sbagliati, serve di più". Mi spiegavano tutto, si fidavano di me. Poi subentrò Claudio Rinaldi, nuovo commissario ai Mondiali. E senza ritegno pretese 100 mila euro. Glieli portai all'Hotel de Russie, in via del Babuino. All'interno di un sacchetto di una boutique romana. Mi feci accompagnare dal ragioniere, ha visto tutto. Rinaldi mi disse: "Questo è un acconto, al collaudo mi devi dà dù piotte e mezzo".

Duecentocinquanta, queste non le ho pagate".

IL PRESIDENTE DEL NUOTO BARELLI SCHIACCIA PISOLINO SULLA MANO DI RATZINGERLei ha ottenuto l'appalto per una struttura, Valco San Paolo, bandita per 14 milioni, costata 34 e dopo trentanove mesi chiusa e con un pilone fratturato.

"Mi sono disinteressato del destino della piscina. Io ho visto solo nove milioni, altri otto e mezzo me li hanno truffati quelli della Ferratella, i ragazzi di Balducci. Il pilone è solo un assestamento, ma tutta l'opera è stata una corsa folle. Abbiamo dovuto rifare i progetti dell'architetto Renato Papagni, un amico del presidente della Federazione nuoto Paolo Barelli. Carta straccia, un copia e incolla fatto male, le ipotesi di rimozione terra redatte senza criterio. Per dieci mesi abbiamo lavorato 24 ore al giorno e ho dovuto chiedere l'intervento della segretaria particolare di Alemanno per farmi pagare il milione e mezzo di stato di avanzamento lavori.

Il Comune di Roma è un casino pazzesco, venirne fuori è stato un miracolo. Durante i lavori, poi, mi si è messo contro il presidente Barelli, il senatore del Pdl. Era furioso perché avrebbe voluto far lavorare aziende vicine in almeno due lotti,

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE, L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DE

Balducci, il leader della Dc, lo ha fatto. Lo ha fatto con il cognato De Vito, che con i vapori caldi delle piscine l'acciaio si sarebbe corrosivo. Abbiamo dovuto stravolgere il progetto, rifare i calcoli, sovradimensionare i pilastri, comprare altro ferro per armarli. Costi e ritardi. E poi Barelli ci obbligò a lavorare con le aziende specializzate che indicava, costavano il 30 per cento in più. Se non ubbidivamo, minacciava il blocco dei lavori. Mandava avanti il suo ragioniere, Maurizio Colaiacomo. Gli impianti di filtraggio, per dire, li ha fatti tutti la Culligan, a prezzi fuori mercato".

malinconico Al Comune di Roma solo confusione?

"Della Giovampaola mi chiese di portare l'imprenditore fiorentino Valerio Carducci dal sindaco Alemanno. L'appalto per il nuovo palazzo Istat. Non se n'è fatto nulla".

CARLO MALINCONICO MANNELLI Angelo Balducci imponeva i suoi uomini?

"Lui imponeva tutto, era il dominus. Non avido, ma corrotto mentalmente, un affascinante gesuita innamorato del potere. In cinque mesi di carcere sono andati a trovarlo settanta parlamentari, una processione. Se parla viene giù tutta la Prima Repubblica e pure mezzo Vaticano. Balducci voleva accontentare tutti, e soprattutto la classe politica. A me ha imposto la ditta che doveva fare gli scavi archeologici, quella per lo sminamento. E pure tre tecnici tra cui lo strutturista Fabio Frasca, figlio di una dirigente del ministero delle Infrastrutture. Frasca ha sbagliato i calcoli per Valco San Paolo, ha preso una normativa vecchia".

Il rapporto tra Balducci e Anemone?

"Diego Anemone non esiste. È un ex falegname inventato dal capo. Quando scoprite un'impresa di Diego Anemone in un appalto pubblico, vuol dire che sta lavorando direttamente Angelo Balducci. Faceva cassa così, mettendo Anemone dovunque. E affidandogli la gestione del denaro da destinare ai politici".

il sottosegretario carlo malinconico e premier mario monti Che significa, Piscicelli?

"A Natale, Pasqua e Ferragosto la classe politica italiana batte cassa. Un assedio, spegnevo il telefonino. Ascolti. Mi chiama Anemone, mi dice che devo versare 150 mila euro, siamo alla vigilia delle feste natalizie. Balducci conferma: "Sì, devi farlo, servono ai parlamentari". Anemone insiste perché vada da lui, ha l'ufficio in una traversa di via Nomentana. Stanze di pessimo gusto. Spinge una porta scorrevole e alla vista si rivela un tavolo lungo due metri e quaranta, largo uno. Sopra, un covone di banconote. Quasi tutti tagli da cinquecento. Milioni di euro, mai visto nulla di simile. Con i miei 150 mila nella giacca mi sono sentito un morto di fame, me ne sono tenuti cinquemila. Anemone ha comprato la casa al Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola con un po' del denaro prelevato da quel tavolo".

CARLO MALINCONICO E ROMANO PRODI Continua a girarci intorno: parla di tangenti e di politici. Che cosa ha detto ai magistrati?

"Tutto quello che so, che ho visto, che posso certificare. Ho fatto il nome di otto politici di primo piano che hanno preso soldi e servizi dal sistema Balducci".

E chi sono?

"Non vorrei violare il segreto istruttorio".

Fino a prova contraria il corruttore è lei.

"Otto dicembre 2007, l'Immacolata, le racconto. Sono con mia moglie e mia figlia al ristorante Nino di via Borgognona: arriva una telefonata, è Mauro Della Giovampaola, funzionario della Protezione civile. "Devi venire alla Ferratella, immediatamente". Era sbrigativo Della Giovampaola, lasciai la mia famiglia sul flan di spinaci. Gli uffici erano chiusi, ma lui aveva le chiavi. Mi disse categorico: "Devi dirmi che ribasso hai fatto per l'Auditorium di Firenze". Chiesi perché.

"Così vuole il capo".

HOTEL _IL PELLICANO_ - MALINCONICO Se lo diceva Balducci si ubbidiva. Chiamai i miei soci fiorentini, Fusi e Di Nardo, li obbligai a rivelarmelo. Telefonai a Mauro, comunicai il ribasso e gli chiesi perché era necessario. Mi disse: "L'appalto dell'Auditorium deve andare al costruttore Cerasi, lo vuole Veltroni".

Emiliano Cerasi con la Sac e Bruno Ciolfi con l'Igt presero l'Auditorium. Il 17 febbraio 2010, chiamato in causa da un'intercettazione tra l'architetto Casamonti e il costruttore Di Nardo, Walter Veltroni assicurò: "Come ha già detto il sindaco Domenici, non ho mai esercitato alcun tipo di pressione né su di lui né su altri per qualsivoglia gara".

HOTEL _IL PELLICANO_ - MALINCONICO Piscicelli, lei partecipò al bando per la realizzazione dell'Auditorium di Isernia, costi lievitati da 5 a 55 milioni, segnalato in rosso dall'Authority dei contratti pubblici.

"A Isernia avevo vinto. Ricordo il giorno in cui, nel teatro di via della Ferratella, si stavano aprendo le buste. Trentun

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE L'IMPRENDITORE ED IL CHE RISE CON IL COGNATO DE

funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: è un'associazione temporanea di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Sono secondo. Cerco Bentivoglio, è pallido, ha paura. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace".

Già chiamato in causa sull'Auditorium di Isernia, Di Pietro il 4 giugno 2010 rispose: "Non sono stato sponsor dell'opera, non so neppure se poi l'abbiano davvero costruita".

Chi è Guido Bertolaso, un capro espiatorio?

"E' un megalomane con il complesso di far del bene. Per le responsabilità che ha avuto, la fama che si è creato, non avrebbe mai dovuto vendersi per 50 mila euro. Quella era la sua tariffa: 50 mila euro, per volta. Suo cognato, Francesco Piermarini, con i soldi pubblici destinati al G8 si comprò una barca, "Il lumacone", per la pesca d'altura con l'abbattitore per il pesce crudo".

WALTER VELTRONI A Carlo Malinconico ha pagato le vacanze all'Hotel Pellicano di Porto Ercole.

"E' un uomo di Balducci. Da sottosegretario della presidenza del Consiglio del governo Prodi ha firmato qualsiasi progetto il capo gli portasse, qualsiasi missione, qualsiasi deroga. A occhi chiusi. Balducci nel 2006 mi chiese di occuparmi di lui: "Ci serve come il pane, dobbiamo curarlo in tutto e per tutto", mi disse durante un aperitivo in piazza San Silvestro. Malinconico voleva uno dei rustici che stavo ristrutturando qui all'Argentario, gli piaceva la vecchia Villa Feltrinelli.

9dc49 mario baccini antonello colosimo Lo accompagnai due volte, ma in cuor mio sapevo che non gli avrei mai regalato un immobile da un milione e due. Per fortuna aveva fretta, l'estate stava arrivando e allora Balducci mi chiese di ospitarlo a spese mie al Pellicano. Malinconico e la sua compagna dal 2006 al 2007 ci hanno fatto sei vacanze. Milleottocento a notte, colazione esclusa. Ho pagato fino a quando il figlio del magistrato Toro non ci rivelò che la procura di Firenze stava indagando sulla cricca.

"Chiudi il conto, chiudi il conto". Raggiunsi il Pellicano, saldai 25.600 euro e dissi a Roberto Sciò, il titolare: "D'ora in avanti Malinconico si paga il soggiorno". Quando la direzione dell'albergo glielo comunicò, il sottosegretario andò su tutte le furie. Preparò la valigia il pomeriggio stesso e lasciò l'Argentario millantando una nuova nomina. Gli ho chiesto indietro il denaro, mi ha fatto rispondere dagli avvocati: "Piuttosto li do in beneficenza". Facile fare beneficenza con i soldi miei. Il governo Monti continua a dare incarichi a Malinconico, l'ultimo è arrivato dal ministro Passera".

CLAUDIO RINALDI Lei ha denunciato anche il magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo, già capo di gabinetto del ministro dell'Agricoltura Catania.

"Credevo fosse un amico, mi ha taglieggiato dal 2004 al 2008. Ha sempre preteso una tangente, a volte anche del 15%, su tutti i lavori pubblici che facevo e questo perché è stato lui a presentarmi Angelo Balducci. Per anni gli ho pagato auto, autista, l'affitto dell'ufficio in via Margutta. Quando ho smesso mi ha scatenato contro la finanza. Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori soldi, ma dava benefici. Oggi la politica, e alcuni funzionari potenti, ti chiedono soldi per non farti male. Alla Ferratella c'è un'impiegata che solo per mandare tre righe di giustificazioni della spesa in Banca d'Italia chiede a ogni imprenditore una tangente di 1.000 euro. Tre righe digitate al computer, mille euro".

Claudio Rinaldi commissario mondiali di nuoto de vito piscicelli e riccardo fusi Quanti imprenditori hanno lavorato con la banda Balducci.

"Eravamo in quindici, affidabili. Oggi tra gli emergenti c'è il romano Paolo Marziali, quello che ha realizzato il polo natatorio di Ostia".

Che resta della banda Balducci?

"Lui lavora ancora, governa ancora. Non credo si salverà dai tre processi che ha in corso, ma fin qui non ha aperto bocca. È tornato a vivere a Roma, in via Appia Pignatelli, e i suoi uomini, Rinaldi, Bentivoglio, Zini, la Forleo, sono ancora al loro posto. Ai magistrati ho raccontato di nuovi funzionari corrotti fin qui non sfiorati".

E degli otto politici di primo piano, che ha detto?

"Che prendevano soldi, tanti soldi. Non credo, quando tutto diventerà pubblico, e accadrà presto, potranno continuare a far politica. Io ho pagato un milione di tangenti e adesso sono con il culo per terra".

Venerdì sera l'avvocato Giampiero Anello ha confermato che tutto ciò che l'imprenditore Piscicelli, suo assistito, ha detto in questa intervista è già stato riferito ai magistrati della Procura di Roma.

1- "HO FATTO IL NOME DI OTTO POLITICI DI PRIMO PIANO CHE HANNO PRESO SOLDI DAL BALDUCCI" 2- DE VITO PISCICELLI, DUE MESI DI CARCERE, L'IMPRENDITORE EDILE CHE RISE CON IL COGNATO DE

[20-10-2012]

ANGELO BALDUCCI Riccardo Fusi Angelo Balducci angelo balducci BALDUCCI Angelo Balducci col sindaco di Pescara Mascia

Perù. 11 morti e 10 dispersi il bilancio provvisorio di una frana

Fai info - (ita)

Fai Informazione.it*"Perù. 11 morti e 10 dispersi il bilancio provvisorio di una frana"*Data: **20/10/2012**

Indietro

Perù. 11 morti e 10 dispersi il bilancio provvisorio di una frana

24

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

20/10/2012 - 15.49 Il bilancio provvisorio parla di almeno 11 le persone morte e 10 risultano scomparse, a causa di una frana di fango e detriti che ha colpito all'alba il piccolo villaggio di El Porvenir, della provincia di San Martín, in una regione montuosa del Perù. Tra le vittime ci sono 5 bambini, come ha confermato alla radio [...]

Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Perse la figlia...](#)

[Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato](#)

di [Sandra Amurri](#) | 20 ottobre 2012

[Tweet](#)

Nel tempo del tutto accade "amia insaputa" colpisce fortemente il comportamento dell'ingegnere Diego De Angelis progettista del palazzo in via generale Francesco Rossi crollato nella notte del terremoto all'Aquila che, con 20 vite ha ingoiato anche quella della figlia Jenny di 26 anni. Processato per reati gravissimi, tra l'essere imputato o padre lui ha scelto di essere padre per onorare, almeno, la memoria della figlia visto che non era stato capace di salvaguardarne la vita. Ed è stato condannato a 3 anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Un esempio di come ci sia un tempo per sbagliare e uno per ravvedersi facendo leva sulla nobiltà dei valori come l'onestà sottolineata volutamente dal Pm Fabio Picardi nel corso della requisitoria: "De Angelis è stato onestissimo, per lui ho la più grande ammirazione.

Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato

Gli volevo suggerire la risposta durante l'interrogatorio dimmi che hai fatto la verifica strutturale e non l'hai depositata. Oppure dimmi che non l'abbiamo saputa trovare. Se mi avesse risposto così signor giudice le assicuro che avrei chiesto l'assoluzione, ma De Angelis non se l'è sentita di mentire. E io l'ammiro. Però dicendo la verità ha dato la piena validità del capo d'imputazione". E ha concluso: "I processi servono a stabilire se una persona è colpevole o innocente però ci sono alcuni processi, come questo, che hanno una valenza culturale perché rappresentano momenti di maturazione del Paese". E a noi del Fatto dice: "Non mi era mai accaduto di processare un papà che ha perso la figlia, è stata un'esperienza molto forte" e spiega: "L'imputato De Angelis ha sostenuto di non aver avuto una condotta colpevole. Non ha confessato di aver violato le norme, ha riconosciuto di non aver fatto alcune verifiche che la legge imponeva. Ma non ha mentito e questo fa di lui un galantuomo". Ed è ciò che ha spinto il pm Picuti, subito dopo la lettura della sentenza di condanna, a prendendogli il viso tra le mani ricevendo uno sguardo di grande riconoscenza. Seppure l'ingegnere De Angelis fosse seduto sul banco degli imputati il dolore che aveva stampato sul viso lo rendeva uguale agli altri famigliari delle vittime. L'ingegner De Angelis, accusato di reati gravissimi come omicidio colposo plurimo, lesioni personali plurime, crollo di edificio e disastro colposo, ben sapendo a cosa andava incontro non ha fatto il furbo per scampare alla condanna certo di averla già subita la pena più grande che un genitore possa subire quella notte quando ha raccolto il corpo senza respiro della figlia. Uccisa, come gli altri, non dal terremoto ma da quella mancanza di verifiche sismiche e statiche di una struttura già precaria che lui, in qualità di amministratore, progettista e direttore dei lavori aveva ommesso. Una storia tragica simile a quella del crollo della scuola elementare Francesco Jovine di San Giuliano di Puglia in cui morirono la maestra e 27 bambini compresa la figlia dell'allora sindaco Antonio Borrelli, condannato a due anni e undici mesi di carcere. "I nostri figli sono morti come sua figlia ma non li ha uccisi il terremoto" è stato il duro commento all'uscita dall'Aula di uno dei famigliari delle vittime del crollo del palazzo che poi rammaricato per la durezza ha aggiunto umanità alle sue parole: "lui - De Angelis - era già stato condannato come noi per sempre il 6 aprile del 2009".

Tweet

0

Commenti

« "Sì, se puede" i sindacati ispanici e lo slogan di Barack

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Data:

20-10-2012

Il Fatto Quotidiano

Perse la figlia nel crollo, ingegnere condannato

Abbonamenti Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Lourdes sott'acqua evacuati in 500 Santuario chiuso

Lourdes sott'acqua evacuati in 500 Santuario chiuso - lourdes - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: 21/10/2012

Indietro

Mondo

ESONDAZIONE

Lourdes sott'acqua
evacuati in 500
Santuario chiuso
20/10/2012

E' stata una giornata particolare quella che ha vissuto oggi la cittadina mariana, vittima di forti piogge che hanno portato all'esondazione della Gave du Pau

Lourdes finisce sott'acqua, con cinquecento pellegrini, tra cui molti italiani, evacuati in luoghi sicuri e il santuario sprangato fino a martedì o mercoledì. Al momento non si contano feriti. E' stata una giornata particolare quella che ha vissuto oggi la cittadina mariana, vittima di forti piogge che hanno portato all'esondazione della Gave du Pau, il fiume che attraversa Lourdes. Sull'avenue du Paradis, tra il fiume e il santuario, l'acqua é salita fino ai finestrini delle auto. Tutti gli alberghi della città bassa sono stati sgomberati, anche grazie all'aiuto di autobus e canotti dei pompieri. Lo spazio intorno alla grotta di Massabielle, dove secondo la fede cattolica la Vergine apparì nel 1858 a Bernadette Soubirous, è sotto a un metro d'acqua. Solo la Basilica dell'Immacolata Concezione e la cripta, che dominano la cittadina, sono rimaste accessibili. "Abbiamo chiuso l'accesso al pubblico. Lo spazio davanti alla grotta è completamente invaso dall'acqua, l'altare è sott'acqua, in preda a torrenti di fango. Si tratta di danni gravi, che avranno un costo molto elevato", dice all'Agenzia France Presse Thierry Castillo, responsabile dei santuari. Tra i danni, anche la centrale idroelettrica, seriamente colpita dalla caduta di tronchi d'albero. "Erano 40 anni che non vedevo una cosa così", racconta Pierre Barrere, proprietario dell'Hotel Christina, mentre assiste attonito alle operazioni di evacuazione dei pellegrini. Tra loro, Catherine Brun, una signora sessantenne di Grenoble che soggiornava per la prima volta a Lourdes e che è stata invitata a lasciare il suo albergo intorno alle 8:30. Intervistata dalla stampa, dice di aver avuto giusto il tempo di prendere la sua auto dal parcheggio dell'Hotel Paradis, prima dell'improvvisa salita delle acque. Qualche ora più tardi, i pompieri hanno svuotato l'albergo inondato di sua madre, con problemi fisici, con l'ausilio di un canotto. Come tante altre centinaia di persone, le due donne sono ora al sicuro, in un altro hotel della cittadina. Lourdes, che conta 68 miracoli ufficialmente riconosciuti dalla Chiesa cattolica, accoglie numerosissimi pellegrini, spesso malati o disabili che vengono qui a pregare per la loro guarigione. Tra loro, anche molti italiani. Il presidente nazionale dell'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), Salvatore Pagliuca, ha detto che i nostri connazionali stanno tutti bene. "Tanta pioggia e tanta paura per quanti sono in questo momento a Lourdes, ma il peggio è passato. Voglio assicurare che il personale e i soci dell'Unitalsi che in questo momento sono in pellegrinaggio e lavorano in loco sono stati messi in sicurezza e non corrono nessun rischio, come le nostre strutture a Lourdes. Dalla nostra sede sul posto stiamo monitorando costantemente la situazione, in modo da garantire la massima sicurezza per quanti sono lì". Intorno a Lourdes, molte strade sono state chiuse a causa dell'acqua e del rischio smottamenti. Sgomberati anche i vicini camping di Cauterets e di Pierrefitte Nestalas, con una quarantina di persone che sono state sistemate in una sala comunale. Secondo Meteo-France, le piogge che colpiscono la regione del sud-est da giovedì scorso dovrebbero continuare fino a domenica mattina. La prefettura di zona mette anche in guardia su un probabile "rovescio intenso" tra questa sera e domani. Circa 50.000 abitazioni sono rimaste per alcune ore senza corrente elettrica a causa del vento. La situazione però tende a

Lourdes sott'acqua evacuati in 500 Santuario chiuso

migliorare e le abitazioni senza luce sono scese a 3.500. Lo scorso anno, la cittadina degli Alti Pirenei è stata meta di pellegrinaggio per oltre 6 milioni di persone. (ANSA)

*A 5 mesi dal terremoto chiudono le tendopoli***Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)**

""

Data: **21/10/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA CAMPANIA

sezione: Prima data: 21/10/2012 - pag: 40

A 5 mesi dal terremoto chiudono le tendopoli

Sono state smantellate ieri, a cinque mesi esatti dalla prima scossa di terremoto in Emilia, le tendopoli ancora aperte nel Modenese. Circa 2.500 persone hanno lasciato gli ultimi sei campi di accoglienza. Restano tanti, però, gli sfollati ancora senza un'abitazione, accolti ora in strutture alberghiere. Chi sta aspettando i moduli abitativi provvisori, pronti a dicembre, è stato trasferito dalla Protezione civile soprattutto nei comuni sulla linea ferroviaria Bologna-Verona per facilitare gli spostamenti. Per molti, dunque, un «allontanamento» di parecchi chilometri che ha portato inevitabili malumori. Sono, infatti, poche le persone che hanno chiesto il contributo di autonoma sistemazione.

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

Il Prefetto Gabrielli, in visita mercoledì nelle aree alluvionate l'anno scorso in Liguria, ha dichiarato che i fondi in arrivo dall'Unione Europea sono 18 milioni di euro, ma dopo questi non giungerà probabilmente più nulla e verrà chiuso lo stato di emergenza, impegnandosi a terminare i lavori e ristorare le spese dei Comuni

Articoli correlati

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Gabrielli in Liguria parla di cambiamento nel sistema di allerta e di 18 milioni dall'UE

tutti gli articoli » *Venerdì 19 Ottobre 2012 - Attualità -*

Durante la visita che il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha tenuto mercoledì 17 ottobre in Liguria nelle zone alluvionate l'anno scorso, ha sottolineato che dall'Unione Europea giungeranno 18 milioni di euro.

"E' arrivata l'altro ieri dall'Unione Europea la comunicazione dei 18 milioni di euro - ha detto Gabrielli a Brugnato - i danni sono di gran lunga superiori" ma "i milioni di euro sono 18 e 18 rimarranno", non giungeranno dunque ulteriori finanziamenti, come invece richiesto e sperato dai sindaci locali.

"Il nostro Paese avrebbe bisogno di 40 miliardi di euro per essere messo al sicuro da disastri di carattere idrogeologico - ha proseguito Gabrielli - E oggi ci dobbiamo rendere conto che non abbiamo quei soldi e che siamo gravati da 2mila miliardi di debito pubblico. Abbiamo utilizzato troppa finanza pubblica in passato e nel futuro non potrà più essere così".

"Questo territorio ha saputo rimboccarsi le maniche" con le poche risorse messe a disposizione "ed oggi trovo una buona situazione. - ha aggiunto il numero uno della Protezione Civile - Presto verrà firmata l'ordinanza di chiusura dello stato di emergenza, e se necessario concederemo alcune deroghe per finire i lavori, come ad esempio quelli legati alla messa in sicurezza di fiumi e torrenti. Soldi? Questa zona alluvionata si può ritenere privilegiata, altri territori hanno raccolto molto meno, in Liguria i soldi sono arrivati quasi subito".

"Difficilmente però - ha sottolineato nuovamente Gabrielli - dallo Stato e dall'Unione Europea arriveranno altri soldi, anche se su questi territori rimarrà alta l'attenzione: penso ad esempio ai fondi mirati per la salvaguardia idrogeologica del territorio, che possono essere utili per ridare serenità a questi territori". "L'impegno nostro sarà teso al massimo affinché vengano ristrate le spese di emergenza sostenute dai Comuni. Questa è una partita importantissima: se passiamo il messaggio che se i sindaci rischiano di trovarsi scoperti nel caso si mettano subito in moto per risollevare il proprio territorio dopo una calamità naturale, sarebbe un messaggio gravissimo. A quel punto tutti aspetterebbero con le braccia conserte l'aiuto dello Stato, sapendo che altrimenti rischierebbero di mandare nel dissesto finanziario il proprio ente. Su questa partita ci giochiamo la credibilità come Paese".

L'assessore ligure alla Protezione Civile, Renata Briano, anch'essa presente alla visita di Franco Gabrielli, ha sottolineato che: "Ad un anno dalla tragica alluvione abbiamo ritenuto opportuno fare un punto della situazione su quanto fatto con le

Alluvione in Liguria: 18 mln dall'UE; a breve si chiuderà lo stato di emergenza

poche risorse messe a disposizione dal governo, dalla Regione, dalla comunità europea e dalla raccolta fondi tramite Sms. Ora è il momento di programmare il futuro del territorio, e se qualcosa ci ha insegnato la tragedia è che bisogna ripartire da politiche dedicate all'entroterra perché pensiamo che da lì possano venire il riscatto di tutto il comprensorio. Da parte nostra cercheremo di trasferire il prima possibile le risorse".

Puntare dunque sulla messa in sicurezza del territorio per prevenire le catastrofi e curarle solo quando inevitabili.

Redazione/sm

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

Diversi studiosi dell'INGV hanno messo a punto un metodo di studio che pare consentire la possibilità di definire in anticipo l'evoluzione di determinati scenari di rischio: dall'eruzione vulcanica alle possibili attività sismiche ad esso connesse. Ciò consentirebbe di intervenire in anticipo a tutela della popolazione civile

Venerdì 19 Ottobre 2012 - Dal territorio -

"Conoscere e prevedere il comportamento dinamico di un vulcano attivo come l'Etna, contornato da paesi e città densamente abitati, è di primaria importanza per fornire alla Protezione Civile gli elementi scientifici necessari alla riduzione del rischio". E' quanto si apprende da un comunicato stampa dell'INGV.

"Per questi motivi appare molto promettente il metodo di studio applicato da un team di vulcanologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Università di Catania i quali hanno da poco pubblicato una ricerca per mettere in relazione la risalita del magma all'interno dei principali condotti di alimentazione dell'Etna, il conseguente stress che si determina sui sistemi di faglia che intersecano l'edificio vulcanico e, in particolare, su quelli che interessano l'instabile fianco orientale.

Il lavoro, dal titolo: "Triggering mechanisms of static stress on Mount Etna volcano. An application of the boundary element method" (Attivazione di meccanismi di sollecitazione statica sul vulcano Etna. L'applicazione del metodo di elemento di contorno), firmato da Eugenio Privitera, Amalia Bonanno, Stefano Gresta, Giuseppe Nunnari, Giuseppe Puglisi è apparso sull'ultimo numero della prestigiosa rivista internazionale "Journal of Volcanology and Geothermal Research".

Come spiega il professor Stefano Gresta, uno degli autori, nonché presidente dell'INGV, il risultato più interessante e promettente della ricerca, che si è avvalsa dell'uso di un modello matematico computerizzato (agli elementi di contorno) per simulare e analizzare l'interazione fra il magma e le faglie, sta nella scoperta che la risalita di nuovo magma può trasferire stress sul fianco orientale dell'Etna, provocando l'attivazione sismica della nota faglia Pernicana e/o delle altre faglie che interessano i versanti Orientale e Meridionale del vulcano. Tale movimento può anche accrescere l'instabilità di questo intero versante e scatenare attività sismica locale. Questa dinamica, a sua volta, può sollecitare un'ulteriore risalita di magma.

Si può creare, insomma, un vero e proprio "meccanismo di feedback", o meglio una sorta di "loop", che, come si è potuto constatare, è in grado di spiegare l'evoluzione delle maggiori crisi eruttive e sismiche degli ultimi decenni all'Etna. Lo studio ora apre l'incoraggiante prospettiva di definire in anticipo l'evoluzione temporale dei diversi possibili scenari (sismico ed eruttivo) sul maggiore vulcano attivo europeo".

Poter avere un'idea dell'andamento di un'eruzione e dei fenomeni ad essa connessi, così come il conoscere approfonditamente l'attività interna di un gigante come l'Etna, consente di creare un apparato in grado di proteggere la popolazione civile lavorando su appositi piani di evacuazione o interventi in caso di determinati scenari di rischio.

Etna e Protezione Civile, conoscere le eruzioni in anticipo

Redazione/sm

Fonte: INGV

Terremoto de L'Aquila: prima condanna per crolli

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto de L'Aquila: prima condanna per crolli"

Data: 19/10/2012

Indietro

Terremoto de L'Aquila: prima condanna per crolli

E' arrivata la prima condanna della maxi inchiesta sulle responsabilità per i danni e per i crolli avuti con il sisma de L'Aquila

Venerdi 19 Ottobre 2012 - Attualità -

Il Tribunale dell'Aquila ha emesso, a 3 anni e mezzo dal sisma del 6 aprile 2009, la prima condanna per gli edifici crollati a del terremoto nel capoluogo abruzzese.

La condanna, per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni personali colpose gravi, prevede tre anni di reclusione e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per Diego De Angelis, ingegnere e direttore dei lavori dell'edificio di via Generale Francesco Rossi. Lo ha deciso il giudice Giuseppe Romano Scarsella.

Sono invece stati assolti con formula piena gli altri due imputati nel processo, Davide De Angelis e Angelo Esposito.

Si tratta della prima sentenza emessa dai giudici da quando, nell'aprile del 2009, la Procura della Repubblica dell'Aquila ha avviato una maxi inchiesta sulle responsabilità per i gravi danni causati dal terremoto, sviluppatasi poi in oltre 200 filoni di indagine.

In quel crollo morirono 17 persone tra cui la figlia della stesso De Angelis, Jenny (26 anni).

La condanna arriva dunque con tutta la pesantezza che il terremoto a L'Aquila ha portato con sè: una tragedia nella tragedia.

All'interno del processo le prime accuse imputavano Diego De Angelis, appunto ad oggi condannato e Davide De Angelis e Angelo Esposito, invece assolti. Le accuse iniziali si basavano sulla supposizione che il palazzo fosse crollato a causa di lavori di ristrutturazione al tetto effettuati nel 2000 dai tre. Durante il processo è però emersa una accusa differente: i consulenti del gip hanno affermato che il palazzo sarebbe crollato perché costruito male fin dall'origine e che nessuna implicazione avrebbe avuto il rifacimento del tetto incriminato. Una tesi opposta a quella dell'accusa.

Sulla base di questa è stata chiesta la condanna di 4 anni al solo ingegnere Diego De Angelis, accolta dal giudice con però 3 anni di condanna.

La difesa di De Angelis ha già affermato che verrà fatto ricorso e che quindi il processo si riaprirà in Corte d'Appello.

Presenti in aula alcuni parenti delle vittime: "E' difficile commentare queste sentenze - spiega Vania Della Vigna, avvocato di parte civile - questa città ha fame di giustizia. E oggi è arrivata la prima risposta". Ma nonostante ciò i cittadini e i giudici comprendono la pesantezza e il dolore che la realtà dei fatti e la condanna hanno per un uomo che ha comunque perso la figlia.

Terremoto de L'Aquila: prima condanna per crolli

Redazione/sm

Al via a Bologna il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Al via a Bologna il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Al via a Bologna il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia"

Nell'incontro d'apertura è stata al centro dell'attenzione la necessità della prevenzione, sia nella ricostruzione che nella progettualità futura

Articoli correlati

Mercoledì 17 Ottobre 2012

SAIE 2012 punta sulla

ricostruzione post-sisma

tutti gli articoli » *Venerdì 19 Ottobre 2012 - Attualità -*

E' cominciato ieri il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia", organizzati alla Fiera di Bologna nell'ambito del Saie 2012, il Salone Internazionale dell'Edilizia in programma dal 18 al 20 ottobre nel capoluogo emiliano.

Il terremoto recente in Emilia Romagna, così come quello de L'Aquila nel 2009 e le numerose calamità che hanno colpito il nostro Paese nel tempo, rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per il settore dell'edilizia e impongono una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi di ricostruzione, per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera di costruzioni.

Affollatissimo il Fourm di apertura, denominato "Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima", con numerosi partecipanti e tanti relatori di rilievo. Questi ultimi hanno sottolineato ancora una volta l'importanza della prevenzione nel campo dell'edilizia e nel quadro normativo per farsi trovare preparati all'appuntamento con i prossimi eventi sismici, che sicuramente si ripeteranno nel nostro Paese.

Marcello Balzani, Referente scientifico piattaforma costruzioni costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia Romagna ha sottolineato come "la progettualità e la ricerca devono essere il cuore di questo cambio di rotta. Inoltre dobbiamo ridurre il tasso d'ignoranza dei cittadini nell'ambito della conoscenza del grado di antisismicità dei luoghi in cui vivono o lavorano".

E' intervenuto anche il Sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, con un discorso molto appassionato. "Come tutti i miei cittadini sono ancora molto colpito dal recente terremoto, che agli occhi di molti, cancellando il nostro passato, ci ha tolto anche il futuro. Contemporaneamente in questo momento sono anche orgoglioso di essere emiliano, per il modo in cui la nostra gente ha reagito a questa calamità, e di essere italiano, per la vicinanza manifestataci dai nostri connazionali. Però da italiano dico che non possiamo più vivere in costante emergenza, bisogna adottare misure di prevenzione per evitare le tragedie. Il 20 maggio, per esempio, se il terremoto avesse ritardato di qualche ora, le chiese del nostro territorio poi crollate sarebbero state piene di bambini per le comunioni e le cresime in programma la mattina seguente. Il Paese non si può affidare al caso per affrontare questi eventi".

Il Direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli ha dato piena ragione al Sindaco, sostenendo che anche i mass media "hanno assorbito questa cultura dell'emergenza. Si parla molto delle calamità i giorni immediatamente successivi, ma poi l'attenzione scende. Il nostro giornale ha cercato di invertire questa tendenza, dando spazio, anche in questi giorni, a chi si sta rimboccando le maniche per far tornare la serenità tra gli abitanti di questi territori. Devo dire che quello che stanno facendo gli emiliani ci dà un forte esempio per il futuro, ci infonde speranza, ci mette in dovere di ripartire".

Al via a Bologna il ciclo di convegni "Ricostruiamo l'Italia"

L'Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna Gian Carlo Muzzarelli ha posto l'accento sulla necessità di modificare l'impianto legislativo, "anch'esso influenzato da questa questa cultura dell'emergenza che ci pervade. Non possiamo continuare ad operare attraverso le proroghe, ma agire per ridurre al minimo i danni provocati da calamità e terremoti". Sulla stessa linea il Presidente dell'ANCE Nazionale Paolo Buzzetti: "La classe politica deve indicare le priorità, sia nella prevenzione che nella ricostruzione, e noi le seguiremo".

Il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyre ha evidenziato anche i costi delle operazioni di ricostruzione e prevenzione: "Dobbiamo seguire il modello del riuso, per non consumare ulteriormente il nostro suolo. Bisogna costruire demolendo il vecchio e recuperare gli spazi pubblici, che sono il luogo della socialità. La ricostruzione può essere un'occasione per rendere infrastutturati in modo serio i luoghi in cui viviamo. E per fare ciò dobbiamo sbrogliare il garbuglio legislativo in materia di edilizia, che ha fallito in questi anni dato che il 17% del patrimonio edilizio italiano è abusivo".

Lorenzo Arduini

New York: star e chef in aiuto dell'Emilia terremotata

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"New York: star e chef in aiuto dell'Emilia terremotata"

Data: **19/10/2012**

Indietro

New York: star e chef in aiuto dell'Emilia terremotata

Si terrà martedì 23 ottobre a New York un evento enogastronomico con asta benefica volto a raccogliere fondi che verranno devoluti ad associazioni italiane che operano nella ricostruzione emiliana

Venerdì 19 Ottobre 2012 - Attualità -

Anche la Grande Mela si mobilita in sostegno dell'Emilia terremotata.

Martedì 23 ottobre infatti si terrà a New York al Parlor club, nel West Village, l'iniziativa 'A Night to Rebuilt'. L'intento è quello di raccogliere fondi da devolvere, attraverso il fondo modenese di VolontariaMO, alla ricostruzione in Emilia, per la precisione a oltre 150 associazioni che operano nelle zone devastate dal sisma.

All'evento benefico parteciperanno celebrità e membri della comunità enogastronomica della Grande Mela, tra cui Nicoletta Mantovani Pavarotti, l'attrice Joan Allen e chef del calibro di Michael White, Anthony Bourdain e Mark Ladner. A sostenere il progetto è anche l'Istituto di Commercio Estero.

I maestri dei fornelli che parteciperanno all'iniziativa, all'insegna dei sapori italiani, hanno legami personali con l'Emilia Romagna. Michael White vi ha vissuto diversi anni per imparare i segreti della tradizione gastronomica. Bourdain ha girato in Emilia un episodio del suo show "No Reservations", e Ladner da sempre subisce l'influenza di prodotti e piatti della regione.

Nel corso della serata si terrà anche un'asta benefica con pezzi donati da marchi come Bulgari, Maserati, Giuseppe Zanotti, il Consorzio Vino Chianti e Eataly, ma anche oggetti messi a disposizione da star come Al Pacino e Robert De Niro.

Redazione/sm

rk

Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Alluvione di Genova Domiciliari per Del Ponte e Cha

Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha sono dal primo pomeriggio agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta 'costola' sulla falsificazione del verbale del comitato di protezione civile del 4 novembre 2011, quando Genova fu colpita da una tragica alluvione che causò 6 morti. Gli arresti sono dovuti al timore di un possibile inquinamento di elementi probatori.

Sabato 20 Ottobre 2012 - Attualità -

Gianfranco Del Ponte e Pierpaolo Cha sono dal primo pomeriggio di ieri agli arresti domiciliari, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del gip Annalisa Giacalone. I due sono accusati di falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta 'costola' sulla falsificazione del verbale del comitato di protezione civile del 4 novembre 2011. Quel giorno Genova fu colpita da un'alluvione che provocò 6 morti. Del ponte e Cha, sono i superiori dell'ex responsabile della protezione civile del Comune di Genova Sandro Gambelli. Gli arresti sono dovuti al timore di un possibile inquinamento di elementi probatori. La misura cautelativa è stata adottata dopo l'interrogatorio di Gambelli davanti al pm Luca Scorza Azzarà.

Sandro Gambelli, dirigente di Protezione civile del Comune di Genova, era stato arrestato quattro giorni fa per falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta-stralcio sulle carte taroccate destinate al verbale per l'alluvione del 2011. Le parole riferite da Gambelli devono essere davvero pesanti, se ieri pomeriggio, poco dopo le 14, la procura di Genova ha notificato ai superiori di Gambelli un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, trasformando Pierpaolo Cha e Gianfranco Del Ponte da indagati per reato in concorso a detenuti ai domiciliari. La decisione del giudice Annalisa Giacalone di porre i due agli arresti domiciliari, sarebbe dovuta al fatto che i due ricoprendo ancora le rispettive cariche in Comune, avrebbero potuto inquinare le prove. I reati contestati sono falso e calunnia. Intanto però, ed è notizia di poco fa, a Gambelli sono stati revocati i domiciliari e dunque, anche se l'ex responsabile della protezione civile del Comune di Genova rimane sotto indagine, è potuto tornare in libertà.

Il mosaico di quanto avvenuto dopo l'alluvione e la tragedia sembra prendere forma: Gambelli avrebbe redatto il falso documento che raccontava una sequenza degli eventi accorciata rispetto alla realtà, in modo da rendere imprevedibile la "bomba d'acqua" prodotta dal torrente Fereggiano, ma a pensare quel documento sarebbero stati i suoi superiori gerarchici, Del Ponte e Cha.

La narrazione aggiustata sarebbe servita, secondo le stesse parole degli indagati, a evitare lo «sputtanamento dell'ufficio di protezione civile e dei volontari». Gambelli quindi avrebbe eseguito un ordine. Lo stesso Gambelli avrebbe ricordato che il vicesindaco Paolo Pissarello in un'intervista rilasciata poco dopo le 19 fornì la ricostruzione aggiustata della bomba d'acqua quando ancora lui stesso non aveva redatto il verbale. Dunque una accusa diretta ai suoi superiori: la decisione venne presa a un livello superiore rispetto al suo.

L'inchiesta va di pari passo con quella che vede indagato il responsabile delle organizzazioni di volontariato che in quei giorni si trovavano a Genova, Roberto Gabutti. Gabutti avrebbe scritto sul bollettino dei fiumi che un volontario alle 12 avrebbe riferito che il rio Fereggiano era sotto il livello di guardia. In realtà il volontario ha riferito agli inquirenti che non si trovava sul Fereggiano, ma era imbottigliato nel traffico lungo il Bisagno. Gabutti è indagato di falso e favoreggiamento perché avrebbe assecondato il disegno dei dirigenti comunali responsabili della protezione civile. Entrambe le inchieste fanno parte di un'indagine più articolata e complessa che intende far luce sulle responsabilità durante l'alluvione che provocò sei morti.

redazione / fonti AGI - Secolo XIX

L'Aquila: borsa di studio per non dimenticare

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'Aquila: borsa di studio per non dimenticare"

Data: **20/10/2012**

Indietro

L'Aquila: borsa di studio per non dimenticare

L'Associazione Vittime Universitarie Sisma 6 aprile 2009, insieme al Consiglio nazionale dei geologi, regala una borsa di studio per la miglior tesi sul rischio sismico e sulla prevenzione, con la speranza di un futuro in cui non si ripetano queste tragedie proprio partendo dai giovani studenti

Sabato 20 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Il 6 aprile 2009, quando la terra tremò devastando L'Aquila, morirono più di 300 persone, molte delle quali erano ragazzi giovani e studenti.

La morte di queste persone è una ferita aperta per la quale non esiste rimedio. Se non la memoria. Ed è appunto perchè non si deve dimenticare che appare fondamentale costruire un futuro che permetta che certe tragedie non si ripetano più. Su questa idea lavora Avus6aprile2009, Associazione vittime universitarie sisma del 2009, "nella speranza che siano soprattutto i giovani a costruire" questo futuro.

Lo dichiara all'Adnkronos Sergio Bianchi, presidente dell'associazione e papà di Nicola, uno degli studenti fuori sede che nel terremoto aquilano ha perso la vita.

Lui e gli altri 12 nuclei famigliari che vivono il suo stesso dramma hanno deciso di promuovere un premio di laurea per gli studenti fuori sede, di qualsiasi università, per contribuire alla creazione di questo sogno per il futuro, con il contributo e il sostegno del Consiglio nazionale dei geologi. "Volevamo fare qualcosa per gli studenti e per tenere alto il ricordo dei nostri figli e abbiamo pensato a una borsa di studio per chi realizzi tesi sul rischio sismico e la prevenzione, per gli studenti di geologia fuori sede di qualsiasi città", spiega Bianchi.

"L'obiettivo è di stimolare i giovani e fare in modo che la cultura della prevenzione entri nel quotidiano", sottolinea. L'associazione programma di girare per le università italiane a presentare il bando del premio, anche per stimolare la sensibilità degli studenti sul tema.

Un impegno che i genitori delle vittime si assumono in prima persona, "visto che le istituzioni ci hanno sempre ignorati e non ci considerano terremotati perché genitori di 'fuori sede'. Abbiamo perso i nostri figli e nessuno si è preoccupato per noi. Ora vogliamo fare qualcosa affinché i giovani costruiscano un futuro in cui queste cose non accadano più", conclude Bianchi.

Così nasce l'iniziativa del premio. "Si tratta di un premio annuale di 3.000 euro che una commissione esperta attribuirà alla migliore tesi sulle tematiche della riduzione del rischio e della prevenzione sismica - spiega all'Adnkronos Piero Farabollini, Consigliere Nazionale dei Geologi - rivolto a laureandi in Scienze geologiche e Scienze geofisiche di qualsiasi università d'Italia. La tesi premiata sarà anche pubblicata sulla rivista del Consiglio nazionale dei geologi, 'Geologia tecnica e ambientale'".

Il sito del premio è in costruzione, gli studenti che volessero avere maggiori informazioni possono visitare il sito

L'Aquila: borsa di studio per non dimenticare

dell'associazione (www.avus6aprile2009.it) o fare riferimento al Consiglio nazionale dei geologi. Nel frattempo, dopo la presentazione del premio all'università di Camerino, si pensa già alle prossime tappe, tra cui Torino, Bologna, Napoli e Palermo.

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Architettura delle chiese provvisorie: se ne parla al SAIE

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Architettura delle chiese provvisorie: se ne parla al SAIE"

Data: 20/10/2012

Indietro

Architettura delle chiese provvisorie: se ne parla al SAIE

Il ritorno alla normalità nei territori devastati dal terremoto passa per tanti canali: la ricostruzione, anche temporanea, dei luoghi simbolo per la collettività, quali gli edifici di culto, è uno di questi. Al SAIE, Salone Internazionale dell'Edilizia, in corso di svolgimento a Bologna, si terrà un seminario su "L'architettura delle Chiese provvisorie"

Sabato 20 Ottobre 2012 - Attualità -

Molte delle immagini simbolo che portano alla memoria il sisma emiliano riguardano il crollo degli edifici di culto, antiche chiese e campanili, simboli cari non solo ai credenti, ridotti a rovine, attraversati da grandi crepe, inagibili, pericolanti, quasi un monito a ricordare la fragilità dell'uomo (una fra tutte l'immagine dell'orologio "dimezzato" della torre del campanile di Finale Emilia).

Al di là del loro importante significato religioso, chiese e campanili si inseriscono nel tessuto sociale del nostro Paese come punti di riferimento architettonici e di sviluppo della socialità, attorno ai quali sono nate le piazze, punto focale di aggregazione e ritrovo, e si sono sviluppati i centri urbani.

Pur se è indubbio che la priorità sia la ricostruzione di abitazioni, scuole, ospedali, imprese, anche la ricostruzione degli edifici di culto distrutti dal sisma di maggio è un tema importante, che porta con sé non solo una valenza di fede ma anche una valenza identitaria per la collettività che ha perso uno dei suoi simboli territoriali più connotati.

E così come si sono studiate soluzioni transitorie per abitazioni e scuole (moduli abitativi provvisori, containers, ecc) ugualmente per gli edifici di culto esistono soluzioni architettoniche temporanee. L'argomento verrà trattato domenica 21 ottobre 2012 nell'ambito delle iniziative proposte dal Salone Internazionale dell'Edilizia, in corso di svolgimento a Bologna.

Nel padiglione 25, quello dedicato interamente alla sismica, "Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città" della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro organizza il seminario "L'architettura delle Chiese provvisorie" con l'obiettivo di approfondire motivazioni, modalità e tecniche nella costruzione degli edifici di culto temporanei, necessari in situazioni di emergenza come gli eventi sismici. I progetti redatti nell'ambito del Laboratorio di progettazione per le chiese provvisorie saranno esposti per tutta la durata del SAIE (ottobre) sempre all'interno del padiglione 25.

"L'esperienza di progettazione degli edifici ecclesiali provvisori - spiega una nota del Centro Studi Dies Domini - è nata dalla constatazione di come subito dopo il sisma che ha interessato l'Emilia, si sia rilevata la necessità delle popolazioni locali di trovare in tempi rapidi dei luoghi di riferimento e di incontro per l'azione liturgica delle comunità cristiane. Le chiese, duramente colpite dal terremoto, hanno, infatti, dimostrato pubblicamente la loro valenza identitaria nel momento in cui sono venute a mancare e la perdita di questi edifici ha lasciato negli abitanti un senso di vuoto e di assenza di spazi di significato. L'edificio sacro, infatti, è da sempre e in tutte le culture, riconosciuto come il luogo di massima espressione costruttiva di un popolo".

A un mese dal sisma, il Centro Studi per l'architettura sacra e la città, ha organizzato un laboratorio a cui hanno partecipato 30 professionisti, per elaborare progetti di chiese provvisorie capaci di unire a una buona qualità architettonica, anche una rapidità di esecuzione, una economicità di costi. Il laboratorio di progettazione ha dato vita a 8 progetti di diverse dimensioni, formalmente non troppo connotati come edifici chiesastici e capaci di accogliere altri usi nel momento in cui le chiese storiche saranno rese nuovamente agibili. L'idea del Laboratorio è stata quella di proporre una modalità di approccio all'emergenza che non trascuri una necessaria qualità del costruire sotto i vari aspetti: architettonico, tecnologico, economico e liturgico.

La Diocesi di Bologna ha commissionato 6 chiese provvisorie, mentre una è in progetto a Vallalta di Concordia, come

Architettura delle chiese provvisorie: se ne parla al SAIE

dono della diocesi di Cesena.

Il Seminario "L'architettura delle Chiese provvisorie" che si terrà domenica 21 ottobre, vedrà come relatori l'architetto Claudia Manenti, coordinatrice generale per la realizzazione dei progetti, che tratterà il tema sotto l'aspetto metodologico e di significato, l'ing. Luca Venturi, Coordinatore tecnico, che proporrà una disamina delle tecnologie e dei materiali idonei alla costruzione delle strutture temporanee e don Adriano Pinardi, parroco nelle zone terremotate, riportare l'attenzione sull'importanza del luogo sacro per le popolazioni terremotate.

Patrizia Calzolari

Terremoto: chiusa la fase di accoglienza nelle tende

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto: chiusa la fase di accoglienza nelle tende"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Terremoto: chiusa la fase di accoglienza nelle tende

Smantellati oggi i campi di Finale Emilia, Novi, Concordia, Bomporto e Mirandola. Le ultime 2500 persone che ancora abitavano i campi trasferite in strutture alberghiere fuori dall'area del "cratere"

Sabato 20 Ottobre 2012 - Attualità -

Con lo smantellamento dei campi ancora presenti a Finale Emilia, Novi, Concordia, Bomporto e Mirandola si sono concluse nella giornata di sabato 20 ottobre le operazioni di chiusura di tutte le strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile per ospitare le popolazioni colpite dal terremoto. A cinque mesi esatti dalle prime scosse si chiude quindi la fase dell'accoglienza nelle tende e strutture di emergenza, che nel periodo più critico hanno ospitato fino a 13 mila persone in 52 diversi siti.

A conclusione di un censimento capillare della popolazione, svolto dal personale della Protezione civile provinciale e dei Comuni in attuazione del Piano Casa per determinare le singole esigenze - moduli temporanei, alloggi in affitto o contributi economici per l'autonoma sistemazione - le ultime 2500 persone presenti nei campi sono state trasferite in strutture alberghiere al di fuori dell'area del "cratere", in attesa che siano disponibili i moduli abitativi temporanei, nel mese di dicembre.

Per ridurre i disagi legati alla distanza dal luogo di lavoro e di studio è stato predisposto un servizio di trasporto giornaliero. Laddove necessario, è stato organizzato il trasferimento temporaneo degli studenti nei pressi della nuova sistemazione, in attesa di tornare nel Comune di residenza.

Si chiude così, con lo smantellamento degli ultimi campi, anche l'esperienza modenese dei volontari provenienti da diverse zone d'Italia, che si sono avvicinati in questi cinque mesi (circa 2.200 quelli presenti nei momenti di maggior criticità) per dare assistenza alla popolazione. Gli ultimi a chiudere sono stati proprio quelli che per primi erano arrivati a prestare soccorso, nella serata del 20 maggio scorso: la colonna mobile della Regione Friuli Venezia Giulia, che gestiva il campo di Mirandola, e l'Associazione nazionale alpini dell'Emilia Romagna che insieme alla Regione Umbria aveva aperto il campo 1 di Finale.

redazione / fonte ANSA, Sassuolo2000.it

L'imponibile Imu diviso per due

Il rapporto stato-enti nella gestione del tributo nell'intervento del ministro all'assemblea Anci

Grilli: una quota maggiore di gettito garantita ai comuni

Doppia base imponibile per l'Imu. In modo da poter garantire una quota del gettito ai comuni e una allo stato. Lo ha detto ieri a Bologna il ministro dell'Economia Vittorio Grilli, a margine dell'assemblea dell'associazione nazionale dei comuni italiani. Il ministro ha escluso che l'imposta sugli immobili possa mai essere devoluta totalmente ai comuni, visto che una parte dovrà comunque andare a rimpinguare il fondo statale di riequilibrio necessario per garantire risorse economiche anche agli enti locali con base immobiliare meno ricca. E' stato però possibilista su una trasformazione del tributo sin dal 2013, per cui il contenitore utile potrebbe essere già la legge di stabilità. L'obiettivo è comunque quello di garantire ai comuni un maggior gettito, lasciando tuttavia allo stato una parte dell'imposta (inferiore rispetto al 50% attuale). «Siamo impegnati a ridisegnare l'Imu dando più garanzie ai comuni», ha detto il ministro rispondendo alle sollecitazioni dei sindaci ancora un po' delusi dalle parole di Mario Monti nella giornata inaugurale dell'assemblea Anci di Bologna. «Così come formulata», ha proseguito, «l'imposta municipale è un ibrido perché il cittadino non riesce a distinguere a chi sta pagando. Ecco perché è indispensabile differenziare le basi imponibili: ciò che è dei comuni deve andare ai comuni, ad eccezione di una fetta da assegnare alla perequazione, ma va residuata comunque una base imponibile a favore dello stato». Ma come distinguere i due cespiti? Una delle ipotesi allo studio potrebbe essere quella di lasciare ai sindaci l'Imu sulle abitazioni (senza differenza tra prima e seconde case) e attribuire allo stato l'Imu sugli immobili commerciali. Il ministro dell'economia ha spiegato che sull'Imu comunale «i sindaci avranno libertà d'azione». Il che significa che avranno ampi margini di manovra su aliquote e detrazioni, come richiesto espressamente al numero uno di via XX settembre dal sindaco di Roma Gianni Alemanno. Sull'altro tema caldo che da sempre anima i rapporti tra comuni e Mef, ossia una rimodulazione degli obiettivi del patto di stabilità che consenta ai sindaci di escludere dai vincoli alcune voci specifiche (per esempio le spese finanziate con i fondi Ue), Grilli è stato più tiepido. «I margini di manovra sono strettissimi», ha detto. Ma ferma restando questa premessa, «occorre distinguere tra spese correnti e spese per investimenti, due voci che non possono essere poste sullo stesso piano». Un distinguo da sempre chiesto dai sindaci e per questo molto apprezzato dall'Anci. Al pari di quello tra comuni virtuosi e non su cui il ministro dell'economia ha speso parole di rassicurazione. Parole che sono bastate a riconquistare la platea dei sindaci inizialmente piuttosto fredda dopo l'avvio di mercoledì con il premier Mario Monti. Il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, si gode il risultato. E manda al governo un'attestazione di stima: «ha restituito credibilità al paese grazie a un'autorevolezza sconosciuta ai precedenti governi». Delrio ha apprezzato l'impegno del ministro sull'Imu a cominciare dall'esplicita previsione che una quota di imposta dovrà essere devoluta ad alimentare il fondo perequativo con l'obiettivo di compensare le differenze di gettito tra territori. E fa qualche esempio: «se l'Imu fosse al 100% comunale Padova incasserebbe 40 milioni di euro in più, ma non tutti i comuni possono godere di questi cespiti. Basta che in un comune ci sia una centrale, una fabbrica, un consistente numero di seconde case per far sballare i conti. Questi attuali effetti distorsivi vanno attenuati». Sul Patto, in attesa che arrivino regole più morbide per le città metropolitane e per le spese di protezione civile, Delrio ha chiesto a Grilli che vengano esentati dal Patto i piccoli comuni (dal 2013 tutti i municipi saranno soggetti ai vincoli di bilancio) impegnati a realizzare fusioni o unioni. Infine, la spending review. I comuni si godono il risultato raggiunto con il decreto legge salva-enti (dl 174/2012) che ha sterilizzato il taglio di 500 milioni per il 2012 obbligando i sindaci a reinvestire nella riduzione dell'indebitamento gli importi decurtati. Ma il problema si porrà anche nel 2013 quando il sacrificio previsto sarà ben maggiore: 2,5 miliardi. L'Anci vorrebbe che il meccanismo venisse esteso anche all'anno prossimo e chiede che anche nel 2013 vengano presi come parametri di riduzione della spesa non i consumi intermedi ma i fabbisogni standard.

L'Aquila si ribella ai diktat Monti-Ue

IL MANIFESTO 2012.10.19 -

Manifesto, II

"L'Aquila si ribella ai diktat Monti-Ue"

Data: 19/10/2012

Indietro

EUROPA Agevolazioni fiscali ai terremotati

L'Aquila si ribella ai diktat Monti-Ue

ARTICOLO - e. ma.

ARTICOLO - e. ma.

L'Aquila è in subbuglio per la richiesta di restituire il 100% dei contributi Inps e Inail sospesi dopo il terremoto del 2009, su ordine impartito dal governo Monti e dalla ministra del Lavoro Elsa Fornero. Il sindaco Pd Massimo Cialente ha convocato una riunione urgente per lunedì 22 ottobre e ha lanciato un appello generale alla mobilitazione per fermare questa «seconda calamità naturale». Come riportato ieri dal manifesto, il governo Monti infatti ha deciso di anticipare le conclusioni dell'indagine aperta dalla Commissione europea riguardo le agevolazioni fiscali e previdenziali concesse dallo Stato italiano alle imprese delle zone colpite da calamità naturali e considerate, secondo Bruxelles, un indebito «aiuto di Stato». E anzi è andato perfino oltre l'ingiunzione di sospensione degli sgravi imposta dall'Antitrust europeo in attesa di concludere l'inchiesta, dando il via libera a Inps e Inail di richiedere la restituzione dei contributi sospesi, ma solo nel territorio del cratere aquilano. Non così per Umbria e Marche che pure dal gennaio 2010 stanno restituendo tributi e contributi sospesi dopo il terremoto con un abbattimento del 60%.

Mentre la Lega plaude l'indagine aperta dall'Ue come «un atto dovuto per smascherare i furbetti», per Paolo Ferrero, segretario della Fds, «la sudditanza del governo anche al più flebile starnuto della Commissione europea è sconcertante ed è un insulto alle popolazioni che hanno subito il terremoto e adesso devono subire anche l'Unione Europea e la Fornero. Evidentemente - attacca Ferrero - per il governo italiano il dramma delle popolazioni colpite dal terremoto è poca cosa rispetto ai vincoli della Commissione europea così prodiga, invece, di aiuti alle banche. Si avrebbe così oltre al danno del terremoto la beffa di dover pagare le tasse con cui lo Stato italiano dà aiuti alle banche private, a partire dai 2 miliardi stanziati per il Monte dei Paschi di Siena nella spending review». L'Aquila, fa notare Ferrero, «ha una disoccupazione giovanile al 36%, cassa integrazione e mobilità a livelli record, un tessuto industriale letteralmente a pezzi». «Il governo - conclude il segretario di Rifondazione - deve disobbedire all'Ue e garantire alle popolazioni il pieno rispetto degli impegni assunti dal Parlamento». Anche Cialente, in piena contraddizione con il suo partito che sostiene Monti, è furioso con il governo e chiama a raccolta, sotto il tendone di Piazza Duomo, i suoi concittadini ma anche le organizzazioni sindacali e di categoria, gli ordini professionali, le società partecipate, i parlamentari eletti in Abruzzo, presidenti e vice di Giunta, Consiglio d'Abruzzo e Provincia, nonché consiglieri regionali e provinciali e sindaci dei comuni del cratere.

[[stampa](#)]

Bomba al metano per Passera

IL MANIFESTO 2012.10.19 -

Manifesto, II

"*Bomba al metano per Passera*"

Data: 19/10/2012

Indietro

TRIVELLE D'ITALIA

Bomba al metano per Passera

ARTICOLO - Serena Giannico

ARTICOLO - Serena Giannico

Alta tensione a Bomba, borgo abruzzese al centro degli interessi della Forest Oil, società di Denver che vorrebbe sfruttare il giacimento di gas localizzato sotto un lago. In un'area a elevato rischio idrogeologico

BOMBA (CHIETI)

«Quisse oh ca se n'arevaje a la case...». Filomena Nozzi, 65 anni, è una delle signore in prima linea nella protesta. «Se ne devono andare - ripete, stavolta mettendo da parte il dialetto -. Via, lontano da questo posto». Lei, insieme a quasi tutto il paese, da circa tre anni urla contro lo «scellerato progetto». Perché? «Perché mio figlio - precisa - mi dice sempre che se l'impianto viene realizzato, lui vende e si trasferisce, perché deve proteggere i bambini e la loro salute. Quindi io la battaglia la faccio per me, per lui e per i miei nipoti, di 10 e 5 anni, che debbo tutelare».

Tensione alta a Bomba (Chieti), borgo collinare imperlato da un lago nato dalla diga realizzata, tra il 1956 e il 1960, sul fiume Sangro, dal gruppo Acea: qui si produce buona parte dell'energia elettrica che illumina Roma. Un invasore - come riportano anche le enciclopedie - lungo sette km, con una larghezza media di uno e mezzo, una profondità massima di 57,50 metri e una capienza d'acqua fino a 64 milioni di metri cubi. E che da un po' è al centro degli interessi dell'americana Forest Oil Corporation, con sede a Denver in Colorado, che vorrebbe sfruttare - mettendo a rischio un intero comprensorio - il giacimento di metano che si trova sotto il bacino idrico.

La multinazionale opera nel settore degli idrocarburi dal 1916, soprattutto negli Usa e in Canada. In Italia ha ottenuto diversi permessi di ricerca, nella pianura Padana e in Abruzzo, in Val di Sangro: e così ha piantato gli artigli sul lago. «Nel 2004 - ricorda Massimo Colonna, che coordina il comitato "Gestione partecipata del territorio" di Bomba - la società statunitense, attraverso la sua controllata italiana Forest Cmi Spa, ha ottenuto, all'insaputa della popolazione, l'autorizzazione a sondare la zona a ridosso dello specchio d'acqua. Come era prevedibile, scavando, ha ritrovato il ben noto giacimento di gas naturale che attualmente viene chiamato Colle Santo. A conclusione delle perforazioni ha chiesto al governo di poter procedere alla sua estrazione». Le trivelle, negli intenti dell'impresa, dovrebbero entrare in funzione - a più di mille metri di profondità - a circa un chilometro dallo sbarramento artificiale, situato su un'area ballerina e ritenuta a forte rischio sismico. Il timore è che vi siano cedimenti e dissesti con pericolo per la tenuta della diga.

In ballo, dunque, ora c'è il «Bomba Field», un piano da 90 milioni che ogni anno prevede l'estrazione di 238 milioni di metri cubi di metano. «L'aspetto preoccupante - spiega un documento inviato all'amministrazione provinciale di Chieti, contraria all'iniziativa - è legato al grave rischio idrogeologico che esiste in questi luoghi, zeppi di smottamenti». Le rive del lago - basta andare a dare un'occhiata per verificare - sono continuamente interessate da movimenti: le sponde si aprono in spaccature e voragini che puntualmente annientano la strada e danneggiano le strutture sportive vicine. Frane, ma non solo.

Quel territorio è come il Vajont

«L'estrazione del gas, circa 650 mila metri cubi al giorno per 12 anni, - è stato ancora evidenziato - provocherebbe sicuramente il fenomeno della subsidenza, ossia l'abbassamento verticale della superficie dei terreni e ciò potrebbe mettere a rischio la stabilità della diga. È facile immaginare che, se ciò dovesse verificarsi, come spesso in Italia è successo, si andrebbe incontro ad un disastro e, a scongiurarlo, non basterebbe il sistema di monitoraggio che la Forest installerebbe». Elementi di fragilità che, nel 1992, convinsero l'Agip, che allora aveva la concessione, ad abbandonare il

Bomba al metano per Passera

progetto: rinunciò a scavare per ragioni di sicurezza. L'allerta arriva anche da un vecchio testo, Geologia ambientale, di Bruno Martinis (Utet 1988), che insiste sui... «pendii della zona, molto acclivi». E insicuri... «In sostanza, - recita - la coltivazione del giacimento a gas di Bomba pone problemi ambientali molto complessi, che vanno dall'inquinamento a fenomeni di subsidenza che possono interessare sia la diga sia i versanti instabili dei rilievi prospicienti...».

Nicola Berghella, 89 anni, originario di San Vito Chietino e che vive a Roma, ha visto la diga venire alla luce. «Ho seguito le fasi della sua costruzione - riferisce - dai sondaggi fino alla conclusione degli interventi. Ero un dipendente dell'Acea di Roma e insieme ai funzionari del Genio civile di Chieti mi sono occupato dei problemi topografici della chiusa e del bacino, oltre che degli stati di consistenza dei terreni espropriati. All'epoca questa era considerata la diga in terra battuta più grande d'Europa. Deviato il fiume, si stava scavando nell'alveo, quando, inaspettatamente, quello che doveva essere l'appoggio della spalla destra della diga franò, con una massa enorme di detriti: per fortuna il fatto si verificò di notte, così si evitarono tante possibili vittime. Le sponde del lago sono tutte cedevoli, - riflette - tanto che, parte di esse, furono imbottite di iniezioni di cemento. È una fascia di territorio che rassomiglia al Monte Toc del Vajont, che produsse quell'immane sciagura nel 1963. L'equilibrio dei luoghi non va assolutamente intaccato».

«È appena il caso di ricordare - asserisce Alessandro Lanci, presidente del movimento "Nuovo senso civico" in una lettera mandata in proposito al ministro Corrado Passera - che nel nostro Paese le tragedie sono quasi sempre annunciate e che in questa valle vivono 15 mila abitanti e vi sono fabbriche che danno lavoro a circa 13 mila operai e ne fanno un epicentro dello sviluppo industriale del Centro-Sud. C'è qualcuno che, in questo governo, vuole passare allo storia legando il suo nome a una prevedibile catastrofe?». Alla presentazione del progetto, durante un incontro pubblico, ai cittadini è stato raccontato che sarebbero stati realizzati cinque pozzi e un metanodotto, di circa sette chilometri, per consegnare il gas alla Snam. «Ma ascoltando tecnici e ingegneri della Forest - riprende Colonna - ci siamo accorti che la faccenda era più complessa. Siamo andati al ministero dello Sviluppo economico e dai documenti, abbiamo scoperto che la ditta, oltre al resto, vuole tirare su una raffineria e camini alti fino a 44 metri».

Il dissenso a ogni finestra

Verità nascoste, veleni assicurati e Bomba è insorta, contestando anche sonoramente, a più riprese, la Forest e il suo management. «Si sono presi gioco di noi, non possono trattarci come i cafoni di Fontamara». Il centro abitato è stato tappezzato di lenzuoli e striscioni contro l'ecomostro: il dissenso a ogni finestra, su tanti balconi. Nel frattempo ha preso piede il comitato, costituito da giovani, che segue l'iter del progetto, informa e adotta, passo dopo passo, gli atti necessari a bloccarlo. Altri 18 Comuni, col tempo, hanno deliberato contro.

Il gas presente nel giacimento è di pessima qualità. È tra l'altro sporco e ricco di idrogeno solforato, sostanza acida, altamente tossica e puzzolente. «Contiene - scrivono gli esperti - una percentuale di idrogeno solforato superiore di 600 volte al limite consentito», tanto da richiedere una "ripulita" prima di poter essere immesso nella rete nazionale dei metanodotti. Per ciò occorre una raffineria. «Per la cui realizzazione, però, non saranno utilizzate le migliori tecnologie disponibili - fanno presente i ragazzi del Comitato - e così sarà necessario anche un termodistruttore, un vero e proprio inceneritore che smaltirà le scorie bruciandole. L'investimento della Forest per essere economicamente vantaggioso e sufficientemente remunerativo dev'essere realizzato a basso costo a scapito della salvaguardia della nostra gente e della qualità dell'aria». Per l'abbattimento dell'idrogeno solforato la Forest prevede di usare uno speciale impianto della Schell-Paques di cui esiste un solo esemplare al mondo ed è ubicato nel deserto del Texas dove l'abitazione più vicina dista 500 miglia. Mentre a Bomba sorgerebbe a un palmo dal centro storico.

«Ma di criticità e anomalie tecniche - rimarca Massimo Colonna - ne abbiamo scoperte ed evidenziate a iosa. Esigiamo rigore e rispetto: non vogliamo che si ripeta quello che è successo a Taranto con l'Ilva». L'opera andrebbe anche a deturpare un paesaggio di grande bellezza e un'area di pregio naturalistico, che si trova in mezzo a due siti di interesse comunitario per la protezione della biodiversità. «Tutto ciò - afferma Maria Rita D'Orsogna, ricercatrice italiana emigrata in California - per prelevare, in 12 anni di sfruttamento, una quantità di metano ridicola, in grado di coprire il fabbisogno nazionale di appena sei o sette giorni. Dall'altra parte si avrebbe una realtà, che sta puntando sullo sviluppo turistico, devastata».

Ma la Forest Oil, con il suo amministratore delegato Giorgio Mazzenga, non demorde. Anche perché rinunciare al giacimento significherebbe perdite grossissime. E allora avanti, con ricorsi su ricorsi e minacce di richieste di risarcimento milionarie.

Il progetto si è trovato davanti un percorso accidentato, per l'opposizione ostinata di Bomba che, resistendo a colpi e

Bomba al metano per Passera

contraccolpi, si è trascinata dietro enti, istituzioni e associazioni. E i vescovi. La questione sembrava essere stata chiusa nei mesi scorsi con la doppia bocciatura del Comitato Via (Valutazione impatto ambientale) della Regione che sulle vicende che concernono la petrolizzazione è sempre stata ambigua, tanto da far saltare spesso i nervi agli ecologisti, Wwf prima di tutti. Ma la Forest si è rivolta al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha riaperto il caso. A seguire si è attivato il ministero dello Sviluppo economico che ha convocato una Conferenza di servizi. «Abbiamo temuto il peggio», ammettono in paese. Ma da Roma nessun provvedimento: è la Regione che deve decidere, è stata la conclusione dell'incontro. E tutti hanno tirato il fiato. «Ci aspettiamo ora - dichiara il sindaco di Bomba, Donato Di Santo - che la Regione metta la parola fine a questa logorante e interminabile storia, confermando le proprie posizioni».

Turismo all'idrogeno solforato

«Il lago - ricorda Rosaria Nelli, operatrice turistica - è anche campo di gara ufficiale di canottaggio e nel 2009 ha ospitato i Giochi del Mediterraneo. Nel settembre 2010 è stato sede dei Campionati italiani assoluti di canoa e kayak. Da queste parti - ammette - è difficile tirare avanti. Ed è durissimo in un momento di profonda crisi e con politiche di promozione e valorizzazione quasi inesistenti». Lo sa bene la Forest, e, nella mischia, che s'inventa? Un Ecopark: fiorellini, un percorso attrezzato, punti per l'osservazione degli animali, piste ciclabili e aree picnic e contributi per la difesa e il rafforzamento degli argini fluviali. E, più in là, le ciminiere dell'impianto dipinte di blu e verde in modo che si camuffino nella natura. «Riteniamo - ha scritto Mazzenga - di poter contribuire alla promozione turistica e al potenziamento delle strutture e dei servizi, grazie anche alle royalties minerarie e alle tasse che andremo a versare; tutto questo nell'ambito del progetto che speriamo possa ottenere le autorizzazioni necessarie».

«Così - ribatte Pasquale Cacciacarne, presidente dell'associazione di bed end breakfast "Parco Majella Costa Trabocchi" - oltre la siepe i villeggianti incapperanno in una raffineria con annessi scenari di pericolosità idrogeologica, con odori fetidi ed esalazioni nocive. Che altro si può desiderare in vacanza?».

[**stampa**]

L'assessore trasferì il funzionario scomodo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Venerdì 19 Ottobre 2012

Chiudi

«L'assessore trasferì il funzionario scomodo»

MILANO La delibera di autorizzazione per lo smaltimento di amianto a Cappella Cantone doveva passare. A tutti i costi. Perciò l'assessore regionale all'Ambiente Marcello Raimondi, indagato per concorso in corruzione con i vertici della Compagnia delle opere nell'inchiesta sulla discarica, non ci ha pensato due volte a rimuovere il funzionario scomodo. R.C., dipendente dell'Arpa, si opponeva alla valutazione sull'impatto ambientale e l'assessore lo spostò alla protezione civile.

Mazzette, pressioni, intimidazioni. Così funzionava al Pirellone, secondo quanto ricostruito dai dipendenti ascoltati dalla procura di Milano nelle indagini sulla delibera proposta e firmata dal governatore Roberto Formigoni per sbloccare la pratica amianto. «Traffico di influenze», lo definiscono i pm che hanno iscritto nel registro degli indagati almeno due assessori regionali. E Raimondi sarebbe stato il referente della Compagnia delle opere bergamasca, il politico con cui erano in contatto l'ex presidente Rossano Breno e il suo vice Luigi Brambilla i quali a loro volta hanno ricevuto da Locatelli mazzette per 210 mila euro e la ristrutturazione gratuita della scuola Imiberg per un milione di euro. Quanti di questi soldi, più eventuali «utilità», siano finiti ai piani alti del Pirellone è ciò che i magistrati intendono accertare, ricostruendo il ruolo che ciascuno dei protagonisti aveva nella vicenda: la Compagnia delle opere fungeva da «gruppo di pressione» nei confronti di Raimondi e altri funzionari, l'assessore a sua volta spendeva potere e influenza per far approvare la delibera. Sul versante del Pdl, invece, Locatelli dice di aver mobilitato l'ex vicepresidente del consiglio regionale Franco Nicoli Cristiani, ricompensato con una tangente da «100 mila euro consegnata e un'altra della medesima entità promessa». Tutto ciò è stato riferito da Locatelli ai magistrati negli interrogatori dello scorso gennaio e a corroborare le dichiarazioni confessionarie dell'imprenditore c'è anche un'intercettazione ambientale del 3 ottobre 2011 in cui è stata registrata la consegna di 25 mila euro in contanti a un rappresentante della Cdo, avvenuta a bordo dell'Audi del proprietario della discarica. Locatelli era sul baratro del fallimento e la concretizzazione del progetto era vitale per la sua azienda: sarebbe stato il primo e unico centro di smaltimento di amianto in Lombardia, per realizzarlo racimola prestiti e ottiene finanziamenti per 15 milioni di euro, come si evince dalle intercettazioni. Ma molti comuni e la stessa provincia di Cremona si oppongono al piano, dato che la discarica sorgeva su un terreno agricolo e a rischio di inquinamento della falda acquifera. I magistrati convocheranno in procura i sindaci contrari, nei confronti dei quali sarebbero state esercitate pesanti intimidazioni politiche.

C.Gu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: sms solidali, progetti finanziati per 14,3 milioni

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Terremoto: sms solidali, progetti finanziati per 14,3 milioni"

Data: **21/10/2012**

Indietro

» Emilia-Romagna - 21/10/2012

Terremoto: sms solidali, progetti finanziati per 14,3 milioni

Approvati 38 progetti dell'Emilia-Romagna finanziati con i 14,3 milioni di euro raccolti attraverso gli sms solidali al numero 45500. Edifici scolastici, culturali e religiosi, municipi, musei, impianti sportivi, sono le iniziative a cui saranno destinate le risorse dopo il via libera dato oggi a Roma dal Comitato dei garanti, l'organismo nominato il luglio scorso dal capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, per gestire nella massima trasparenza le donazioni arrivate attraverso la telefonia fissa e mobile.

Il comitato ha così approvato tutti quanti i progetti presentati, per la regione Emilia-Romagna, dall'assessore Paola Gazzolo.

I 38 progetti saranno realizzati in 26 comuni, ai quali se ne aggiunge uno promosso dall'Azienda Servizi alla Persona (Asp) dell'unione area nord di Modena.

"Come annunciato, senza alcun ritardo e con la necessaria trasparenza garantita dal meccanismo di assegnazione – ha dichiarato Vasco Errani, commissario delegato per la ricostruzione –, prosegue il programma di finanziamento dei progetti con le risorse derivanti dalle donazioni. Come più volte assicurato, nessuna comunità sarà lasciata indietro: l'obiettivo condiviso con tutti gli amministratori locali è quello di sostenere interventi per ogni comune e questo sarà il criterio che adotteremo anche per le altre risorse che arrivano dalle donazioni. Insieme alla Protezione civile e al Comitato dei garanti, ringrazio ancora una volta quanti, con grande generosità, hanno deciso di darci concretamente una mano nella difficile ricostruzione di questo territorio".

Nei prossimi giorni è previsto il primo accredito sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione, pari al 30% dell'importo totale destinato all'avvio dei progetti. Il resto sarà erogato sulla base degli stati di avanzamento.

I progetti proposti, in accordo coi sindaci, sono tutti di alto valore sociale, culturale ed educativo e appartengono ad alcune macro categorie. In particolare, 12 riguardano edifici scolastici di vario grado; 9 finanzieranno il recupero di municipi, centri civici ed altri servizi pubblici; 10 sono destinati ad interventi per edifici storici, religiosi e museali; 4 interventi riguardano i servizi sociali, aggregativi ed assistenziali; 3 finanzieranno il ripristino di impianti polisportivi.

Passata 'Cleopatra' i corsi d'acqua restano colmi di sterpaglie e materiali di ogni genere

Il Punto a Mezzogiorno » Passata Cleopatra i corsi d'acqua restano colmi di sterpaglie e materiali di ogni genere » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Passata Cleopatra i corsi d'acqua restano colmi di sterpaglie e materiali di ogni genere

Posted By [redazionecassino1](#) On 19 ottobre 2012 @ 09:49 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

La tanto temuta perturbazione 'Cleopatra' che per giorni ha tenuto in allerta la Protezione civile ed il Paese è passata, per fortuna, senza provocare danni. Senza causare gli allagamenti, le alluvioni ed i disastri in gran parte d'Italia. Del resto tutti ricorderanno che lo scorso anno le piogge torrenziali hanno provocato allagamenti in molti scantinati, garage, abitazioni ai piani bassi e persino nei vani ascensori di molti edifici di Cassino e della periferia. Non ci sono stati come la volta scorsa gli allagamenti di campagne e terreni coltivati. Insomma l'emergenza e l'allerta hanno avuto un esito più favorevole e con danni minimi rispetto al passato. Tutto ciò non significa che bisogna abbassare la guardia e la prevenzione, nel periodo autunnale, deve essere costante e gli interventi di manutenzione dei numerosi corsi d'acqua, presenti nelle nostre zone, deve avere una priorità assoluta. Sotto questo aspetto, però, non sembra che siano tutte rose e fiori. Basta, infatti, percorrere il lungofiume del Rapido, per accorgersi che molto c'è da fare e in fretta se non si vogliono rischiare danni. Lungo tutto il percorso del Rapido, infatti, rami, sterpaglie, rifiuti di ogni genere, laterizi e molto altro ancora, sono presenti in gran quantità come documentano le foto. Se poi si prendono in considerazione i vari corsi d'acqua, anche di piccola dimensione, di cui il cassinate è pieno ci si renderà conto che gli interventi di pulizia sono necessari ed urgenti con l'approssimare della stagione autunnale da sempre la più piovosa dell'anno e non bisogna aspettare che si verifichino i danni per correre ai ripari, magari confidando nelle belle giornate di sole che questo autunno ci regala ancora&!

F. Pensabene

Foto A. Ceccon

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/10/19/passata-cleopatra-i-corsi-dacqua-colmi-di-sterpaglie-e-materiali-di-ogni-genere/>

Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia**QualEnergia.it**

"Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia

Fillea Cgil e Legambiente hanno curato il primo rapporto dell'Osservatorio congiunto - Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio - dal titolo "Costruire il futuro". Sarebbero almeno 600mila i nuovi posti di lavoro che si creerebbero puntando su riqualificazione energetica e messa in sicurezza. Ecco una serie di interventi possibili.

Redazione Qualenergia.it

Mentre il governo Monti e in particolare il Ministro Ciaccia, guardano con entusiasmo alle grandi opere, senza dire poi chi le pagherà (anche se i contribuenti già lo sanno per acquisita esperienza) e soprattutto se serviranno, siamo sempre più consapevoli che occorre rivedere le vecchie logiche del Novecento e le priorità in base a quello di cui ha bisogno il nostro Paese. All'Italia e alle imprese oggi duramente colpite dalla crisi servono certamente tante cose ma tra queste "un grande piano di piccole opere" a partire dalla riqualificazione dell'edilizia e del territorio, così come per la manutenzione del patrimonio artistico-culturale. Sul primo punto è stato presentato oggi al salone internazionale dell'edilizia (SAIE) di Bologna, da Fillea Cgil e Legambiente, un rapporto congiunto di oltre 100 pagine su Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio "Costruire il futuro" (pdf).

Oltre 2 milioni di abitazioni risultano vuote; 6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico. Il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male, nelle quali fa freddo d'inverno e caldo d'estate malgrado la spesa energetica delle famiglie sia cresciuta del 52% in 10 anni.

Ma uscire da questa impasse è possibile, spiega il documento: "dobbiamo rendere più vivibili le città, ammodernare l'edilizia esistente usufruendo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone che ci abitano e ci lavorano, diminuire le spese di gestione delle case; possiamo rendere più belli e funzionali i quartieri recuperando l'esistente creando così nuovi posti di lavoro duraturi e qualificati".

È questo il modello proposto contro la crisi, e non solo dell'edilizia, da Fillea Cgil e Legambiente. Nel rapporto si fa un'analisi della situazione dell'edilizia sul territorio e degli strumenti che in molti casi Regioni, Province e Comuni hanno messo in campo per introdurre nuovi criteri energetici e ambientali, andando spesso anche oltre la normativa in vigore. Con una situazione di stallo nelle costruzioni e il notevole consumo di territorio provocato dall'eccessiva cementificazione di questi ultimi decenni la strada da percorrere - dice il rapporto - è quella della riqualificazione, del recupero dell'esistente e dell'innovazione tecnologica in edilizia.

Serve una gestione strategica dell'intero processo di recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio attraverso l'applicazione di un mix di soluzioni progettuali tecnologiche e impiantistiche sostenibili che servano anche a metterlo in sicurezza. Si tratta di 11 milioni di edifici a uso residenziale per 28 milioni di abitazioni, ma con caratteristiche diverse e priorità di intervento per i rischi sismici e idrogeologici, per il degrado edilizio e anche sociale, distribuiti in modo differente in ogni parte del Paese.

Per Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, "in questi anni in Italia sono spariti 500mila posti di lavoro nell'intero settore delle costruzioni, la metà direttamente nel comparto dell'edilizia. Un'ecatombe figlia della tempesta

Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia

perfetta scatenata dall'insieme di due fattori di crisi: uno congiunturale scatenato dalla bolla immobiliare del 2008, e uno strutturale, cioè la crisi di un modello industriale vecchio e obsoleto, che non ha saputo capitalizzare gli anni di crescita del settore per rafforzare la qualità delle imprese, sia in dimensione che in investimenti finalizzati alla ricerca e innovazione dei materiali e delle filiere. Per questo la crisi delle costruzioni in Italia è più forte che in altri Paesi. Chi ha saputo per tempo intervenire sui modelli industriali e innovarli nella direzione della sostenibilità si è difeso meglio dalla crisi”.

Per Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, “oggi possiamo uscire da questa drammatica situazione puntando su due obiettivi: l'innovazione, perché c'è bisogno di una profonda trasformazione delle pratiche progettuali e costruttive se si vuole realizzare sul serio un miglioramento della sostenibilità ambientale nelle costruzioni e in particolare delle prestazioni energetiche, tale da ridurre consumi e bollette delle famiglie, e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio in un territorio tanto fragile quanto a rischio anche per la costruzione di nuove case legali o abusive. Se consideriamo che il 60% degli edifici a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima dell'introduzione della legge antisismica (1974), si comprende la dimensione del rischio che si corre e dove si deve prioritariamente intervenire, creando così tanti nuovi posti di lavoro, qualificati e duraturi”.

Fillea e Legambiente hanno individuato una serie di interventi mirati al sostegno dell'economia sostenibile delle costruzioni, indicando un processo (già in corso in tante città) in continua evoluzione con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli edifici, allo sviluppo delle rinnovabili e alla certificazione energetica. Ciò porterebbe a un innalzamento della qualità della vita dei cittadini e a un aumento dell'occupazione pari a 600mila nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni, che possono arrivare, considerando l'indotto della filiera, a circa un milione.

Il primo intervento riguarda la necessità di una regia nazionale che dia certezze alla prospettiva della innovazione energetica in edilizia. In attuazione delle Direttive europee si devono fissare i riferimenti normativi che valgano per tutto il territorio nazionale, e che le Regioni possono dettagliare, ma senza vuoti normativi o contraddizioni. In particolare è fondamentale un intervento in materia di prestazioni energetiche e di certificazione, perché le classi degli edifici devono diventare un riferimento imprescindibile e credibile per tutti gli operatori. E poi un intervento che dia certezze rispetto alle regole sull'accreditamento dei certificatori, sui controlli e le sanzioni.

Il secondo intervento riguarda gli edifici di nuova costruzione, dove occorre accompagnare il miglioramento delle prestazioni previsto dalle Direttive europee stabilendo da subito un obbligo minimo di Classe A per tutti i nuovi interventi. Questo obiettivo, oggi a portata di mano da un punto di vista economico e tecnico, permetterebbe di preparare il settore delle costruzioni alla scadenza del 1° gennaio 2021. E permetterebbe di azzerare le bollette delle famiglie, anche grazie al contributo delle fonti rinnovabili ai fabbisogni elettrici e termici già previsto dalle Direttive.

Il terzo intervento concerne la riqualificazione del patrimonio edilizio per dare finalmente certezze sugli interventi e sugli strumenti di incentivazione. Occorre rendere permanenti le detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di efficienza energetica ed estenderle alla sicurezza statica. Ma soprattutto, occorre introdurre un nuovo incentivo per promuovere interventi di retrofitting e messa in sicurezza di interi edifici.

Il quarto intervento riguarda il patrimonio edilizio pubblico, per superare il Patto di stabilità nel caso di interventi che migliorino l'efficienza energetica. Agli Enti locali deve essere data la possibilità di realizzare questi interventi, direttamente o attraverso Esco, in tutti i casi in cui è dimostrata la riduzione complessiva di spesa realizzata grazie agli interventi e la fattibilità tecnica e finanziaria dell'intervento.

Il quinto obiettivo riguarda la messa in sicurezza del patrimonio edilizio con la necessità di aggiornare l'apparato normativo per gli aspetti di sismica e statica. Occorre intervenire sugli incentivi per premiare chi realizza interventi sia energetici che statici e introdurre il libretto del fabbricato.

Contro la crisi, riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia

Infine, si deve intervenire rispetto all'impatto ambientale del settore delle costruzioni, riducendo il prelievo di materiali da cava. È possibile farlo premiando nei capitolati di appalto i materiali provenienti da inerti riciclati, e rivedendo i costi di smaltimento in discarica e di prelievo da cava come si è fatto negli altri Paesi europei dove si sono ridotte le cave e aumentati i posti di lavoro.

(da Comunicato congiunto Fillea Cgil e Legambiente)

Grecia, scossa di terremoto al largo di Creta: 4,8 gradi sulla scala Richter

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Grecia, scossa di terremoto al largo di Creta: 4,8 gradi sulla scala Richter"

Data: **19/10/2012**

[Indietro](#)

Grecia, scossa di terremoto al largo di Creta: 4,8 gradi sulla scala Richter

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose

Il sisma è stato registrato questa mattina alle 6.36 locale (le 5.36 in Italia) al largo dell'isola di Creta. Stando ai rilievi dell'Istituto, il sisma ha avuto l'epicentro a 13 chilometri dalla città di Sitia e l'ipocentro a otto chilometri di profondità

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Sismografo (Prisma)

Atene, 19 ottobre 2012 - I sismografi dell'Istituto Euromediterraneo hanno registrato una forte scossa di terremoto pari a 4,8 gradi sulla scala Richter in Grecia. Il sisma è stato registrato questa mattina alle 6.36 locale (le 5.36 in Italia) al largo dell'isola di Creta.

Stando ai rilievi dell'Istituto, il sisma ha avuto l'epicentro a 13 chilometri dalla città di Sitia e l'ipocentro a otto chilometri di profondità. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

L'ultima forte scossa di terremoto - di magnitudo 5,3 gradi Richter - era stata registrata a Sud Ovest di Creta lo scorso 12 settembre.

[Condividi l'articolo](#)

Costruzioni: un milione di posti per costruire il futuro

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Costruzioni: un milione di posti per costruire il futuro"

Data: 19/10/2012

Indietro

Edilizia sostenibile

Costruzioni: un milione di posti per costruire il futuro

Tweet

Fillea Cgil e Legambiente propongono insieme un "nuovo modello" in un rapporto congiunto presentato a Bologna. Sei interventi per cambiare radicalmente il settore DI BARBARA CANNATA

di **Barbara Cannata**

Oltre 2 milioni di abitazioni risultano vuote; 6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico. Il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male, nelle quali fa freddo d'inverno e caldo d'estate, malgrado la spesa energetica delle famiglie sia cresciuta del 52% in 10 anni. Ma uscire da questa impasse è possibile. Dobbiamo rendere più vivibili le città, ammodernare l'edilizia esistente usufruendo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone che ci abitano e ci lavorano, diminuire le spese di gestione delle case; possiamo rendere più belli e funzionali i quartieri recuperando l'esistente creando così nuovi posti di lavoro duraturi e qualificati.

Contro la crisi, Fillea Cgil e Legambiente propongono un nuovo modello per il settore delle costruzioni e nel primo rapporto congiunto su innovazione e sostenibilità nel settore edilizio "Costruire il futuro" - che viene presentato oggi al salone internazionale dell'edilizia (Saie) di Bologna - espongono un'ampia analisi della situazione dell'edilizia sul territorio e degli strumenti che in molti casi Regioni, Province e Comuni, hanno messo in campo per introdurre nuovi criteri energetici e ambientali, andando spesso anche oltre la normativa in vigore.

La sfida: un nuovo modello di sviluppo

In Italia ci troviamo in un'evidente situazione di stallo nelle costruzioni; in Europa intanto, le direttive per la certificazione e riqualificazione energetica degli edifici, nonché gli obblighi per il nuovo costruito a partire dal 2019, si strutturano in una strategia coerente (il cosiddetto 20-20-20) che in questi anni ha posto il vecchio continente all'avanguardia mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici. Tutto questo indica una nuova strada da percorrere: quella della riqualificazione, del recupero dell'esistente e dell'innovazione tecnologica in edilizia.

Per Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil "in questi anni in Italia sono spariti 500mila posti di lavoro nell'intero settore delle costruzioni, la metà direttamente nel comparto dell'edilizia. Una ecatombe figlia della tempesta perfetta scatenata dall'insieme di due fattori di crisi: uno congiunturale scatenato dalla bolla immobiliare del 2008, e uno strutturale, cioè la crisi di un modello industriale vecchio e obsoleto, che non ha saputo capitalizzare gli anni di crescita del settore per rafforzare la qualità delle imprese, sia in dimensione che in investimenti finalizzati alla ricerca e all'innovazione dei materiali e delle filiere. Per questo la crisi delle costruzioni in Italia è più forte che in altri paesi. Chi ha saputo per tempo intervenire sui modelli industriali e innovarli nella direzione della sostenibilità si è difeso meglio dalla crisi".

Per Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente "oggi possiamo uscire da questa drammatica situazione puntando su due obiettivi: l'innovazione, perché c'è bisogno di una profonda trasformazione delle pratiche progettuali e

Costruzioni: un milione di posti per costruire il futuro

costruttive se si vuole realizzare sul serio un miglioramento della sostenibilità ambientale nelle costruzioni e in particolare delle prestazioni energetiche, tale da ridurre consumi e bollette delle famiglie, e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio in un territorio tanto fragile quanto a rischio anche per la costruzione di nuove case legali o abusive. Se consideriamo che il 60% degli edifici a prevalente uso residenziale è stato realizzato prima dell'introduzione della legge antisismica (1974), si comprende la dimensione del rischio che si corre e dove si deve prioritariamente intervenire, creando così tanti nuovi posti di lavoro, qualificati e duraturi".

Sei interventi concreti

Diventa necessaria una gestione strategica dell'intero processo di recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio attraverso l'applicazione di un mix di soluzioni progettuali tecnologiche e impiantistiche sostenibili che servano anche a metterlo in sicurezza (parliamo di 11 milioni di edifici a uso residenziale per 28 milioni di abitazioni), ma con caratteristiche diverse e priorità di intervento per i rischi sismici e idrogeologici, per il degrado edilizio e anche sociale, distribuiti in modo differente in ogni parte del paese.

Fillea e Legambiente hanno individuato una serie di interventi mirati al sostegno dell'economia sostenibile delle costruzioni, indicando un processo (già in corso in tante città) in continua evoluzione con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli edifici, allo sviluppo delle rinnovabili e alla certificazione energetica. Ciò porterebbe a un innalzamento della qualità della vita dei cittadini e a un aumento dell'occupazione pari a 600 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni, che possono arrivare, considerando l'indotto della filiera, a circa un milione.

Il primo intervento riguarda la necessità di una regia nazionale che dia certezze alla prospettiva dell'innovazione energetica in edilizia. In attuazione delle Direttive europee si devono fissare i riferimenti normativi che valgano su tutto il territorio nazionale, e che le Regioni possono dettagliare ma senza vuoti normativi o contraddizioni. In particolare è fondamentale un intervento in materia di prestazioni energetiche e di certificazione, perché le classi degli edifici devono diventare un riferimento imprescindibile e credibile per tutti gli operatori. E poi un intervento che dia certezze rispetto alle regole sull'accreditamento dei certificatori, sui controlli e le sanzioni.

Il secondo intervento riguarda gli edifici di nuova costruzione, dove occorre accompagnare il miglioramento delle prestazioni previsto dalle Direttive europee stabilendo da subito un obbligo minimo di Classe A per tutti i nuovi interventi. Questo obiettivo, oggi a portata di mano da un punto di vista economico e tecnico, permetterebbe di preparare il settore delle costruzioni alla scadenza del 1° gennaio 2021. E permetterebbe di azzerare le bollette delle famiglie, anche grazie al contributo delle fonti rinnovabili ai fabbisogni elettrici e termici già previsto dalle direttive.

Il terzo intervento concerne la riqualificazione del patrimonio edilizio per dare finalmente certezze sugli interventi e sugli strumenti di incentivazione. Occorre rendere permanenti le detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di efficienza energetica e allargarlo alla sicurezza statica. Ma soprattutto, occorre introdurre un nuovo incentivo per promuovere interventi di retrofitting e messa in sicurezza di interi edifici.

Il quarto intervento riguarda il patrimonio edilizio pubblico, per superare il Patto di stabilità nel caso di interventi che migliorino l'efficienza energetica. Agli Enti locali deve essere data la possibilità di realizzare questi interventi direttamente o attraverso Esco, in tutti i casi in cui è dimostrata la riduzione complessiva di spesa realizzata grazie agli interventi e la fattibilità tecnica e finanziaria dell'intervento.

Il quinto intervento riguarda la messa in sicurezza del patrimonio edilizio con la necessità di aggiornare l'apparato normativo per gli aspetti di sismica e statica. Occorre intervenire sugli incentivi per premiare chi realizza interventi sia energetici che statici e introdurre il libretto del fabbricato.

Infine, si deve intervenire rispetto all'impatto ambientale del settore delle costruzioni, riducendo il prelievo di materiali da cava. È possibile farlo premiando nei capitolati di appalto i materiali provenienti da inerti riciclati, e rivedendo i costi di smaltimento in discarica e di prelievo da cava come si è fatto negli altri paesi europei dove si sono ridotte le cave e aumentati i posti di lavoro.

alluvione, la svolta in procura: gambelli diventa accusatore

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Secretato il lunghissimo interrogatorio dell'ormai ex capo della Protezione civile del Comune: un elenco di indicazioni, accordi ma anche pressioni dai superiori e dagli amministratori di Tursi

Alluvione, la svolta in Procura: Gambelli diventa accusatore

Coca e 'ndrangheta ai domiciliari a Genova imprenditore e avvocato

Tentavano di immettere titoli falsi nel sistema bancario

STEFANO ORIGONE A PAGINA IX

SANDRO Gambelli non ci sta a pagare per tutti. L'ormai ex capo della Protezione civile del Comune, arrestato con l'accusa di aver falsificato la ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano nell'alluvione del 4 novembre 2011, ieri, in un lunghissimo interrogatorio da accusato si è trasformato in accusatore.

E ha raccontato di indicazioni e accordi - ma anche di pressioni - prese con dai suoi superiori gerarchici così come dagli amministratori di

Tursi. L'interrogatorio è stato secretato.

IL SERVIZIO A PAGINA III

sisma, dagli sms 14 milioni per la ricostruzione - marco bettazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Pagina IX - Bologna

Sisma, dagli sms 14 milioni per la ricostruzione

Finanzieranno 38 progetti in 26 comuni emiliani. Errani: nessuno resterà indietro

MARCO BETTAZZI

CI SONO scuole crollate, municipi sventrati, musei, palazzetti dello sport, ospedali e chiese. Edifici violentati dalla furia del terremoto che ora potranno rinascere anche grazie agli sms solidali arrivati al numero 45500 da tutta Italia per aiutare l'Emilia. Sono in tutto 14,3 milioni di euro che finanzieranno 38 progetti in 26 comuni tra Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia che ieri hanno avuto il via libera dal comitato dei garanti che gestire le donazioni. «Senza alcun ritardo e con la necessaria trasparenza prosegue il programma di finanziamento dei progetti - spiega il presidente della Regione Vasco Errani - Nessuna comunità sarà lasciata indietro: l'obiettivo è sostenere interventi per ogni comune, questo sarà il criterio che adotteremo anche per le altre risorse che arrivano dalle donazioni». Il 30% dei fondi

verrà stanziato subito mentre il resto secondo l'avanzamento dei lavori. Tra i progetti, individuati coi sindaci, ce ne sono sei nella provincia di Bologna per 2 milioni e 750mila euro. Si tratta del finanziamento

completo della ristrutturazione del municipio di Galliera e i finanziamenti parziali del recupero della scuola media

«Marco Polo» di Crevalcore, delle ristrutturazioni del municipio di

Minerbio e del centro civico di Decima a San Giovanni in Persiceto, più il recupero parziale dell'asilo nido e delle elementari «De Amicis» a Pieve di Cento.

Perché il terremoto è ancora

drammaticamente vivo. L'ultimo ricordo è arrivato ieri all'apertura del Saie, che dedica buona parte del programma alla ricostruzione. «Non lasciateci soli», ha detto all'apertura il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli rivolgendosi al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, mentre l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli ha sottolineato che «su 12 miliardi di euro di danni stimati abbiamo finanziamenti certi per 9 miliardi. La comunità emiliana non ha mai mollato, ora siamo in grado di ricostruire ». «Ci vuole più sicurezza e prevenzione per fare del terremoto un evento non prevedibile ma controllabile», aggiunge Catricalà, che ha poi lodato le capacità di «grande negoziatore» di Errani. Intanto ieri il Parlamento europeo ha dato un primo via libera al finanziamento annunciato da 670 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aquila, sua figlia morì nel crollo la doppia condanna dell'ingegnere - giuseppe caporale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 19/10/2012

Indietro

- CRONACA

L'Aquila, sua figlia morì nel crollo la doppia condanna dell'ingegnere

Tre anni per i lavori sbagliati. E dopo la sentenza il pm lo abbraccia

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA

- «Colpevole». Quando nella piccola aula-container il giudice monocratico Giuseppe Romano Gargarella legge la sentenza, l'imputato Diego De Angelis, 67 anni, ingegnere e direttore dei lavori in una palazzina killer che durante il terremoto fece una strage uccidendo venti persone tra cui la sua stessa figlia, per alcuni istanti rimane impietrito, sorpreso. Poi realizza e abbassa lo sguardo: «Dovevo morire io quella notte…», dice rivolgendosi ai suoi avvocati, mentre il sostituto procuratore Fabio Picuti (che aveva chiesto la sua condanna) va ad abbracciarlo: «Coraggio, coraggio…», lo rincuora il pm, mentre gli tiene la testa tra le mani, «ora ricorrerai in appello».

È una sentenza amara, la prima risposta della giustizia per i crolli del terremoto del 6 aprile 2009: tre anni di reclusione e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni. Per il tribunale dell'Aquila

la palazzina in via Generale Francesco Rossi non crollò per effetto del sisma. Andò in pezzi perché la struttura non rese il peso del tetto ristrutturato alcuni anni prima. Il terremoto fu solo la miccia, perché la struttura in realtà era già a rischio. De Angelis - che oltre ad essere stato il progettista era anche l'amministratore del condominio - non fece un'adeguata verifica sismica del palazzo, prima di procedere con i lavori di ristrutturazione. Una verifica prevista per legge. «Non è facile nemmeno per me affrontare questo processo - aveva detto in aula durante la sua requisitoria il magistrato Picuti - non è facile chiedere la condanna del padre di una delle vittime. Nel crollo quest'uomo ha perso la figlia di 26 anni… E non ci può essere dolore più grande. Ma questo processo, signor giudice, è anche un processo alla nostra cultura, al nostro modo di costruire».

Durante una delle udienze precedenti, De Angelis aveva raccontato la sua odissea iniziata la notte del terremoto: prima sopravvissuto e padre di una delle vittime, poi imputato. «Quella notte in casa eravamo solo io e mia figlia. Mia moglie e gli altri due figli erano fuori città. Della scossa ho pochi ricordi… Mi svegliai di botto, vidi il muro della mia stanza precipitare a terra… Ricordo le urla… Mi sono risvegliato molto tempo dopo e mi sono ritrovato fuori dal palazzo, vicino a un masso. E nemmeno io, oggi, so dire come ho fatto a uscire da quell'inferno…». La figlia di De Angelis, Jenny, come altri otto studenti presenti nel palazzo e altre famiglie, non ce l'ha fatta.

Amara anche la reazione dei parenti delle vittime. «I processi per i crolli sono la nostra seconda tragedia» ha commentato dopo la lettura della condanna l'avvocato

di parte civile Wania della Vigna. «E capita, come in questo caso, che il condannato sia addirittura un inquilino del palazzo, un sopravvissuto. Il padre di una delle vittime… Io alla lettura della sentenza non ho avuto nemmeno il coraggio di guardare De Angelis negli occhi». Ora, altri sedici processi per i crolli che riguardano altrettanti palazzi sono in via di definizione. Lunedì,

invece, è prevista la sentenza del processo alla commissione Grandi Rischi (organo tecnoscienifico della protezione civile), sotto inchiesta per omicidio colposo plurimo per non aver saputo valutare il rischio sismico della città dell'Aquila durante lo sciame sismico (con oltre 400 scosse) che aveva preceduto il colpo fatale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO:ANSA

MACERIE

***l'aquila, sua figlia morì nel crollo la doppia condanna dell'ingegnere -
giuseppe caporale***

Il centro de L'Aquila dopo le scosse del 6 aprile 2009

**"vi racconto dieci anni di tangenti ecco tutti i politici che ho pagato" -
corrado zunino**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- CRONACA

"Vi racconto dieci anni di tangenti ecco tutti i politici che ho pagato"

Piscicelli, l'imprenditore che rischierà del terremoto: dissanguato dal Palazzo

Il personaggio

CORRADO ZUNINO

DAL NOSTRO INVIATO

MONTE ARGENTARIO (Grosseto)

- Dall'ex rudere recuperato, i fari interrati che segnano il percorso fra gli ulivi, la piscina di fronte alla camera da letto, si vede l'Isola di Giannutri. A nord la Costa Concordia spanciata di fronte al porto del Giglio. Sul terrapieno in ghiaia, seicento metri sopra il mare, ci sono i resti dell'elicottero con cui Francesco Maria De Vito Piscicelli, il padrone del rudere riattato a resort, portava l'anziana madre a pranzo sulla spiaggia di Ansedonia. Gliel'hanno bruciato, alle otto di sera del primo ottobre. L'attentato dopo cinque minacce. L'hanno anche bloccato mentre con l'auto risaliva lo sterrato che porta al resort: «Perché continui a parlare, vuoi mettere in crisi il sistema che ti ha sfamato?», gli hanno sibilato scoprendo sotto il maglione le Beretta parabellum. «Fermati o facciamo fuori te e famiglia».

Francesco Maria De Vito Piscicelli, 50 anni, due mesi di carcere, è l'imprenditore edile consegnato all'opinione pubblica dall'intercettazione telefonica in cui lo si ascolta ridere del terremoto dell'Aquila con il cognato. Napoletano, alto borghese, vicino ad Alleanza nazionale, Piscicelli è stato uno dei quindici costruttori scelti dalla cricca della Ferratella per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso. Ora è un collaboratore di giustizia. In otto interrogatori ha consegnato alla procura di Roma il racconto della corruzione italiana negli appalti di Stato dal 2000 al 2010. Giovedì scorso, ha accettato di parlare con "Repubblica".

«Il sistema Protezione civile, la deroga totale per ogni gara pubblica, nasce con il Giubileo del Duemila: l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Allestiscono una macchina per costruire opere in un paese bloccato, ma nel corso delle stagioni le missioni diventano un sistema di arricchimento personale. Sfruttato a sinistra e a destra. L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno: una montagna di denaro pubblico per dieci stagioni è stata messa a bilancio per realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata poi trasferita a ministri, sottosegretari, parlamentari, magistrati, funzionari della Protezione, dirigenti delle Opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito, tutto ad personam».

È accusato di corruzione, Piscicelli, con i costruttori della Btp. L'appalto della Scuola dei marescialli a Firenze.

«Ho pagato per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo di Riccardo Fusi e l'ingegner Balducci. Quelli della Btp, provinciali, rozzi, non riuscivano ad arrivare al capo del mattone pubblico italiano. Con una telefonata organizzai l'incontro. Sono stato io a presentare Denis Verdini, coordinatore del Pdl, a Balducci. Fusi trattava Verdini come fosse il suo straccio e usava la banca di Verdini come il suo bancomat. A me fece avere un prestito da 700mila euro».

Quando ha versato tangenti in proprio, Piscicelli?

«Lavoro con Balducci dal 2004, ho partecipato a trecento bandi pubblici e ottenuto due lavori: la scuola di polizia di Nettuno e la caserma della finanza di Oristano. Per i Mondiali di nuoto di Roma, quelli del 2009, ho partecipato a tutte e cinque le gare. Ho speso 700mila euro in progetti e ho vinto le piscine di Valco San Paolo. Per le gare bandite dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici e dalla Protezione civile non c'era notaio, nessun vincolo. Tutto nella discrezione del presidente Balducci: ottanta punti al progetto che voleva spingere. Bandi europei pilotati da Balducci, il Consiglio superiore ratificava silenzioso».

***"vi racconto dieci anni di tangenti ecco tutti i politici che ho pagato" -
corrado zunino***

Lei chi pagò e quanto?

«Per le piscine di San Paolo, 14 milioni di base d'asta, ho versato tre tangenti. Me ne avevano chieste quattro. Il collettore di denaro per conto della squadra di Balducci, l'ingegner Enrico Bentivoglio, dopo la mia vittoria pretese 50mila euro. Ventimila euro li consegnai per la funzionaria Maria Pia Forleo. Poi subentrò Claudio Rinaldi, nuovo commissario ai Mondiali, e senza ritegno ne pretese 100mila. Glieli portai all'Hotel de Russie, in via del Babuino, dentro un sacchetto di una boutique romana. Il mio ragioniere è testimone. Rinaldi afferrò e disse: "È un acconto, al collaudo mi devi dà du' piotte e mezzo". Duecentocinquanta, quelli non li ha mai visti».

Valco San Paolo, bandita per 14 milioni,

34, dopo 39 mesi è chiusa con un pilone fratturato.

«Mi sono disinteressato del destino della piscina. Io ho visto solo nove milioni, otto e mezzo me li hanno presi i ragazzi di Balducci: una truffa. Il pilone è un assestamento, ma tutta l'opera è stata una corsa folle. Durante i lavori si è messo contro il presidente della Federnuoto Paolo Barelli, il senatore del Pdl. Avrebbe voluto due lavori per le aziende vicine, Balducci non gli diede nulla. Per ritorsione, bocciò il tetto in acciaio e lo impose in cemento armato. E ci obbligò a lavorare con le ditte specializzate che indicava, costavano il 30 per cento in più».

Angelo Balducci imponeva i suoi uomini?

«Imponeva tutto, era il dominus. Corrotto nell'animo, non avido, un affascinante gesuita innamorato del potere. Voleva accontentare tutti, soprattutto la classe politica. Nei cinque mesi di carcere Balducci ha ricevuto settanta parlamentari, una processione. Se parla lui viene giù la Seconda Repubblica e mezzo Vaticano

».

Il rapporto tra Balducci e Anemone?

«Diego Anemone non esiste. È un ex falegname inventato dal capo. Quando scoprite un'impresa di Anemone in un appalto pubblico, vuol dire che sta lavorando Balducci. Faceva cassa così, mettendo Anemone ovunque. E gli affidava la gestione del denaro da destinare ai parlamentari».

Che significa, Piscicelli?

«A Natale, Pasqua e Ferragosto i parlamentari italiani battono cassa. Un assedio, spegnevo il telefonino. Ascolti. Mi chiama Anemone: devo versare 150mila euro, siamo alla vigilia delle feste natalizie. Anemone ha l'ufficio in una traversa di via Nomentana, stanze di pessimo gusto. Spinge una porta scorrevole e alla vista si rivela un tavolo lungo due metri e mezzo. Sopra, un covone di banconote. Quasi tutti tagli da cinquecento. Milioni di euro, mai visto nulla di simile. Con i miei 150mila nella giacca mi sono sentito un morto di fame. Anemone ha comprato la casa al Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola con un po' del denaro prelevato da quel tavolo».

Continua a girarci intorno: tangenti e politici. Che cosa ha detto ai magistrati?

«Tutto quello che ho visto e posso certificata

care. Ho fatto il nome di otto politici di primo piano che hanno preso soldi e servizi dal sistema Balducci».

Fino a prova contraria il corruttore è lei.

«Otto dicembre 2007, l'Immacolata, le racconto. Sono con moglie e figlia al ristorante: una telefonata, è Mauro Della Giovampaola, funzionario della Protezione civile. "Devi venire alla Ferratella, subito". Gli uffici erano chiusi, aveva le chiavi. Categorico: "Dimmi che ribasso hai fatto per l'Auditorium di Firenze". Perché? "Così vuole il capo". Se Balducci comandava, si ubbidiva. Obbligai i soci fiorentini a rivelarmi la percentuale, comunicai il ribasso a Mauro. "L'appalto dell'Auditorium deve andare al costruttore Cerasi", mi spiegò, "lo vuole Veltroni"».

Piscicelli, lei partecipò al bando per l'Auditorium di Isernia.

«A Isernia avevo vinto. Trentun dicembre 2007, nel teatro di via della Ferratella si aprono le buste. Al telefono il funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: un'associazione di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Cerco Bentivoglio, è pallido. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace"».

Chi è Guido Bertolaso, un capro espiatorio?

«E' un megalomane con il complesso di far del bene. Per le responsabilità che ha avuto, la fama che si è creato, non avrebbe mai dovuto venderci per 50mila euro. Quella era la sua tariffa: 50mila euro, ogni volta».

A Carlo Malinconico ha pagato le vacanze all'Hotel Pellicano di Porto Ercole.

***"vi racconto dieci anni di tangenti ecco tutti i politici che ho pagato" -
corrado zunino***

«Malinconico è un uomo di Balducci. Da sottosegretario della presidenza del Consiglio del governo Prodi ha controfirmato qualsiasi progetto il capo gli portasse. Nel 2006 l'ingegnere mi chiese di occuparmi di lui: "Ci serve come il pane, dobbiamo curarlo in tutto e per tutto". Malinconico voleva un rustico che stavo ristrutturando qui all'Argentario, la vecchia Villa Feltrinelli. Lo accompagnai due volte, non era pronta. Balducci mi chiese di dirottarlo al Pellicano: Malinconico e la sua compagna nel 2006 e nel 2007 ci hanno fatto sei vacanze. Milleottocento a notte. Ho pagato fino a quando il figlio del magistrato Toro non rivelò che la procura di Firenze stava indagando sulla cricca. Saldai 25.600 euro e chiusi il conto. Il sottosegretario lasciò l'Argentario il pomeriggio stesso».

Lei ha denunciato il magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo.

«Dal 2004 al 2008 mi ha taglieggiato. Ha preteso tangenti, anche del 15%, su tutti i lavori pubblici che prendevo. E questo perché era stato lui a presentarmi Angelo Balducci. Per anni gli ho mantenuto auto, autista, l'ufficio in via Margutta: mi è costato 186mila euro. Quando ho smesso, mi ha scatenato contro la Finanza. Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori denaro, ma dava benefici. Oggi la politica, e alcuni funzionari potenti, chiedono denaro per non farti male. È il pizzo. Solo io ho pagato tangenti per un milione, e adesso sono con il culo per terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA.IT

La versione integrale dell'intervista con Francesco Piscicelli

GLI SCAMBI

Piscicelli (a lato) ripreso con Fabio De Santis; sotto, con Angelo Balducci

ricostruzione falsa, lo scandalo si allarga arresti domiciliari per del ponte e cha - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Ricostruzione falsa, lo scandalo si allarga arresti domiciliari per Del Ponte e Cha

I dirigenti erano indagati. Ora gli amministratori tremano

L'inchiesta sull'alluvione

GIUSEPPE FILETTO

ARRESTI domiciliari per altri 2 dirigenti del Comune: per l'ex comandante dei vigili urbani, Gianfranco Delponte, attuale direttore dell'Area Sicurezza, e per Pierpaolo Cha, dirigente dell'ufficio Città Sicura. Neppure 24 ore dopo la deposizione resa da Sandro Gambelli ai magistrati che si occupano dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011 che causò 6 morti, appena il tempo di rileggere i verbali e ieri il gip Anna Giacalone ha disposto il provvedimento restrittivo.

Entrambi diretti superiori di Gambelli (capo della Protezione Civile) già ai domiciliari da martedì scorso, gli altri due erano indagati dallo stesso giorno. Tutti per aver redatto un verbale taroccato sui tempi dell'esonazione del Rio Feregiano, sono chiamati a rispondere di falso. Ma anche di calunnia. Hanno riportato una relazione, concordata con Roberto Gabutti, con il coordinatore dei volontari della Protezione Civile (anche lui indagato) che scrive: sul torrente, a mezzogiorno, c'era un volontario, che avrebbe segnalato le condizioni il livello dell'acqua sotto la linea gialla. Tutto falso, "per evitare lo

sputtanamento

della macchina dei soccorsi".

Delponte e Cha ieri sono stati raggiunti dal provvedimento poco dopo l'ora di pranzo. A notificarlo la polizia giudiziaria, aliquota Polizia di Stato. «Me lo aspettavo», ha detto uno dei due agli agenti. Delponte era in casa, ad Albaro, Cha nel suo ufficio di Palazzo Tursi, dove in questi giorni c'è un clima tesissimo. Come al Matitone. Altri dirigenti temono di fare la stessa fine o di entrare nella lista degli indagati, quantomeno si sentono sotto l'attenzione del sostituto procuratore Luca Scorza Azzarà e dell'aggiunto Vincenzo Scolastico. Sono i due magistrati che già giovedì sera, dopo aver ascoltato per 3 ore Gambelli, la sua deposizione fiume in presenza dell'avvocato Giuseppe Giacomini, hanno chiesto al gip la misura cautelare con carattere di urgenza per i suoi superiori.

Gambelli, ex vicecomandante

dei Vigili del fuoco approdato a Tursi nel giugno del 2011, ha ricordato le "pressioni" ricevute da Delponte perché la relazione sugli orari e sull'operatività della Protezione Civile nei momenti dell'alluvione fosse "scritta in un certo modo".

Avrebbe ricordato "le raccomandazioni" sul verbale rimaneggiato "per evitare incongruenze con quanto scritto da altri uffici". A tutto ciò avrebbe

assistito il geologo Andrea Rimassa. Secondo quanto trapela da Palazzo di Giustizia, Gambelli, "senza astio nei confronti dei due superiori e di altri colleghi", avrebbe raccontato i fatti, ricostruito le tappe che hanno portato alla fabbricazione del falso documento.

Su questi nuovi elementi il gip avrebbe ritenuto di disporre gli arresti domiciliari solo per entrambi. Sebbene al momento della stesura del documento fossero stati presenti altri tecnici, per ora non indagati. L'esigenza cautelare per Delponte e Cha nasce dal pericolo di inquinamento delle prove, dal momento in cui, pur indagati per falso e calunnia, hanno continuato ad andare in ufficio, a ricoprire le loro cariche. L'inchiesta si allarga e ci si aspetta il secondo livello di coinvolgimento. D'altra parte, le dichiarazioni di Gambelli allargano gli orizzonti: avrebbe parlato degli amministratori dell'epoca. Le domande che si pone la Procura

della Repubblica sono essenzialmente tre: perché Delponte, Cha e Gambelli hanno falsificato la relazione? A chi hanno voluto fare un favore? Da chi sono stati ispirati? Quesiti che portano alla catena di comando, che inevitabilmente conduce all'allora sindaco Marta Vincenzi, al suo vice Paolo Pissarello e all'assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone.

ricostruzione falsa, lo scandalo si allarga arresti domiciliari per del ponte e cha - giuseppe filetto

Peraltro, Sandro Gambelli avrebbe riportato ai magistrati una frase di quest'ultimo: «Ragazzi, cerchiamo di fare una cosa coordinata». Nelle prossime ore il gip interrogherà Delponte (assistito dal suo legale Romano Raimondo) e Cha (difeso dal Giancarlo Bonifai). Intanto, l'avvocato Giacomini ha chiesto la scarcerazione del suo cliente, che avrebbe ammesso le sue responsabilità, di essere l'estensore materiale del verbale. Non sussisterebbero più le esigenze cautelari e il pericolo di inquinamento delle prove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, scandalo infinito - giuseppe filetto a pagina ii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina I - PRIMA

False ricostruzioni, dopo il lungo interrogatorio dell'ex capo della Protezione civile è sempre più nel mirino la catena di comando di Tursi

Alluvione, scandalo infinito

Altri due dirigenti arrestati. L'ex assessore Scidone: "Pronto a andare dai giudici"

GIUSEPPE FILETTO A PAGINA II

COME la piena del Fereggiano, che in un baleno il 4 novembre 2011 spazzò via 6 vite umane, così l'inchiesta trascina agli arresti domiciliari altri due direttori del Comune: Gianfranco Delponte e Piepaolo Cha, raggiunti dal provvedimento, firmato dal gip in meno di 24 ore dalla deposizione- fiume di Sandro Gambelli, capo della Protezione Civile e loro sottoposto. Delponte e Cha avrebbero fatto "pressioni" perché fosse stilato un falso verbale sugli orari dell'esondazione "per evitare lo sputtanamento della Protezione Civile".

thyssen, ricorso shock: "fu colpa degli operai"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- CRONACA

Il caso

"Ripetute negligenze delle sette vittime". Un dirigente condannato a tredici anni e mezzo per la strage in fabbrica prova a ribaltare il verdetto

Thyssen, ricorso shock: "Fu colpa degli operai"

MEO PONTE

TORINO

- Sono poche righe, quattro pagine in un ricorso in appello che ne conta più di 200. Bruciano però quanto le fiamme che la notte del 6 dicembre 2007 nello stabilimento della Thyssenkrupp

ammazzarono sette operai. «La dinamica dell'incendio è stata condizionata dalle ripetute negligenze ascrivibili ai lavoratori» scrivono nel ricorso gli avvocati Guglielmo Giordanengo e Francesco Dassano, nuovi legali di Cosimo Cafueri, il

responsabile della sicurezza della fabbrica condannato in primo grado a 13 anni e sei mesi per omicidio colposo e omissione dolosa di cautele antinfortunistiche. Le tragiche conseguenze del rogo quindi secondo quanto si legge nel ricorso sarebbero colpa

delle stesse vittime in quanto nel momento in cui divamparono le fiamme gli operai non sarebbero stati ai posti assegnati ma impegnati in una discussione sindacale e si sarebbero accorti in ritardo che il macchinario cui erano adibiti non stava funzionando correttamente.

«Solo dopo 10 minuti e 44 secondi, contemporaneamente e del tutto imprudentemente - scrivono gli avvocati - si sono precipitati nella zona dell'incendio quando ormai le fiamme erano troppo alte per essere domate e nessuno di loro ha attivato le procedure di emergenza... ». Nessuno degli avvocati, durante il processo di primo grado, si era spinto a tanto, nonostante alcune consulenze tecnico- scientifiche avessero ventilato qualche responsabilità della tragedia da parte degli stessi operai. Cosimo Cafueri che, per le sue mansioni, era uno di pochi imputati a stretto e quotidiano contatto con i lavoratori, durante il processo aveva scelto di adottare

la stessa linea di difesa degli alti dirigenti della Thyssen. La sentenza era arrivata il 15 aprile 2001: Harald Espenhahn, riconosciuto colpevole di omicidio volontario con dolo eventuale (per la prima volta in una causa per un incidente sul lavoro) fu condannato a 16 anni e sei mesi, i cinque dirigenti Thyssen tra cui Cafueri a pene che variavano dai 13 ai 10 anni per omicidio colposo. Cafueri, per l'appello fissato per il 28 novembre, ha cambiato non solo legali ma anche strategia trasformandosi da imputato in accusatore. Le quattro pagine scritte dai suoi avvocati però hanno già suscitato reazioni sdegnate. Antonio Boccuzzi, unico sopravvissuto all'incendio e oggi deputato Pd, sottolinea: «È un tentativo vigliacco di scaricare le responsabilità su chi non c'è più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

LE VITTIME

Sette gli operai morti a fine 2007 nel rogo alla Thyssen

16,5

LA PENA

La pena più dura per l'ad Espenhahn: oltre 16 anni

terrore nel centro di beirut ucciso il capo dei servizi segreti - alberto stabile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/10/2012

Indietro

- MONDO

Terrore nel centro di Beirut ucciso il capo dei servizi segreti

Un'autobomba fa 8 morti e 90 feriti. L'ombra della Siria

ALBERTO STABILE

BEIRUT

- Hanno devastato il cuore del quartiere cristiano, per eliminare un super-investigatore, il capo del Servizio Informazioni della polizia, Wissam al Hasan, e fare strage di civili innocenti: almeno 8 i morti e una novantina i feriti. Un boato, alle tre del pomeriggio, ha riaperto la stagione delle uccisioni mirate di notabili libanesi nemici, o avversari del regime siriano.

Ma è una scena da guerra civile quella che ci viene incontro, mentre ci avviciniamo a Piazza Sassine, il centro pulsante e affollato di Ashrafyeh, bastione della minoranza maronita libanese e delle sue rissose fazioni politiche. I segni della devastante esplosione cominciano molto prima di Rue Ibrahim Mozer, la stradina in cui è stata piazzata l'autobomba imbottita di tritolo. Sono visibili sulla facciata del grande Mall "ABC", punto d'incontro dei giovani del quartiere. Così come nelle vetrine frantumate dei ristoranti, dei caffè, dei negozi. Ma soprattutto sono impressi sui volti attoniti delle persone che, telefonino alla mano, chiedono, s'informano, comunicano la loro angoscia.

Poi, appena superato l'edificio delle Poste, arriva il tanfo inconfondibile dell'esplosione: odore di bruciato e di polvere da sparo. Macchine accartocciate l'una sull'altra, ancora in preda alle fiamme. Edifici devastati. Un pezzo del motore dell'autobomba s'è conficcato fra i tralicci al terzo piano di un palazzo in costruzione. Un soccorritore in canottiera inzuppata di sangue si aggira sperduto nella folla di poliziotti e giornalisti. Giovani della protezione civile si fanno largo spingendo le lettighe su cui sono distesi due anziani.

I feriti più gravi sono già stati portati via. E ci sono molti bambini tra le vittime. Perché quello preso di mira sembra fosse soltanto un palazzo di abitazione. E la gente, come Pierre, 45 anni, assicuratore, sposato e padre di due figli era appena tornato a casa dal lavoro. «Improvvisamente una vampata mi ha accecato, la casa sembrava che stesse crollando e quando mi sono ripreso dalla sorpresa ho visto mia moglie, Mariam, svenuta e i miei figli sul divano, feriti...».

Ma perché e a chi giova tanta devastazione? Per rispondere a queste domande bisogna guardare alla crisi siriana e alle caratteristiche della scena politica libanese, che la riflette come uno specchio. Sulla scena libanese, ad uno schieramento filo siriano, di cui fanno parte vecchi e nuovi amici del regime di Damasco oltre al Partito di Dio, Hezbollah, se ne contrappone un altro, forte di alcuni partiti cristiani, dei grandi clan sunniti e dei drusi seguaci di Walid Jumblatt, i quali appoggiano la rivolta

e i ribelli in guerra contro Assad. Un braccio di ferro, quello libanese, che ha provocato una situazione di tensione permanente, a tratti sfociata in gravi scontri a fuoco, soprattutto a Tripoli, e la paura impellente del "contagio" siriano, dell'allargamento del conflitto al territorio libanese.

La notizia (e l'alta probabilità) che l'obbiettivo dell'attentato fosse il generale Wissam al Hasan è di quelle destinate a rilanciare lo scontro. Hasan, che si sentiva in pericolo e per questo aveva mandato la famiglia all'estero, aveva avuto un ruolo chiave non soltanto nelle indagini sull'omicidio Hariri (che ha portato all'incriminazione di alcuni esponenti Hezbollah da parte del Tribunale

Internazionale per il Libano) ma anche in un complotto recentemente scoperto.

L'ex ministro dell'informazione, Michel

Samaha, un sostenitore del regime di Damasco, è stato arrestato all'inizio di agosto, con l'accusa di aver trasportato in Libano un grosso quantitativo di esplosivo destinato a destabilizzare il paese. Partendo da Samaha gli inquirenti sarebbero

terrore nel centro di beirut ucciso il capo dei servizi segreti - alberto stabile

risaliti anche al suo interlocutore siriano, al corrente del piano, vale a dire, come hanno scritto i giornali libanesi, la consigliera di Assad, Butheina Shabahan nei cui confronti le indagini sarebbero state "sospese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autobomba è esplosa qualche minuto prima delle 14. Nella foto, una donna soccorsa e, in basso, le case distrutte

FOTO:REUTERS

sisma, l'ultimo giorno delle tendopoli dopo cinque mesi se ne vanno in 2.500

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

- *CRONACA*

Modena

Sisma, l'ultimo giorno delle tendopoli dopo cinque mesi se ne vanno in 2.500

MODENA - Ormai solo un ricordo le tendopoli dei comuni del "cratere", smantellate a cinque mesi esatti dalla prima terribile scossa di terremoto in Emilia. Circa 2.500 persone hanno lasciato ieri gli ultimi sei campi di accoglienza che erano rimasti aperti nel Modenese a Finale Emilia, Mirandola, Novi, Bomporto e Concordia sulla Secchia. Nella fase di massima emergenza erano stati in totale 13.000 gli assistiti della Protezione civile cui era stato trovato un alloggio in 52 diverse aree. In attesa dei moduli abitativi provvisori a dicembre, chi occupava le tende viene trasferito nei comuni attraversati dalla linea ferroviaria per facilitare gli spostamenti di studenti e lavoratori.

tangenti ai politici, scontro su piscicelli di pietro: "panzane o millanterie, lo querelo" - essere allargato ai media .

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- CRONACA

La polemica

Tangenti ai politici, scontro su Piscicelli Di Pietro: "Panzane o millanterie, lo querelo"

ESSERE ALLARGATO AI MEDIA&RAQUO;.

ROMA - Dopo l'intervista di Francesco Piscicelli con "Repubblica"

(a destra)

in cui il costruttore ha raccontato dieci anni di corruzione negli appalti pubblici italiani, il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, annuncia querela.

«O Piscicelli si è inventato una panzana», scrive, «o qualcuno ha millantato il mio nome. Io non so chi si sia occupato dell'appalto». Nell'intervista Piscicelli, oggi collaboratore di giustizia, aveva detto che un funzionario della Protezione civile gli aveva rivelato: «Hai perso l'Auditorium di Isernia perché Di Pietro ha imposto Lupo ». Annunciano querele l'ex sottosegretario Carlo Malinconico, il magistrato Antonello Colosimo e Guido Bertolaso. Che scrive: «Lo stalkingdovrebbe

chiudete lo stadio di chi insulta morosini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/10/2012

Indietro

- Sport

GIANNI MURA

SETTE GIORNI DI CATTIVI PENSIERI

CHIUDETE LO STADIO DI CHI INSULTA MOROSINI

NON so voi, ma io sono rimasto molto impressionato ieri mattina da una lettura, su Repubblica: l'intervista di Corrado Zunino a Francesco Maria De Vito Piscitelli, l'imprenditore edile che godeva, telefonicamente, alle notizie sul terremoto in Abruzzo. Gli hanno bruciato l'elicottero, lo hanno minacciato dopo che ha cominciato a fare nomi e cognomi di illustri beneficiari di tangenti, tutti occupanti il Palazzo e dintorni. Racconta di appalti gonfiati: la scuola degli allievi marescialli a Firenze da 70 a 450 milioni di euro, ancora a Firenze il Teatro della Musica da 105 a 250, l'auditorium di Isernia da 11 a 55, le piscine per i mondiali di nuoto da 14 a 34. E dice una verità solare: «Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori denaro in cambio di benefici. Oggi la politica e alcuni funzionari potenti chiedono denaro per non farti male. È il pizzo».

Ho pensato a quanto possano ammontare le tangenti per tutti gli stadi nuovi che i club italiani vogliono costruire, ma non sono bravo coi numeri. «Solo io ho pagato tangenti per un milione e adesso sono con il culo per terra», conclude l'imprenditore. Non mi sento particolarmente solidale, vorrei vedere col culo per terra tutti quelli che hanno preso mazzette, dalla Protezione civile ai ministeri, ma so che non andrà così, basta vedere le difficoltà e i bastoni tra le ruote che incontra la legge anticorruzione. Se il pizzo è usanza largamente diffusa tra i colletti bianchi, se la legge mafiosa non è più quella con la coppola e i baffetti della tradizione, non c'è da stupirsi se Farina è andato a Birmingham per lavorare.

Farina. Ingrediente necessario per fare torte, biscotti, che a loro volta nel calcio indicano una partita truccata (intortata, biscottata). Ma Simone Farina non è funzionale alle torte, le denuncia e denuncia la pasticceria. Encomi solenni, corsivi di ringraziamento, abbracci di Blatter, nomina ad ambasciatore Fifa e in Italia nessuno lo vuole, né come giocatore né come insegnante di valori etici. Curioso, pensavo. Adesso non più. È logico, spaventosamente logico. In un calcio di inquisiti e indagati, di presidenti che compravano le partite e sono sempre lì, di presidenti che han condotto al fallimento la loro squadra ma

sono sempre in circolazione, di giocatori che vendevano le partite e se la cavano con un buffetto, di passaporti falsi, in un calcio così Farina non è un onesto professionista, anche se scarsino di piede, non è il ragazzo pulito della porta accanto, non è uno che ti vien voglia di ingaggiare, anche se costa poco. Uno come Farina è un pericoloso sovversivo, un portatore di valori anomali, un potenziale destabilizzatore del sistema. Se proprio ci tiene, se lo prenda l'Aston Villa a fare il community coach, a parlare ai ragazzini dei valori del calcio, che sono tanti e non riguardano solo le partite intortate.

Ecosì Farina è andato all'Aston Villa ed è una sconfitta per il nostro calcio e per quelli che lo vorrebbero più pulito. Da Prandelli ad Abete a Sacchi, tutti a lamentare questa partenza. Che cosa può dire Farina ai ragazzini di Birmingham che non avrebbe potuto dire ai ragazzini delle giovanili azzurre, oppure a Milano, a Roma, a Torino, a Napoli, a Firenze, a Perugia, a Monza, a Foggia? Ci si preoccupa per la fuga dei cervelli, per la fuga dei piedi, ma ci sarebbe da preoccuparsi anche quando le coscienze sono costrette a emigrare. In Inghilterra e altrove.

In Inghilterra John Terry è stato squalificato per quattro turni e multato di 220mila sterline per insulti razzisti ad Anton Ferdinand. Assolto in sede civile, li aveva sempre negati. Sulla fiducia nel suo capitano Capello si era giocato la panchina della nazionale. Ora Terry

ammette tutto e si scusa a destra e a manca. Bruce Buck, presidente del Chelsea, ha dichiarato ieri che Terry conserverà la fascia di capitano. Quel che si dice un bell'esempio (2). Si può fare di peggio, ovviamente. L'Ansa informa che ieri a Livorno, al 30' pt, un gruppo di tifosi del Verona ha intonato un coro insultante per Morosini, il giocatore del Livorno

chiudete lo stadio di chi insulta morosini

morto sul campo a Pescara. A corredo il solito campionario di saluti romani e slogan fascisti. Coro non avvertito dagli ufficiali di gara, né da Spinelli, né dai dirigenti del Verona che però si sono scusati a viva voce, già allo stadio, e poi con un comunicato serale. Sì invece dalla Digos, che ha filmato il tutto (-20). Cos'altro dovranno inventarsi questi inesausti tifosi perché si arrivi alla squalifica del Bentegodi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Il personaggio

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta

"Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

Parla Francesco Piscicelli: "Balducci imponeva tutto, se parla lui viene giù tutta la seconda Repubblica e pure mezzo Vaticano. Guido Bertolaso? Un megalomane che si vendeva per 50mila euro. A Natale, Pasqua e Ferragosto i parlamentari italiani battono cassa. E' un assedio" di CORRADO ZUNINO

Francesco Piscicelli

ROMA - Dall'ex rudere recuperato, i fari interrati che segnano il percorso fra gli ulivi, la piscina di fronte alla camera da letto, si vede l'Isola di Giannutri. A nord la Costa Concordia spanciata di fronte al porto del Giglio. Sul terrapieno in ghiaia, seicento metri sopra il mare, ci sono i resti dell'elicottero con cui Francesco Maria De Vito Piscicelli, il padrone del rudere riattato a resort, portava l'anziana madre a pranzo sulla spiaggia di Ansedonia. Gliel'hanno bruciato, alle otto di sera del primo ottobre. L'attentato dopo cinque minacce. L'hanno anche bloccato mentre con l'auto risaliva lo sterrato che porta al resort: "Perché continui a parlare, vuoi mettere in crisi il sistema che ti ha sfamato?", gli hanno sibilato scoprendo sotto il maglione le beretta parabellum. "Fermati o facciamo fuori te e famiglia".

LE INCHIESTE I fantasmi dell'Aquila / Terremoto negato

Francesco Maria De Vito Piscicelli, 50 anni, due mesi di carcere, è l'imprenditore edile consegnato all'opinione pubblica dall'

intercettazione telefonica in cui lo si ascolta ridere del terremoto dell'Aquila con il cognato. Napoletano, alto borghese, vicino ad Alleanza nazionale, Piscicelli è stato uno dei quindici costruttori scelti dalla cricca della Ferratella per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso.

AUDIO Le telefonate Piscicelli-Anemone

Ora è un collaboratore di giustizia. In otto interrogatori ha consegnato alla procura di Roma il racconto della corruzione italiana negli appalti di Stato dal 2000 al 2010. Giovedì scorso, ha accettato di parlare con "Repubblica".

DALL'ARCHIVIO Dalla risata sul terremoto all'elicottero per mamma di F. MERLO

TERREMOTO L'AQUILA: TUTTI I VIDEO

"Il sistema Protezione civile, la deroga totale per ogni gara pubblica, nasce con il Giubileo del Duemila: l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Allestiscono una macchina per costruire opere in un paese bloccato, ma nel corso delle stagioni le missioni diventano un sistema di arricchimento personale. Sfruttato a sinistra e a destra. L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno: una montagna di denaro pubblico per dieci stagioni è stata messa a bilancio per realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata poi trasferita a ministri, sottosegretari, parlamentari, magistrati, funzionari della Protezione, dirigenti delle Opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito, tutto ad personam".

È accusato di corruzione, Piscicelli, con i costruttori della Btp. L'appalto della Scuola dei marescialli a Firenze.

"Ho pagato per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo di Riccardo Fusi e l'ingegner Balducci. Quelli della Btp, provinciali, rozzi, non riuscivano ad

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

arrivare al capo del mattone pubblico italiano. Con una telefonata organizzai l'incontro. Sono stato io a presentare Denis Verdini, coordinatore del Pdl, a Balducci. Fusi trattava Verdini come fosse il suo straccio e usava la banca di Verdini come il suo bancomat. A me fece avere un prestito da 700mila euro".

Quando ha versato tangenti in proprio, Piscicelli?

"Lavoro con Balducci dal 2004, ho partecipato a trecento bandi pubblici e ottenuto due lavori: la scuola di polizia di Nettuno e la caserma della finanza di Oristano. Per i Mondiali di nuoto di Roma, quelli del 2009, ho partecipato a tutte e cinque le gare. Ho speso 700mila euro in progetti e ho vinto le piscine di Valco San Paolo. Per le gare bandite dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici e dalla Protezione civile non c'era notaio, nessun vincolo. Tutto nella discrezione del presidente Balducci: ottanta punti al progetto che voleva spingere. Bandi europei pilotati da Balducci, il Consiglio superiore ratificava silenzioso".

Lei chi pagò e quanto?

"Per le piscine di San Paolo, 14 milioni di base d'asta, ho versato tre tangenti. Me ne avevano chieste quattro. Il collettore di denaro per conto della squadra di Balducci, l'ingegner Enrico Bentivoglio, dopo la mia vittoria pretese 50mila euro. Ventimila euro li consegnai per la funzionaria Maria Pia Forleo. Poi subentrò Claudio Rinaldi, nuovo commissario ai Mondiali, e senza ritengo ne pretese 100mila. Glieli portai all'Hotel de Russie, in via del Babuino, dentro un sacchetto di una boutique romana. Il mio ragioniere è testimone. Rinaldi afferrò e disse: 'È un acconto, al collaudo mi devi dà dù piotte e mezzo'. Duecentocinquanta, quelli non li ha mai visti".

Valco San Paolo, bandita per 14 milioni, costata 34, dopo 39 mesi è chiusa con un pilone fratturato.

"Mi sono disinteressato del destino della piscina. Io ho visto solo nove milioni, otto e mezzo me li hanno presi i ragazzi di Balducci: una truffa. Il pilone è un assestamento, ma tutta l'opera è stata una corsa folle. Durante i lavori si è messo contro il presidente della Federnuoto Paolo Barelli, il senatore del Pdl. Avrebbe voluto due lavori per le aziende vicine, Balducci non gli diede nulla. Per ritorsione, bocciò il tetto in acciaio e lo impose in cemento armato. E ci obbligò a lavorare con le ditte specializzate che indicava, costavano il 30 per cento in più".

Angelo Balducci imponeva i suoi uomini?

"Imponeva tutto, era il dominus. Corrotto nell'animo, non avido, un affascinante gesuita innamorato del potere. Voleva accontentare tutti, soprattutto la classe politica. Nei cinque mesi di carcere Balducci ha ricevuto settanta parlamentari, una processione. Se parla lui viene giù la Seconda Repubblica e mezzo Vaticano".

Il rapporto tra Balducci e Anemone?

"Diego Anemone non esiste. È un ex falegname inventato dal capo. Quando scoprite un'impresa di Anemone in un appalto pubblico, vuol dire che sta lavorando Balducci. Faceva cassa così, mettendo Anemone ovunque. E gli affidava la gestione del denaro da destinare ai parlamentari".

Che significa, Piscicelli?

"A Natale, Pasqua e Ferragosto i parlamentari italiani battono cassa. Un assedio, spegnevo il telefonino. Ascolti. Mi chiama Anemone: devo versare 150mila euro, siamo alla vigilia delle feste natalizie. Anemone ha l'ufficio in una traversa di via Nomentana, stanze di pessimo gusto. Spinge una porta scorrevole e alla vista si rivela un tavolo lungo due metri e mezzo. Sopra, un covone di banconote. Quasi tutti tagli da cinquecento. Milioni di euro, mai visto nulla di simile. Con i miei 150mila nella giacca mi sono sentito un morto di fame. Anemone ha comprato la casa al Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola con un po' del denaro prelevato da quel tavolo".

Continua a girarci intorno: tangenti e politici. Che cosa ha detto ai magistrati?

"Tutto quello che ho visto e posso certificare. Ho fatto il nome di otto politici di primo piano che hanno preso soldi e servizi dal sistema Balducci".

Fino a prova contraria il corruttore è lei.

"Otto dicembre 2007, l'Immacolata, la racconto. Sono con moglie e figlia al ristorante: una telefonata, è Mauro Della Giovampaola, funzionario della Protezione civile. 'Devi venire alla Ferratella, subito'. Gli uffici erano chiusi, aveva le chiavi. Categorico: 'Dimmi che ribasso hai fatto per l'Auditorium di Firenze'. Perché? 'Così vuole il capo'. Se Balducci comandava, si ubbidiva. Obbligai i soci fiorentini a rivelarmi la percentuale, comunicai il ribasso a Mauro. 'L'appalto dell'Auditorium deve andare al costruttore Cerasi', mi spiegò, 'lo vuole Veltroni'".

Piscicelli, lei partecipò al bando per l'Auditorium di Isernia.

"A Isernia avevo vinto. Trentun dicembre 2007, nel teatro di via della Ferratella si aprono le buste. Al telefono il

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: 'Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo'. Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: un'associazione di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Cerco Bentivoglio, è pallido. Riesce a dirmi: 'Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace'".

Chi è Guido Bertolaso, un capro espiatorio?

"E' un megalomane con il complesso di far del bene. Per le responsabilità che ha avuto, la fama che si è creato, non avrebbe mai dovuto vendersi per 50mila euro. Quella era la sua tariffa: 50mila euro, ogni volta".

A Carlo Malinconico ha pagato le vacanze all'Hotel Pellicano di Porto Ercole.

"Malinconico è un uomo di Balducci. Da sottosegretario della presidenza del Consiglio del governo Prodi ha controfirmato qualsiasi progetto il capo gli portasse. Nel 2006 l'ingegnere mi chiese di occuparmi di lui: 'Ci serve come il pane, dobbiamo curarlo in tutto e per tutto'. Malinconico voleva un rustico che stavo ristrutturando qui all'Argentario, la vecchia Villa Feltrinelli. Lo accompagnai due volte, non era pronta. Balducci mi chiese di dirottarlo al Pellicano: Malinconico e la sua compagna nel 2006 e nel 2007 ci hanno fatto sei vacanze. Milleottocento a notte. Ho pagato fino a quando il figlio del magistrato Toro non rivelò che la procura di Firenze stava indagando sulla cricca. Saldai 25.600 euro e chiusi il conto. Il sottosegretario lasciò l'Argentario il pomeriggio stesso".

Lei ha denunciato il magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo.

"Dal 2004 al 2008 mi ha taglieggiato. Ha preteso tangenti, anche del 15%, su tutti i lavori pubblici che prendevo. E questo perché era stato lui a presentarmi Angelo Balducci. Per anni gli ho mantenuto auto, autista, l'ufficio in via Margutta: mi è costato 186mila euro. Quando ho smesso, mi ha scatenato contro la Finanza. Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori denaro, ma dava benefici. Oggi la politica, e alcuni funzionari potenti, chiedono denaro per non farti male. È il pizzo. Solo io ho pagato tangenti per un milione, e adesso sono con il culo per terra".

(20 ottobre 2012)

L'imprenditore che rise del terremoto ora collabora -

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Il personaggio

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta

"Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

Parla Francesco Piscicelli: "Balducci imponeva tutto, se parla lui viene giù tutta la seconda Repubblica e pure mezzo Vaticano. Guido Bertolaso? Un megalomane che si vendeva per 50mila euro. A Natale, Pasqua e Ferragosto i parlamentari italiani battono cassa. E' un assedio" di CORRADO ZUNINO

Francesco Piscicelli

ROMA - Dall'ex rudere recuperato, i fari interrati che segnano il percorso fra gli ulivi, la piscina di fronte alla camera da letto, si vede l'Isola di Giannutri. A nord la Costa Concordia spanciata di fronte al porto del Giglio. Sul terrapieno in ghiaia, seicento metri sopra il mare, ci sono i resti dell'elicottero con cui Francesco Maria De Vito Piscicelli, il padrone del rudere riattato a resort, portava l'anziana madre a pranzo sulla spiaggia di Ansedonia. Gliel'hanno bruciato alle otto di sera del primo ottobre. L'attentato dopo cinque minacce. Il 29 febbraio scorso l'avevano aggredito in due, scesi dallo scooter mentre Piscicelli camminava telefonando ai Parioli, a Roma. Poi gli hanno spedito in villa all'Argentario tre proiettili, avvolti in un giornale. E l'hanno bloccato mentre saliva in auto lungo la mulattiera sterrata che porta al resort sul Promontorio: "Perché continui a parlare, perché vuoi mettere in crisi il sistema che ti ha sfamato?", gli hanno sibillato scoprendo sotto il maglione le beretta parabellum. "Fermati o facciamo fuori te e la tua famiglia". Le sue denunce sono tutte alla caserma dei carabinieri di Orbetello.

LE INCHIESTE I fantasmi dell'Aquila /

Terremoto negato

Francesco Maria De Vito Piscicelli, due mesi di carcere, undici giorni ai domiciliari, è l'imprenditore edile consegnato all'opinione pubblica, "per sempre", dall'intercettazione telefonica in cui ride con il cognato del terremoto dell'Aquila, discorrendo con lui dei nuovi lavori che porterà la futura ricostruzione. Francesco Piscicelli, 50 anni, napoletano alto borghese, vicino ad Alleanza nazionale, è stato uno dei quindici costruttori scelti dalla cricca della Ferratella per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso. È diventato un collaboratore di giustizia. In otto interrogatori, assistito dall'avvocato Giampietro Anello, ha consegnato alla Procura di Roma il racconto della corruzione pubblica italiana dal 2000 al 2010. Giovedì scorso, ha accettato di parlare con "Repubblica".

AUDIO Le telefonate Piscicelli-Anemone

"Il sistema Protezione civile, la deroga assoluta per ogni appalto pubblico, inizia con il Giubileo del Duemila, l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Nelle intenzioni pubbliche si doveva creare una macchina che riuscisse a costruire opere in un paese in cui la burocrazia e i veti bloccano tutto, ma nel corso delle stagioni le missioni diventano un sistema di arricchimento personale. Famelico, sfruttato a sinistra e a destra. L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno: una montagna di denaro pubblico per dieci stagioni è stata messa a bilancio per realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata trasferita a parlamentari, ministri, sottosegretari, magistrati contabili, funzionari della Protezione civile, alti dirigenti delle Opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito, tutto ad personam".

DALL'ARCHIVIO Dalla risata sul terremoto all'elicottero per mamma di F. MERLO

L'imprenditore che rise del terremoto ora collabora -**TERREMOTO L'AQUILA: TUTTI I VIDEO**

Lei è accusato di corruzione, Piscicelli. Insieme ai costruttori fiorentini della Btp per l'appalto della scuola dei marescialli e dei brigadieri a Firenze.

"Io ho pagato solo per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre e che sempre ha lavorato con lo Stato. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo presieduto da Riccardo Fusi e l'ingegner Angelo Balducci, il grande capo del mattone pubblico italiano. Quelli della Btp, provinciali, rozzi, non riuscivano ad arrivare a Balducci perché il direttore dell'edilizia di Stato, Celestino Lops, li ostacolava, favoriva la Astaldi. Con una telefonata organizzai l'incontro, rimasero stupefatti. Sono stato io a presentare Denis Verdini, coordinatore del Pdl, a Balducci. Fusi trattava Verdini come fosse il suo straccio e usava la banca di Verdini come il suo bancomat".

Lei ha pagato Balducci per far entrare nell'appalto Marescialli la Btp?

"Ho fatto da intermediario ottenendo da Fusi, in cambio, un prestito da 700 mila euro".

Quando ha versato tangenti in proprio, Piscicelli? Denaro suo per opere sue.

"Lavoro con Balducci dal 2004. Nei primi cinque anni ho partecipato a trecento bandi pubblici per ottenere due lavori: la scuola di polizia di Nettuno e la caserma della guardia di finanza di Oristano. Per i Mondiali di nuoto di Roma, quelli del 2009, ho partecipato alle cinque gare pubbliche, ho speso 700 mila euro in progettazione e ho vinto Valco San Paolo: avevo preparato un progetto unico in Europa, con luci a soffitto lunghe sessanta metri, e firmato un ribasso del 16,5 per cento. I cinque appalti erano tutti assegnati prima dell'apertura delle buste. Nelle gare bandite dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e in particolare quelle della Protezione civile, non c'era notaio, non c'erano vincoli. Tutto nella discrezione del presidente Balducci: poteva assegnare ottanta punti al progetto che voleva spingere. Mi obbligò a chiedere un disegno anche al professor Giampaolo Imbrighi, suo caro amico. Mi costò 50 mila euro. Voleva che partecipassi per forza alla gara per lo stadio del tennis: un finto concorrente della Cosport di Murino e Anemone, destinati alla vittoria. Sulla carta erano gare europee, ma tutti gli appalti erano pilotati da Balducci, il Consiglio superiore ratificava silenzioso".

Lei chi pagò e quanto?

"Per le piscine di San Paolo, 14 milioni di base d'asta, ho versato tre tangenti. Me ne avevano chieste quattro. Il collettore di denaro per conto della squadra di Balducci, l'ingegner Enrico Bentivoglio, dopo la mia vittoria volle 50 mila euro, il 3 per cento. "Sai, c'è bisogno di accontentare molte persone". Ventimila furono per la funzionaria Maria Pia Forleo, "ci eravamo sbagliati, serve di più". Mi spiegavano tutto, si fidavano di me. Poi subentrò Claudio Rinaldi, nuovo commissario ai Mondiali. E senza ritegno pretese 100 mila euro. Glie li portai all'Hotel de Russie, in via del Babuino. All'interno di un sacchetto di una boutique romana. Mi feci accompagnare dal ragioniere, ha visto tutto. Rinaldi mi disse: "Questo è un acconto, al collaudo mi devi dà dà piotte e mezzo".

Duecentocinquanta, queste non le ho pagate".

Lei ha ottenuto l'appalto per una struttura, Valco San Paolo, bandita per 14 milioni, costata 34 e dopo trentanove mesi chiusa e con un pilone fratturato.

"Mi sono disinteressato del destino della piscina. Io ho visto solo nove milioni, altri otto e mezzo me li hanno truffati quelli della Ferratella, i ragazzi di Balducci. Il pilone è solo un assestamento, ma tutta l'opera è stata una corsa folla. Abbiamo dovuto rifare i progetti dell'architetto Renato Papagni, un amico del presidente della Federazione nuoto Paolo Barelli. Carta straccia, un copia e incolla fatto male, le ipotesi di rimozione terra redatte senza criterio. Per dieci mesi abbiamo lavorato 24 ore al giorno e ho dovuto chiedere l'intervento della segretaria particolare di Alemanno per farmi pagare il milione e mezzo di stato di avanzamento lavori. Il Comune di Roma è un casino pazzesco, venirne fuori è stato un miracolo. Durante i lavori, poi, mi si è messo contro il presidente Barelli, il senatore del Pdl. Era furioso perché avrebbe voluto far lavorare aziende vicine in almeno due lotti, Balducci non gli diede nulla. Per ritorsione, ci bocciò il tetto in acciaio e ce lo impose in cemento armato. Diceva che con i vapori caldi delle piscine l'acciaio si sarebbe corrosivo. Abbiamo dovuto stravolgere il progetto, rifare i calcoli, sovradimensionare i pilastri, comprare altro ferro per armarli. Costi e ritardi. E poi Barelli ci obbligò a lavorare con le aziende specializzate che indicava, costavano il 30 per cento in più. Se non ubbidivamo, minacciava il blocco dei lavori. Mandava avanti il suo ragioniere, Maurizio Colaiacomo. Gli impianti di filtraggio, per dire, li ha fatti tutti la Culligan, a prezzi fuori mercato".

Al Comune di Roma solo confusione?

"Della Giovampaola mi chiese di portare l'imprenditore fiorentino Valerio Carducci dal sindaco Alemanno. L'appalto per il nuovo palazzo Istat. Non se n'è fatto nulla".

L'imprenditore che rise del terremoto ora collabora -

Angelo Balducci imponeva i suoi uomini?

"Lui imponeva tutto, era il dominus. Non avido, ma corrotto mentalmente, un affascinante gesuita innamorato del potere. In cinque mesi di carcere sono andati a trovarlo settanta parlamentari, una processione. Se parla viene giù tutta la Prima Repubblica e pure mezzo Vaticano. Balducci voleva accontentare tutti, e soprattutto la classe politica. A me ha imposto la ditta che doveva fare gli scavi archeologici, quella per lo sminamento. E pure tre tecnici tra cui lo strutturista Fabio Frasca, figlio di una dirigente del ministero delle Infrastrutture. Frasca ha sbagliato i calcoli per Valco San Paolo, ha preso una normativa vecchia".

Il rapporto tra Balducci e Anemone?

"Diego Anemone non esiste. È un ex falegname inventato dal capo. Quando scoprite un'impresa di Diego Anemone in un appalto pubblico, vuol dire che sta lavorando direttamente Angelo Balducci. Faceva cassa così, mettendo Anemone dovunque. E affidandogli la gestione del denaro da destinare ai politici".

Che significa, Piscicelli?

"A Natale, Pasqua e Ferragosto la classe politica italiana batte cassa. Un assedio, spegnevo il telefonino. Ascolti. Mi chiama Anemone, mi dice che devo versare 150 mila euro, siamo alla vigilia delle feste natalizie. Balducci conferma: "Sì, devi farlo, servono ai parlamentari". Anemone insiste perché vada da lui, ha l'ufficio in una traversa di via Nomentana. Stanze di pessimo gusto. Spinge una porta scorrevole e alla vista si rivela un tavolo lungo due metri e quaranta, largo uno. Sopra, un covone di banconote. Quasi tutti tagli da cinquecento. Milioni di euro, mai visto nulla di simile. Con i miei 150 mila nella giacca mi sono sentito un morto di fame, me ne sono tenuti cinquemila. Anemone ha comprato la casa al Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola con un po' del denaro prelevato da quel tavolo".

Continua a girarci intorno: parla di tangenti e di politici. Che cosa ha detto ai magistrati?

"Tutto quello che so, che ho visto, che posso certificare. Ho fatto il nome di otto politici di primo piano che hanno preso soldi e servizi dal sistema Balducci".

E chi sono?

"Non vorrei violare il segreto istruttorio".

Fino a prova contraria il corruttore è lei.

"Otto dicembre 2007, l'Immacolata, le racconto. Sono con mia moglie e mia figlia al ristorante Nino di via Borgognona: arriva una telefonata, è Mauro Della Giovampaola, funzionario della Protezione civile. "Devi venire alla Ferratella, immediatamente". Era sbrigativo Della Giovampaola, lasciai la mia famiglia sul flan di spinaci. Gli uffici erano chiusi, ma lui aveva le chiavi. Mi disse categorico: "Devi dirmi che ribasso hai fatto per l'Auditorium di Firenze". Chiesi perché. "Così vuole il capo". Se lo diceva Balducci si ubbidiva. Chiamai i miei soci fiorentini, Fusi e Di Nardo, li obbligai a rivelarmelo. Telefonai a Mauro, comunicai il ribasso e gli chiesi perché era necessario. Mi disse: "L'appalto dell'Auditorium deve andare al costruttore Cerasi, lo vuole Veltroni".

Emiliano Cerasi con la Sac e Bruno Ciolfi con l'Igt presero l'Auditorium. Il 17 febbraio 2010, chiamato in causa da un'intercettazione tra l'architetto Casamonti e il costruttore Di Nardo, Walter Veltroni assicurò: "Come ha già detto il sindaco Domenici, non ho mai esercitato alcun tipo di pressione né su di lui né su altri per qualsivoglia gara".

Piscicelli, lei partecipò al bando per la realizzazione dell'Auditorium di Isernia, costi lievitati da 5 a 55 milioni, segnalato in rosso dall'Authority dei contratti pubblici.

"A Isernia avevo vinto. Ricordo il giorno in cui, nel teatro di via della Ferratella, si stavano aprendo le buste. Trentun dicembre 2007, le gare truccate si indicano l'ultimo dell'anno, quando gli altri non ci sono. Chiama al telefono il funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: è un'associazione temporanea di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Sono secondo. Cerco Bentivoglio, è pallido, ha paura. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace".

Già chiamato in causa sull'Auditorium di Isernia, Di Pietro il 4 giugno 2010 rispose: "Non sono stato sponsor dell'opera, non so neppure se poi l'abbiano davvero costruita".

Chi è Guido Bertolaso, un capro espiatorio?

"E' un megalomane con il complesso di far del bene. Per le responsabilità che ha avuto, la fama che si è creato, non avrebbe mai dovuto venderci per 50 mila euro. Quella era la sua tariffa: 50 mila euro, per volta. Suo cognato, Francesco Piermarini, con i soldi pubblici destinati al G8 si comprò una barca, "Il lumacone", per la pesca d'altura con l'abbattitore

L'imprenditore che rise del terremoto ora collabora -

per il pesce crudo".

A Carlo Malinconico ha pagato le vacanze all'Hotel Pellicano di Porto Ercole.

"E' un uomo di Balducci. Da sottosegretario della presidenza del Consiglio del governo Prodi ha firmato qualsiasi progetto il capo gli portasse, qualsiasi missione, qualsiasi deroga. A occhi chiusi. Balducci nel 2006 mi chiese di occuparmi di lui: "Ci serve come il pane, dobbiamo curarlo in tutto e per tutto", mi disse durante un aperitivo in piazza San Silvestro. Malinconico voleva uno dei rustici che stavo ristrutturando qui all'Argentario, gli piaceva la vecchia Villa Feltrinelli. Lo accompagnai due volte, ma in cuor mio sapevo che non gli avrei mai regalato un immobile da un milione e due. Per fortuna aveva fretta, l'estate stava arrivando e allora Balducci mi chiese di ospitarlo a spese mie al Pellicano. Malinconico e la sua compagna dal 2006 al 2007ci hanno fatto sei vacanze. Milleottocento a notte, colazione esclusa. Ho pagato fino a quando il figlio del magistrato Toro non ci rivelò che la procura di Firenze stava indagando sulla cricca. "Chiudi il conto, chiudi il conto". Raggiunsi il Pellicano, saldai 25.600 euro e dissi a Roberto Scìò, il titolare: "D'ora in avanti Malinconico si paga il soggiorno". Quando la direzione dell'albergo glielo comunicò, il sottosegretario andò su tutte le furie. Preparò la valigia il pomeriggio stesso e lasciò l'Argentario millantando una nuova nomina. Gli ho chiesto indietro il denaro, mi ha fatto rispondere dagli avvocati: "Piuttosto li do in beneficenza". Facile fare beneficenza con i soldi miei. Il governo Monti continua a dare incarichi a Malinconico, l'ultimo è arrivato dal ministro Passera". Lei ha denunciato anche il magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo, già capo di gabinetto del ministro dell'Agricoltura Catania.

"Credevo fosse un amico, mi ha taglieggiato dal 2004 al 2008. Ha sempre preteso una tangente, a volte anche del 15%, su tutti i lavori pubblici che facevo e questo perché è stato lui a presentarmi Angelo Balducci. Per anni gli ho pagato auto, autista, l'affitto dell'ufficio in via Margutta. Quando ho smesso mi ha scatenato contro la finanza. Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori soldi, ma dava benefici. Oggi la politica, e alcuni funzionari potenti, ti chiedono soldi per non farti male. Alla Ferratella c'è un'impiegata che solo per mandare tre righe di giustificazioni della spesa in Banca d'Italia chiede a ogni imprenditore una tangente di 1.000 euro. Tre righe digitate al computer, mille euro".

Quanti imprenditori hanno lavorato con la banda Balducci.

"Eravamo in quindici, affidabili. Oggi tra gli emergenti c'è il romano Paolo Marziali, quello che ha realizzato il polo natatorio di Ostia".

Che resta della banda Balducci?

"Lui lavora ancora, governa ancora. Non credo si salverà dai tre processi che ha in corso, ma fin qui non ha aperto bocca. È tornato a vivere a Roma, in via Appia Pignatelli, e i suoi uomini, Rinaldi, Bentivoglio, Zini, la Forleo, sono ancora al loro posto. Ai magistrati ho raccontato di nuovi funzionari corrotti fin qui non sfiorati".

E degli otto politici di primo piano, che ha detto?

"Che prendevano soldi, tanti soldi. Non credo, quando tutto diventerà pubblico, e accadrà presto, potranno continuare a far politica. Io ho pagato un milione di tangenti e adesso sono con il culo per terra".

Venerdì sera l'avvocato Giampiero Anello ha confermato che tutto ciò che l'imprenditore Piscicelli, suo assistito, ha detto in questa intervista è già stato riferito ai magistrati della Procura di Roma.

(20 ottobre 2012) I`k

Le accuse di Francesco Piscicelli "Io, dissanguato dalle tangenti"

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta "Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Il personaggio

Rise del terremoto all'Aquila, ora racconta

"Io, dissanguato dalle tangenti per il Palazzo"

Parla Francesco Piscicelli: "Balducci imponeva tutto, se parla lui viene giù tutta la seconda Repubblica e pure mezzo Vaticano. Guido Bertolaso? Un megalomane che si vendeva per 50mila euro. A Natale, Pasqua e Ferragosto i parlamentari italiani battono cassa. E' un assedio" di CORRADO ZUNINO

Francesco Piscicelli

ROMA - Dall'ex rudere recuperato, i fari interrati che segnano il percorso fra gli ulivi, la piscina di fronte alla camera da letto, si vede l'Isola di Giannutri. A nord la Costa Concordia spanciata di fronte al porto del Giglio. Sul terrapieno in ghiaia, seicento metri sopra il mare, ci sono i resti dell'elicottero con cui Francesco Maria De Vito Piscicelli, il padrone del rudere riattato a resort, portava l'anziana madre a pranzo sulla spiaggia di Ansedonia. Gliel'hanno bruciato alle otto di sera del primo ottobre. L'attentato dopo cinque minacce. Il 29 febbraio scorso l'avevano aggredito in due, scesi dallo scooter mentre Piscicelli camminava telefonando ai Parioli, a Roma. Poi gli hanno spedito in villa all'Argentario tre proiettili, avvolti in un giornale. E l'hanno bloccato mentre saliva in auto lungo la mulattiera sterrata che porta al resort sul Promontorio: "Perché continui a parlare, perché vuoi mettere in crisi il sistema che ti ha sfamato?", gli hanno sibillato scoprendo sotto il maglione le beretta parabellum. "Fermati o facciamo fuori te e la tua famiglia". Le sue denunce sono tutte alla caserma dei carabinieri di Orbetello.

LE INCHIESTE I fantasmi dell'Aquila /

Terremoto negato

Francesco Maria De Vito Piscicelli, due mesi di carcere, undici giorni ai domiciliari, è l'imprenditore edile consegnato all'opinione pubblica, "per sempre", dall'intercettazione telefonica in cui ride con il cognato del terremoto dell'Aquila, discorrendo con lui dei nuovi lavori che porterà la futura ricostruzione. Francesco Piscicelli, 50 anni, napoletano alto borghese, vicino ad Alleanza nazionale, è stato uno dei quindici costruttori scelti dalla cricca della Ferratella per lavorare al soldo della Protezione civile di Bertolaso. È diventato un collaboratore di giustizia. In otto interrogatori, assistito dall'avvocato Giampietro Anello, ha consegnato alla Procura di Roma il racconto della corruzione pubblica italiana dal 2000 al 2010. Giovedì scorso, ha accettato di parlare con "Repubblica".

AUDIO Le telefonate Piscicelli-Anemone

"Il sistema Protezione civile, la deroga assoluta per ogni appalto pubblico, inizia con il Giubileo del Duemila, l'incontro fra il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il provveditore alle Opere pubbliche del Lazio Angelo Balducci e il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Nelle intenzioni pubbliche si doveva creare una macchina che riuscisse a costruire opere in un paese in cui la burocrazia e i veti bloccano tutto, ma nel corso delle stagioni le missioni diventano un sistema di arricchimento personale. Famelico, sfruttato a sinistra e a destra. L'ho visto con i miei occhi, l'ho vissuto dall'interno: una montagna di denaro pubblico per dieci stagioni è stata messa a bilancio per realizzare auditorium, stadi, caserme, svincoli e in percentuale è stata trasferita a parlamentari, ministri, sottosegretari, magistrati contabili, funzionari della Protezione civile, alti dirigenti delle Opere pubbliche. Nessuna istituzione, nessun partito, tutto ad personam".

DALL'ARCHIVIO Dalla risata sul terremoto all'elicottero per mamma di F. MERLO

Le accuse di Francesco Piscicelli "Io, dissanguato dalle tangenti"

TERREMOTO L'AQUILA: TUTTI I VIDEO

Lei è accusato di corruzione, Piscicelli. Insieme ai costruttori fiorentini della Btp per l'appalto della scuola dei marescialli e dei brigadieri a Firenze.

"Io ho pagato solo per lavorare, se non lo facevo chiudevo l'azienda che avevo ereditato da mio padre e che sempre ha lavorato con lo Stato. A Firenze ho fatto da intermediario tra il gruppo presieduto da Riccardo Fusi e l'ingegner Angelo Balducci, il grande capo del mattone pubblico italiano. Quelli della Btp, provinciali, rozzi, non riuscivano ad arrivare a Balducci perché il direttore dell'edilizia di Stato, Celestino Lops, li ostacolava, favoriva la Astaldi. Con una telefonata organizzai l'incontro, rimasero stupefatti. Sono stato io a presentare Denis Verdini, coordinatore del Pdl, a Balducci. Fusi trattava Verdini come fosse il suo straccio e usava la banca di Verdini come il suo bancomat".

Lei ha pagato Balducci per far entrare nell'appalto Marescialli la Btp?

"Ho fatto da intermediario ottenendo da Fusi, in cambio, un prestito da 700 mila euro".

Quando ha versato tangenti in proprio, Piscicelli? Denaro suo per opere sue.

"Lavoro con Balducci dal 2004. Nei primi cinque anni ho partecipato a trecento bandi pubblici per ottenere due lavori: la scuola di polizia di Nettuno e la caserma della guardia di finanza di Oristano. Per i Mondiali di nuoto di Roma, quelli del 2009, ho partecipato alle cinque gare pubbliche, ho speso 700 mila euro in progettazione e ho vinto Valco San Paolo: avevo preparato un progetto unico in Europa, con luci a soffitto lunghe sessanta metri, e firmato un ribasso del 16,5 per cento. I cinque appalti erano tutti assegnati prima dell'apertura delle buste. Nelle gare bandite dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e in particolare quelle della Protezione civile, non c'era notaio, non c'erano vincoli. Tutto nella discrezione del presidente Balducci: poteva assegnare ottanta punti al progetto che voleva spingere. Mi obbligò a chiedere un disegno anche al professor Giampaolo Imbrighi, suo caro amico. Mi costò 50 mila euro. Voleva che partecipassi per forza alla gara per lo stadio del tennis: un finto concorrente della Cosport di Murino e Anemone, destinati alla vittoria. Sulla carta erano gare europee, ma tutti gli appalti erano pilotati da Balducci, il Consiglio superiore ratificava silenzioso".

Lei chi pagò e quanto?

"Per le piscine di San Paolo, 14 milioni di base d'asta, ho versato tre tangenti. Me ne avevano chieste quattro. Il collettore di denaro per conto della squadra di Balducci, l'ingegner Enrico Bentivoglio, dopo la mia vittoria volle 50 mila euro, il 3 per cento. "Sai, c'è bisogno di accontentare molte persone". Ventimila furono per la funzionaria Maria Pia Forleo, "ci eravamo sbagliati, serve di più". Mi spiegavano tutto, si fidavano di me. Poi subentrò Claudio Rinaldi, nuovo commissario ai Mondiali. E senza ritegno pretese 100 mila euro. Glie li portai all'Hotel de Russie, in via del Babuino. All'interno di un sacchetto di una boutique romana. Mi feci accompagnare dal ragioniere, ha visto tutto. Rinaldi mi disse: "Questo è un acconto, al collaudo mi devi dà dà piotte e mezzo".

Duecentocinquanta, queste non le ho pagate".

Lei ha ottenuto l'appalto per una struttura, Valco San Paolo, bandita per 14 milioni, costata 34 e dopo trentanove mesi chiusa e con un pilone fratturato.

"Mi sono disinteressato del destino della piscina. Io ho visto solo nove milioni, altri otto e mezzo me li hanno truffati quelli della Ferratella, i ragazzi di Balducci. Il pilone è solo un assestamento, ma tutta l'opera è stata una corsa folla. Abbiamo dovuto rifare i progetti dell'architetto Renato Papagni, un amico del presidente della Federazione nuoto Paolo Barelli. Carta straccia, un copia e incolla fatto male, le ipotesi di rimozione terra redatte senza criterio. Per dieci mesi abbiamo lavorato 24 ore al giorno e ho dovuto chiedere l'intervento della segretaria particolare di Alemanno per farmi pagare il milione e mezzo di stato di avanzamento lavori. Il Comune di Roma è un casino pazzesco, venirne fuori è stato un miracolo. Durante i lavori, poi, mi si è messo contro il presidente Barelli, il senatore del Pdl. Era furioso perché avrebbe voluto far lavorare aziende vicine in almeno due lotti, Balducci non gli diede nulla. Per ritorsione, ci bocciò il tetto in acciaio e ce lo impose in cemento armato. Diceva che con i vapori caldi delle piscine l'acciaio si sarebbe corrosivo. Abbiamo dovuto stravolgere il progetto, rifare i calcoli, sovradimensionare i pilastri, comprare altro ferro per armarli. Costi e ritardi. E poi Barelli ci obbligò a lavorare con le aziende specializzate che indicava, costavano il 30 per cento in più. Se non ubbidivamo, minacciava il blocco dei lavori. Mandava avanti il suo ragioniere, Maurizio Colaiacomo. Gli impianti di filtraggio, per dire, li ha fatti tutti la Culligan, a prezzi fuori mercato".

Al Comune di Roma solo confusione?

"Della Giovampaola mi chiese di portare l'imprenditore fiorentino Valerio Carducci dal sindaco Alemanno. L'appalto per il nuovo palazzo Istat. Non se n'è fatto nulla".

Le accuse di Francesco Piscicelli "Io, dissanguato dalle tangenti"

Angelo Balducci imponeva i suoi uomini?

"Lui imponeva tutto, era il dominus. Non avido, ma corrotto mentalmente, un affascinante gesuita innamorato del potere. In cinque mesi di carcere sono andati a trovarlo settanta parlamentari, una processione. Se parla viene giù tutta la Prima Repubblica e pure mezzo Vaticano. Balducci voleva accontentare tutti, e soprattutto la classe politica. A me ha imposto la ditta che doveva fare gli scavi archeologici, quella per lo sminamento. E pure tre tecnici tra cui lo strutturista Fabio Frasca, figlio di una dirigente del ministero delle Infrastrutture. Frasca ha sbagliato i calcoli per Valco San Paolo, ha preso una normativa vecchia".

Il rapporto tra Balducci e Anemone?

"Diego Anemone non esiste. È un ex falegname inventato dal capo. Quando scoprite un'impresa di Diego Anemone in un appalto pubblico, vuol dire che sta lavorando direttamente Angelo Balducci. Faceva cassa così, mettendo Anemone dovunque. E affidandogli la gestione del denaro da destinare ai politici".

Che significa, Piscicelli?

"A Natale, Pasqua e Ferragosto la classe politica italiana batte cassa. Un assedio, spegnevo il telefonino. Ascolti. Mi chiama Anemone, mi dice che devo versare 150 mila euro, siamo alla vigilia delle feste natalizie. Balducci conferma: "Sì, devi farlo, servono ai parlamentari". Anemone insiste perché vada da lui, ha l'ufficio in una traversa di via Nomentana. Stanze di pessimo gusto. Spinge una porta scorrevole e alla vista si rivela un tavolo lungo due metri e quaranta, largo uno. Sopra, un covone di banconote. Quasi tutti tagli da cinquecento. Milioni di euro, mai visto nulla di simile. Con i miei 150 mila nella giacca mi sono sentito un morto di fame, me ne sono tenuti cinquemila. Anemone ha comprato la casa al Colosseo dell'ex ministro Claudio Scajola con un po' del denaro prelevato da quel tavolo".

Continua a girarci intorno: parla di tangenti e di politici. Che cosa ha detto ai magistrati?

"Tutto quello che so, che ho visto, che posso certificare. Ho fatto il nome di otto politici di primo piano che hanno preso soldi e servizi dal sistema Balducci".

E chi sono?

"Non vorrei violare il segreto istruttorio".

Fino a prova contraria il corruttore è lei.

"Otto dicembre 2007, l'Immacolata, le racconto. Sono con mia moglie e mia figlia al ristorante Nino di via Borgognona: arriva una telefonata, è Mauro Della Giovampaola, funzionario della Protezione civile. "Devi venire alla Ferratella, immediatamente". Era sbrigativo Della Giovampaola, lasciai la mia famiglia sul flan di spinaci. Gli uffici erano chiusi, ma lui aveva le chiavi. Mi disse categorico: "Devi dirmi che ribasso hai fatto per l'Auditorium di Firenze". Chiesi perché. "Così vuole il capo". Se lo diceva Balducci si ubbidiva. Chiamai i miei soci fiorentini, Fusi e Di Nardo, li obbligai a rivelarmelo. Telefonai a Mauro, comunicai il ribasso e gli chiesi perché era necessario. Mi disse: "L'appalto dell'Auditorium deve andare al costruttore Cerasi, lo vuole Veltroni".

Emiliano Cerasi con la Sac e Bruno Ciolfi con l'Igt presero l'Auditorium. Il 17 febbraio 2010, chiamato in causa da un'intercettazione tra l'architetto Casamonti e il costruttore Di Nardo, Walter Veltroni assicurò: "Come ha già detto il sindaco Domenici, non ho mai esercitato alcun tipo di pressione né su di lui né su altri per qualsivoglia gara".

Piscicelli, lei partecipò al bando per la realizzazione dell'Auditorium di Isernia, costi lievitati da 5 a 55 milioni, segnalato in rosso dall'Authority dei contratti pubblici.

"A Isernia avevo vinto. Ricordo il giorno in cui, nel teatro di via della Ferratella, si stavano aprendo le buste. Trentun dicembre 2007, le gare truccate si indicano l'ultimo dell'anno, quando gli altri non ci sono. Chiama al telefono il funzionario Bentivoglio. Salgo al piano, mi dice: "Hai fatto un progetto bellissimo, l'appalto è tuo". Torno in teatro, l'atmosfera è già cambiata. Commissari che si chiamano da parte. Il presidente del concorso dichiara il vincitore: è un'associazione temporanea di imprese guidata dalla molisana Rocco Lupo. Sono secondo. Cerco Bentivoglio, è pallido, ha paura. Riesce a dirmi: "Bertolaso ha chiamato Balducci, Di Pietro ha imposto Lupo, mi dispiace".

Già chiamato in causa sull'Auditorium di Isernia, Di Pietro il 4 giugno 2010 rispose: "Non sono stato sponsor dell'opera, non so neppure se poi l'abbiano davvero costruita".

Chi è Guido Bertolaso, un capro espiatorio?

"E' un megalomane con il complesso di far del bene. Per le responsabilità che ha avuto, la fama che si è creato, non avrebbe mai dovuto venderci per 50 mila euro. Quella era la sua tariffa: 50 mila euro, per volta. Suo cognato, Francesco Piermarini, con i soldi pubblici destinati al G8 si comprò una barca, "Il lumacone", per la pesca d'altura con l'abbattitore

Le accuse di Francesco Piscicelli "Io, dissanguato dalle tangenti"

per il pesce crudo".

A Carlo Malinconico ha pagato le vacanze all'Hotel Pellicano di Porto Ercole.

"E' un uomo di Balducci. Da sottosegretario della presidenza del Consiglio del governo Prodi ha firmato qualsiasi progetto il capo gli portasse, qualsiasi missione, qualsiasi deroga. A occhi chiusi. Balducci nel 2006 mi chiese di occuparmi di lui: "Ci serve come il pane, dobbiamo curarlo in tutto e per tutto", mi disse durante un aperitivo in piazza San Silvestro. Malinconico voleva uno dei rustici che stavo ristrutturando qui all'Argentario, gli piaceva la vecchia Villa Feltrinelli. Lo accompagnai due volte, ma in cuor mio sapevo che non gli avrei mai regalato un immobile da un milione e due. Per fortuna aveva fretta, l'estate stava arrivando e allora Balducci mi chiese di ospitarlo a spese mie al Pellicano. Malinconico e la sua compagna dal 2006 al 2007ci hanno fatto sei vacanze. Milleottocento a notte, colazione esclusa. Ho pagato fino a quando il figlio del magistrato Toro non ci rivelò che la procura di Firenze stava indagando sulla cricca. "Chiudi il conto, chiudi il conto". Raggiunsi il Pellicano, saldai 25.600 euro e dissi a Roberto Scìò, il titolare: "D'ora in avanti Malinconico si paga il soggiorno". Quando la direzione dell'albergo glielo comunicò, il sottosegretario andò su tutte le furie. Preparò la valigia il pomeriggio stesso e lasciò l'Argentario millantando una nuova nomina. Gli ho chiesto indietro il denaro, mi ha fatto rispondere dagli avvocati: "Piuttosto li do in beneficenza". Facile fare beneficenza con i soldi miei. Il governo Monti continua a dare incarichi a Malinconico, l'ultimo è arrivato dal ministro Passera". Lei ha denunciato anche il magistrato della Corte dei Conti Antonello Colosimo, già capo di gabinetto del ministro dell'Agricoltura Catania.

"Credevo fosse un amico, mi ha taglieggiato dal 2004 al 2008. Ha sempre preteso una tangente, a volte anche del 15%, su tutti i lavori pubblici che facevo e questo perché è stato lui a presentarmi Angelo Balducci. Per anni gli ho pagato auto, autista, l'affitto dell'ufficio in via Margutta. Quando ho smesso mi ha scatenato contro la finanza. Nel 1992 la politica chiedeva agli imprenditori soldi, ma dava benefici. Oggi la politica, e alcuni funzionari potenti, ti chiedono soldi per non farti male. Alla Ferratella c'è un'impiegata che solo per mandare tre righe di giustificazioni della spesa in Banca d'Italia chiede a ogni imprenditore una tangente di 1.000 euro. Tre righe digitate al computer, mille euro".

Quanti imprenditori hanno lavorato con la banda Balducci.

"Eravamo in quindici, affidabili. Oggi tra gli emergenti c'è il romano Paolo Marziali, quello che ha realizzato il polo natatorio di Ostia".

Che resta della banda Balducci?

"Lui lavora ancora, governa ancora. Non credo si salverà dai tre processi che ha in corso, ma fin qui non ha aperto bocca. È tornato a vivere a Roma, in via Appia Pignatelli, e i suoi uomini, Rinaldi, Bentivoglio, Zini, la Forleo, sono ancora al loro posto. Ai magistrati ho raccontato di nuovi funzionari corrotti fin qui non sfiorati".

E degli otto politici di primo piano, che ha detto?

"Che prendevano soldi, tanti soldi. Non credo, quando tutto diventerà pubblico, e accadrà presto, potranno continuare a far politica. Io ho pagato un milione di tangenti e adesso sono con il culo per terra".

Venerdì sera l'avvocato Giampiero Anello ha confermato che tutto ciò che l'imprenditore Piscicelli, suo assistito, ha detto in questa intervista è già stato riferito ai magistrati della Procura di Roma.

(20 ottobre 2012)

Incendio della Thyssen, la difesa "Fu colpa anche dei lavoratori"

Thyssen, il ricorso dei dirigenti "Operai imprudenti e fuori posto" - Torino - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Thyssen, il ricorso dei dirigenti

"Operai imprudenti e fuori posto"

Nelle carte per il processo d'appello, che comincerà a novembre, i legali di uno dei manager italiani condannati in primo grado mettono nel mirino "anche i lavoratori"

[Il processo Thyssen](#)

La dinamica dell'incendio che il 6 dicembre di 5 anni fa alla Thyssenkrupp Torino uccise 7 operai è stata "in modo decisivo condizionata dalle ripetute negligenze ascrivibili ai lavoratori": lo scrivono nel ricorso in appello i legali di un dirigente italiano della multinazionale, Cosimo Cafueri, all'epoca responsabile della sicurezza, condannato per omicidio colposo nel processo di primo grado.

LO SPECIALE

Finora sulle responsabilità presunte delle vittime c'erano state da parte dei legali solo allusioni. Il processo d'appello comincerà a novembre.

Il procedimento di primo grado si concluse il 15 aprile 2011 con sei condanne. La più alta, sedici anni e sei mesi di carcere, fu per l'amministratore delegato, Herald Espenhahn: nel suo caso - per la prima volta in Italia in una causa per un incidente sul lavoro - venne contestato l'omicidio volontario con dolo eventuale. Le altre, per omicidio colposo, variarono dai 13 anni e mezzo ai dieci anni e dieci mesi. Il pool dei pm (Raffaele Guariniello, Francesca Traverso e Laura Longo) spiegò ai giudici della Corte d'Assise di Torino che le misure di sicurezza venivano trascurate perchè la multinazionale aveva da tempo deciso di trasferire gli impianti di Torino a Terni.

Le difese negarono questa impostazione ma, quanto al comportamento degli operai, investiti da una nube di fiamme esplosa durante un incendio che all'inizio

sembrava di modesta entità, si limitarono ad adombrare dei dubbi; uno dei dirigenti, però, adesso ha cambiato avvocati e questi ultimi hanno dedicato quattro pagine del ricorso alle loro "ripetute negligenze".

Secondo i legali, gli operai erano impegnati in una conversazione su argomenti sindacali, non erano ai posti assegnati e si sono accorti in ritardo che il macchinario cui erano adibiti non stava funzionando in modo corretto. "Solo dopo 10 minuti e 44 secondi, contemporaneamente e del tutto imprudentemente, si sono precipitati nella zona dell'incendio, quando ormai le fiamme erano troppo alte per essere domate" e nessuno di loro "ha attivato le procedure di emergenza".

(19 ottobre 2012) Ìk

Terremoto, dal Saie la spinta per ripartire*Edilizia EMILIA ROMAGNA*

BOLOGNA Il Saie 2012, in calendario da ieri a domenica 21 ottobre alla Fiera di Bologna, apre all'insegna della ricostruzione dopo il sisma che, nello scorso mese di maggio, ha colpito l'Emilia. «Abbiamo bisogno di più sicurezza e di maggiore prevenzione, di fare del terremoto un elemento certamente non prevedibile, ma controllabile», afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, tagliando il nastro della 48esima edizione del salone internazionale dell'edilizia. Evento centrale della manifestazione è il forum «ricostruiamo l'Italia», in cui saranno esposte le innovazioni per la sicurezza sismica di oltre 200 aziende e centri di ricerca. Il forum si è aperto ieri mattina con un convegno cui hanno partecipato Catricalà, l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Giancarlo Muzzarelli, il presidente di Ance, Paolo Buzzetti, il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli, il presidente del consiglio degli ingegneri, Armando Zambrano e Leopoldo Freyrie, presidente del consiglio nazionale degli architetti. «Qui inizia il nostro impegno per la ricostruzione post-terremoto e vogliamo portarlo avanti», assicura il numero uno della Fiera di Bologna, Duccio Campagnoli, aprendo i lavori del forum. «Non possiamo essere lasciati soli» è l'appello lanciato dal sindaco di Finale Emilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfano: caccерemo ladri e rubagalline

Pdl sotto pressione. Presa di posizione del segretario dopo il caso di tangenti che coinvolge il coordinatore provinciale di Milano

L'AFFAIRE PIRELLONE Sulla data del voto il leader del partito sconfessa Formigoni che insiste sulle urne subito.

Convergenza su candidatura di un uomo Pdl

Marzio Bartoloni Continuano le scosse di terremoto che investono il Pdl. Con l'epicentro che torna in Lombardia dove ieri è scoppiato un nuovo caso di tangenti che coinvolge il coordinatore provinciale del Pdl di Milano, Sandro Sisler, che ha ricevuto un'informazione di garanzia dalla procura di Monza per corruzione. «Caccерemo dal partito i ladri, i ruba-galline, i malfattori e i gaglioffi», è l'impegno preso subito dal segretario del Pdl Angelino Alfano. Che sempre ieri ha provato a fare un po' di chiarezza sull'altro terremoto, quello istituzionale, che ha investito la Regione dove continua il braccio di ferro tra il governatore, Roberto Formigoni, e il segretario della Lega, Roberto Maroni, che punta a prenderne il posto. Due i nodi sul tavolo: la data delle elezioni e il candidato governatore. Sul primo punto Alfano ha in parte sconfessato Formigoni che non rinuncia all'idea di andare alle urne tra dicembre e gennaio: «Non auspico che in Lombardia si voti a dicembre», ha detto il segretario del Pdl. Sulla seconda questione Alfano è invece sembrato più in sintonia con il governatore: «Il nostro obiettivo ha chiarito è quello di avere una donna o un uomo del Pdl per dare continuità a una regione che è stata bene amministrata». Parole che per Formigoni significano quasi una conferma che non sarà lasciato alla Lega il candidato governatore. Tanto che ieri l'attuale presidente della Lombardia ha ribadito di essere al lavoro «con Gabriele Albertini e altri per fare in modo che una coalizione di moderati possa vincere le elezioni». La Lega dal canto suo continua a spingere per il voto ad aprile (un election day insieme alle politiche) con Maroni che parla di «regalo alla sinistra» in caso di separazione dei destini, in Lombardia, di quello che fu l'asse Berlusconi-Bossi. Un asse con la Lega che lo stesso Alfano non vuole rompere, soprattutto a Roma dove potrebbe tornare in pista per le politiche. A confermarlo è stato lo stesso ex premier Silvio Berlusconi che ieri, pur lasciando ad Alfano ogni decisione sulla vicenda («è lui il segretario del mio partito»), ha sottolineato l'importanza di «riunire i moderati» per poter vincere: «Mi sembra di un'ovvietà tale che per vincere bisogna essere più forti possibile. È assolutamente necessario che le forze moderate stiano insieme». Il dialogo, insomma, resta aperto. In Lombardia la "road map" per condurre al voto anticipato che a questo punto potrebbe essere intorno a febbraio prevede il via da lunedì a una nuova Giunta, lo scioglimento del Consiglio giovedì e le elezioni fra i 45 e i 90 giorni, facendo anche i conti con l'ostruzionismo della Lega sulla nuova legge elettorale. Ieri, intanto, è continuato per tutto il giorno il muro del Pdl contro la richiesta di "rottamazione" dei vertici da parte dell'ex sottosegretario Daniela Santanchè, una delle fedelissime di Berlusconi. Che insiste nella sua crociata: «Il Pdl è peggio della Dc, deve essere sciolto». Un affondo che ha provocato la dura presa di posizione del segretario: «Il Pdl non è di estrema destra, non è il partito di Le Pen», ha chiarito Alfano. Che dalla Sicilia, dove è impegnato nella campagna elettorale a favore del candidato Nello Musumeci, prova a mandare segnali anche all'Udc con il quale il «dialogo è intermittente». RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azione delle banche centrali sta producendo un una tale inondazione di liquidità da gonfiare artificiosamente i "risky asset".

Aria di rally, ma portate l'ombrello | Trend Online

Trend Online

""

Data: **20/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO

Risky asset

Aria di rally, ma portate l'ombrelloL'azione delle banche centrali sta producendo un una tale inondazione di liquidità da gonfiare artificiosamente i "risky asset". Di Wladimir Biasia - Partner WB Advisors

It Forum

8 ore fa

Per info visita il sito: itforum.it

L'azione delle banche centrali sta producendo un una tale inondazione di liquidità da gonfiare artificiosamente i "risky asset". Siamo nel tempo inedito in cui ogni tentativo contribuisce a dare ossigeno al paziente in rianimazione. Tra gli obbiettivi c'è anche lo sforzo per controllare l'andamento dei tassi in modo da supportare indirettamente i bilanci pubblici attraverso il contenimento degli oneri per interessi.

In tempi in cui gli avanzi primari, laddove ci sono, sono ampiamente assorbiti dalla spesa per interessi non è cosa da poco. La sfida non è scontata in quanto da un lato la liquidità rischia di alimentare bolle, dall'altro eccita quanti temono un ritorno dell'inflazione.

In questo gioco si inserisce la ricerca di opportunità in un quadro fortemente caratterizzato dall'inedito. Gli spread sulla parte lunga della curva rappresentano uno dei motori del rialzo a cui si assiste: le assicurazioni rilasciate dalla BCE a settembre sono state così convincenti che il mercato ha assunto le funzioni proprie della banca centrale anticipando nei tempi ogni intervento.

Il differenziale sia per l'Italia che la Spagna ha così ripreso a convergere verso i rendimenti della Germania, con grande gioia del Board Bce e dei tedeschi. Le due misure stanno così procedendo verso il riassorbimento totale delle perdite accusate dallo scorso mese di marzo.

Verosimilmente lo spread BTP-Bund scenderà verso area 270/50, quello relativo al Bonos-Bund tenderà a riavvicinare quota 300, senza che nel frattempo la BCE acquisti un solo titolo. E' bastata la forza mediatica delle banche centrali per indirizzare i mercati. La riduzione degli spread funziona, quindi, da motore per i mercati azionari sia grazie all'iniezione di fiducia che producono, sia per l'effetto positivo che produce direttamente nei conti dei finanziari. La positività alimenta altresì un progressivo smantellamento delle posizioni di parcheggio alla ricerca di qualità: i corsi del Bund dopo una fase interlocutoria hanno ripreso a scendere. Abbandonata area 142/140 i prezzi dovrebbero scendere velocemente verso area 138,50 dove transitano i minimi che caratterizzano l'ampia distribuzione che sta governando le contrattazioni del governativo tedesco.

Segue ’

ìk

SETTIMANA DEL PIANETA TERRA, ULTIME NEWS / L'Italia alla scoperta della geoscienza

BOLOGNA: SETTIMANA DELLA TERRA ITALIA SCOPERTA GEOSCIENZA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 20/10/2012

Indietro

BOLOGNA / 20-10-2012

SETTIMANA DEL PIANETA TERRA, ULTIME NEWS / L'Italia alla scoperta della geoscienza

Settimana della Terra ultime news -www.unoNotizie.it - Domenica il via alla Settimana del Pianeta Terra e tanti sono gli eventi aperti anche ai piccoli . I ragazzi potranno essere geologi e paleontologi per un giorno in molte città, soprattutto in quelle colpite di recente dal sisma in Emilia – Romagna , ma anche partecipare a cacce al tesoro in sale di mineralogia o ancora realizzare dinosauri in argilla , ascoltare le onde sismiche , visitare grotte , conoscere i georischi attraverso le fiabe .

Al museo Geologico Giovanni Capellini di Bologna, filastrocche , animazioni , video, giochi aiuteranno i piccoli visitatori a comprendere che l'ambiente in cui viviamo, il mare, le pianure e le montagne, i laghi e i fiumi, le piante, gli animali, il clima e l'uomo, costituiscono il frutto di un'evoluzione iniziata con la nascita della Terra, oltre quattro miliardi di anni fa. Ma ragazzi e famiglie avranno la possibilità , accompagnati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra , sabato 20 ottobre di scoprire le meraviglie geologiche dei monumenti del centro storico di Modena , osservando le tracce dei danni prodotti dagli eventi sismici antichi (1501,1505 e 1671). La torre Ghirlandina e il duomo sono rivestiti da ben 21 tipi di pietre diverse e rendono il sito un vero e proprio museo all'aperto.

A Modena i bambini, i ragazzi , le famiglie avranno modo di conoscere , ascoltare le onde sismiche e di capire il fenomeno del terremoto grazie alle attività di sperimentazione programmate dal museo Universitario Gemma 1786 di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con il museo della Bilancia di Campogalliano (Modena). A Mondaino (Emilia - Romagna) Domenica 14 ottobre ore 15 e 30 in piazza Maggiore 1, i ragazzi e le famiglie potranno partecipare a un'attività di scavo simulato diventando archeologi per un giorno. Sempre a Mondaino, domenica 21 ottobre 2012, in piazza Maggiore, i ragazzi lavoreranno l'argilla realizzando incredibili animali che vivevano nei mari del nostro pianeta milioni di anni fa.

A Capri, in piazzetta Cerio, sempre i giovani mercoledì, 17 e sabato 20 ottobre, potranno essere paleontologi per un giorno scoprendo e studiando i piccoli fossili . E saranno ancora i ragazzi, in questo caso delle scuole di Montebelluna e Santa Giustina ,i protagonisti del geoevento, il 20 ottobre sulle Dolomiti. Domenica 14 ottobre, in apertura della Settimana del Pianeta Terra, al Museo Civico di Storia Naturale "G.Doria" di Genova, i bambini saranno coinvolti in una mini-caccia al tesoro nella sala di mineralogia, per scoprire in modo divertente e giocoso la ricca collezione del museo e cogliere alcuni esempi di utilità pratica dei minerali.

In Abruzzo, esattamente a Vasto attraverso escursioni, exhibit, videoinstallazioni, esperimenti, conferenze didattiche, drammatizzazioni e collaborazioni con alcuni musei della regione e con l'Università di Chieti, gli studenti ed i cittadini conosceranno più da vicino una Terra in movimento, le sue risorse e le metodologie usate per studiarla. "Geocando" con i ciottoli, o meglio analizzando i reperti autentici provenienti dalle collezioni dei licei della città e della società Geoplanet di Città Sant'Angelo, i ragazzi comprenderanno le proprietà dei minerali e delle rocce, i loro usi, i metodi di studio. Rifletteranno sul rischio idrogeologico, sull'erosione costiera, su frane e alluvioni. Simuleranno scontri tra placche e deriva dei continenti.

Da domenica 14 ottobre al 21 ottobre , la Settimana del Pianeta Terra, organizzata dalla federazione Italiana di Scienze della Terra con ben 142 eventi, in tutta Italia.

Veleziana 2012

VELANET - Notizie -

Velanet*"Veleziana 2012"*Data: **22/10/2012**

Indietro

22/10/2012 -

Veleziana 2012

Foto Matteo Bertolin Una giornata caratterizzata dal vento flebilissimo, così come pronosticato dalle previsioni dell'ARPAV, e un solo vincitore su 142 iscritti per la Veleziana 2012, la festa del mare organizzata dalla Compagnia della Vela e giunta alla sua quinta edizione.

Team Sistiana Allianz - il maxi Farr80 di Claudio Demartis che aveva già vinto la prima edizione della Veleziana - ritorna sul gradino del podio, complice anche una squalifica comminata dalla Giuria presieduta da Giancarlo Crevatin a Ourdream, che taglia per primo il traguardo in poco più di 3 ore, ma finisce in secca durante il percorso ed è costretto a usare il motore senza poi ritirarsi. Sarà una protesta di Team Sistiana Allianz e Aniense 1a Classe Lino Sonogo a determinare quindi la classifica definitiva della Veleziana 2012.

La Veleziana comincia puntuale alle ore 11 nonostante il vento proveniente da est sfiori appena i 3 nodi. La brezzolina facilita la vita dei piccoli scafi più leggeri, che alla prima boa (in realtà il fanale rosso di entrata al porto del Lido, posto circa un miglio al largo della foranea) si presentano in testa. Il Millennium 40 Aurele vive il suo momento di gloria, ma poi viene risucchiato dai più grandi che mettono a riva gennaker e code zero.

All'altezza del Mose il vento aumenta sensibilmente consentendo a poco più di 50 barche di tagliare l'arrivo posizionato al cancello di S. Andrea. Percorso accorciato per tutti quindi e beffa di Eolo che non fa giungere la flotta agguerrita a S. Marco.

«E' stata una regata indubbiamente sofferta» ha chiosato Francesco Rigon, Direttore Sportivo Altura della Compagnia della Vela e in acqua con Mozart, l'imbarcazione di famiglia, che coglie un bel terzo posto di categoria «Complimenti al Comitato di Regata che ha tenuto duro. Il tempo ci ha consentito di fare qualche bordo insieme ai tanti amici che sono scesi in mare per chiudere la stagione velistica è questo ci soddisfa molto perché è il messaggio più importante della nostra festa. Il mio plauso va poi a chi ci ha aiutato a realizzare questo evento: dalla Capitaneria di Porto al Comune di Venezia, dall'ACTV, con la quale è stato concertato un piano per incidere in maniera più indolore possibile sui trasporti, alla Protezione Civile e i volontari in acqua e a terra».

La stessa soddisfazione è espressa anche da Claudio Demartis, ideatore della Veleziana e patron di Team Sistiana Allianz: «Devo esprimere tutta la mia felicità per il risultato della barca, che non è stata sicuramente progettata per rendere al meglio con queste condizioni. Il grande lavoro di Alberto Leghissa e di tutto l'equipaggio, supportato da uno sponsor d'eccellenza come Allianz Bank, è la ciliegina sulla torta di un periodo di regate cominciato dal Trofeo Bernetti e proseguito con la Barcolana».

Team Sistiana Allianz riscriverà quindi il proprio nome sulla base del Trofeo Veleziana realizzato dal maestro Simone Cenedese, vincendo inoltre l'orologio Panerai messo in palio dalla gioielleria Salvadori.

Alle spalle di Team Sistiana Allianz si posizionano l'outsider Città di Ravenna Sei una Diva e il detentore del trofeo il TP52 Aniense 1a Classe Lino Sonogo.

La Veleziana era valida anche come regata sociale della Compagnia della Vela. Il vincitore è Città di Ravenna Sei una Diva.

Il prossimo appuntamento è per domenica 1 dicembre alle ore 11 presso il Centro Sportivo d'Eccellenza per la premiazione, ma la Compagnia della Vela sta già pensando all'organizzazione della Veleziana 2013, che andrà in scena il 20 ottobre 2013.

GLI AMICI DELLA VELEZIANA

Per la realizzazione della Veleziana 2012 la Compagnia della Vela ha ricevuto il sostegno di:

Comune di Venezia, Marina Militare e Autorità Portuale di Venezia per la concessione di spazi e patrocinio;

Veleziana 2012

APV Investimenti e Venezia Terminal Passeggeri per il supporto alla realizzazione dell'evento;
Gioielleria Salvadori - Panerai, vetreria Simone Cenedese, Slam ed Emergensea per i premi e i gadget;
Marina Santelena e CAV per gli ormeggi;
ARPAV per l'emissione di bollettini meteo personalizzati in occasione della regata.

Link: www.compagniadellavela.org

Credit: Ufficio stampa Compagnia della Vela ASD

Redazione Velanet

Previsioni dal 21 al 28 ottobre

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"Previsioni dal 21 al 28 ottobre"

Data: **21/10/2012**

[Indietro](#)

Domenica 21 Ottobre 2012

Previsioni dal 21 al 28 ottobre

A cura di Accademia Kronos

Nulla delle previsioni catastrofiche lanciate dai meteorologi e dalla protezione civile la scorsa settimana si è avverata. Erano stati diramati messaggi di allerta nubifragi soprattutto sulle regioni tirreniche, ma non è successo nulla a parte qualche acquazzone autunnale. Ma allora cos'è successo? Semplicemente che i meteorologi, ancora una volta, non hanno tenuto presente le variabili che in maniera incisiva possono vanificare ogni previsione meteo.

Lo dicemmo già in un'altra occasione: tutto il bacino del Mediterraneo e l'orografia europea possono interferire su perturbazioni anche profonde perché costituiscono a volte invisibili barriere capaci di deviare le correnti atlantiche in entrata nel Mediterraneo verso l'Inghilterra e la Scandinavia, mentre la formazione orografica soprattutto delle Alpi può, com'è accaduto domenica scorsa, da una parte smorzare le correnti fredde e dall'altra deviarle verso i Balcani. Così è stato e per fortuna ciò non ci ha causato alcun nubifragio. Ma ora vediamo cosa accadrà la settimana entrante, a questo punto con il beneficio d'inventario...

Le previsioni

Situazione di bel tempo fino a giovedì su gran parte delle regioni italiane, un vasto campo di alta pressione interessa da qualche giorno tutto il Mediterraneo, ciò comporta anche un notevole innalzamento delle temperature che potremmo definirle più settembrine che autunnali. Qualche annuvolamento e qualche pioggia tuttavia sulla Sardegna e Sicilia occidentale. Soprattutto in Puglia e Calabria si registreranno temperature superiori ai 30 gradi.

A causa di questa situazione arrivano le nebbie che interesseranno gran parte delle valli e pianure dell'Italia centro nord. Verso la fine della settimana, però, si attende un drastico cambiamento del tempo, infatti una nuova saccatura proveniente dal Polo Nord dovrebbe raggiungere l'Europa centrale e spingersi fin'oltre le Alpi. Per cui da venerdì prossimo possibilità di tempo invernale soprattutto al Nord e su parte delle regioni centrali. Stabile invece la situazione al Sud. I mari generalmente calmi o poco mossi fino a venerdì poi in graduale peggioramento soprattutto sul nord Adriatico, sul Mar Ligure e sul Tirreno centrale.

Ìk

Spagna/ Violenta tempesta nel nord: una vittima e un

disperso - Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Spagna/ Violenta tempesta nel nord: una vittima e un"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Spagna/ Violenta tempesta nel nord: una vittima e un disperso

Morta una donna polacca, scomparso un ragazzo francese postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Barcellona (Spagna), 19 ott. (TMNews) - Una donna di 37 anni, di nazionalità polacca, è morta e una giovane francese è ritenuto disperso in una violenta tempesta che ha colpito il nord della Spagna, scatenando mare forte in Catalogna e provocando inondazioni nelle regioni di Aragona e Navarra.

Il corpo della donna è stato recuperato a Blanes, località costiera della Catalogna, mentre le ricerche proseguono per cercare il disperso, ha precisato un portavoce della protezione civile.

Il ragazzo, scomparso nel nord della Catalogna, era andato a pescare in una zona rocciosa e non è più tornato: lo ha indicato la protezione civile.

Terremoti, equipe internazionale: Attività umana ha

influenza su sismi - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti, equipe internazionale: Attività umana ha"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, equipe internazionale: Attività umana ha influenza su sismi postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 21 ott. (LaPresse) - Un gruppo di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dell'Università dell'Ontario e l'Istituto di Geoscienze di Madrid ha pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale 'Nature Geoscience', uno studio dal titolo: 'Gli effetti dello sfruttamento a lungo termine delle falde acquifere sul Terremoto di Lorca (Spagna meridionale) del Maggio 2011'. Questo studio ha permesso di capire come le variazioni del campo di stress a medio-bassa profondità, indotte da attività umane, possano influenzare l'attività sismica di faglie locali con dirette conseguenze nella valutazione della pericolosità sismica. Lo studio, a cura dei ricercatori: Pablo González, Kristy F. Tiampo, Mimmo Palano (INGV), Flavio Cannavò (INGV), José Fernández ha messo in evidenza la possibile relazione tra l'attività di un segmento di faglia e lo stress sugli strati di terreno circostante, indotto dal pompaggio dal 1960 ad oggi, di grandi volumi d'acqua sotterranea, a scopi irrigui, dall'esteso bacino acquifero di Alto Guadalentin, confinante con la faglia. (Segue). jpp 212131 Ott 2012 (LaPresse News)Ïk

Lourdes: Grotta della Madonna invasa dall'acqua

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Lourdes: Grotta della Madonna invasa dall'acqua*"

Data: **20/10/2012**

Indietro

Le precipitazioni nella regione francese dei Pirenei

Lourdes: Grotta della Madonna invasa dall'acqua Chiuso il Santuario: 500 pellegrini evacuati

Lourdes (Francia) -Tanta pioggia e tanta paura, ma il peggio sembra essere passato. Una violenta perturbazione si è abbattuta sul sud della Francia, provocando anche l'esondazione del Gave: il fiume che attraversa Lourdes è uscito dal suo letto. Il Santuario è invaso dall'acqua, tanto che le autorità ne hanno disposto la chiusura. C'è all'incirca un metro d'acqua anche davanti alla Grotta di Massabielle, dove la Vergine sarebbe apparsa a Bernadette Soubirous. Soltanto la basilica, situata più in alto, è ancora accessibile.

Le precipitazioni iniziate giovedì, che hanno interessato la regione francese dei Pirenei, hanno provocato un innalzamento di tre metri del fiume che attraversa il santuario, provocando l'esondazione del fiume Gave de Pau. La prefettura locale ha avviato l'evacuazione dei 500 pellegrini che si trovano negli alberghi di Lourdes.

Così, il tradizionale pellegrinaggio a Lourdes si è trasformato, quest'anno, in una vera e propria avventura per centinaia di persone. In particolare, sono estati evacuati gli hotel vicini al fiume Gave de Pau, la cui esondazione adesso minaccia sia le strutture alberghiere che la stessa grotta di Lourdes.

I pellegrini hanno dovuto lasciare anche l'area di Pierrefitte-Nastalas e il campeggio di Cauterets, piegati da una pioggia che dura ormai da tre giorni. Gli autobus conducono le persone verso il palazzo dei congressi e il palazzo dello sport.

R.R.

20/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Costruzioni antisismiche e prevenzione per ridurre le conseguenze dei terremoti

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Costruzioni antisismiche e prevenzione per ridurre le conseguenze dei terremoti

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 16:11

Commentato: 0 volte

Milano, 19 ott. - (Adnkronos) - Negli ultimi 40 anni, a partire dal terremoto del Belice del 1968, i terremoti hanno provocato in Italia ben 4.500 morti ed una spesa di circa 150 miliardi di euro. L'unica azione efficace per ridurre le conseguenze dei terremoti è la prevenzione che nel caso del rischio sismico si riconduce principalmente alla realizzazione di costruzioni strutturalmente capaci di resistere a terremoti violenti. Così i geologi, che fanno sentire la propria voce in materia di rischio sismico dal Made Expo, in occasione della conferenza "La geologia nella prevenzione della pericolosità sismica del territorio: la microzonazione sismica". Tra le richieste indirizzate al Governo Monti, l'abolizione del concetto di "opera modesta" dal corpus delle recenti Norme Tecniche per le Costruzioni con riferimento agli studi geologici necessari per la loro realizzazione, o per la sanatoria di edifici esistenti. "Il termine 'opera modesta' è stabilito nella normativa secondo la quale per le 'opere di modesta entità' si può decidere di non fare accertamenti - spiega all'Adnkronos Eugenio Di Loreto, del Consiglio nazionale dei geologi - noi invece chiediamo che per le opere modeste ci sia almeno una dichiarazione che attesti che la zona su cui sorgono non sia a rischio terremoti, frane, alluvioni, fenomeni di liquefazione o che non presenti cavità nel sottosuolo". Tutti gli edifici esistenti devono essere a norma, "e quelli costruiti abusivamente devono obbligatoriamente essere sottoposti a controllo", aggiunge, ribadendo il no alle sanatorie. I geologi chiedono anche l'introduzione di una norma legislativa che permetta alle strutture tecniche comunali di dotarsi della professionalità geologica, proseguire e sviluppare la microzonazione sismica dei comuni, introdurre il certificato di idoneità geologica dell'edificio. "Non si può fare una seria politica di prevenzione senza porre al centro del problema la conoscenza dei fenomeni naturali e delle caratteristiche geologiche del territorio. Certamente, non può passare sotto silenzio il fatto che proprio la regione più colpita dal terremoto di quest'anno abbia stabilito di sospendere i controlli delle autorizzazioni sismiche fino alla fine dell'anno in corso", dichiara il vice presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Vittorio d'Oriano. Secondo i geologi, però questo non basta, "poiché dal punto di vista geologico e sismico - ribadisce Eugenio Di Loreto - è preferibile che le nuove costruzioni siano ubicate in zone geologicamente idonee, ovvero zone soggette a minime amplificazioni sismiche, oltre che esenti dalla possibilità di sviluppare fenomeni di instabilità locale, come frane, liquefazioni, subsidenze, sprofondamenti eccetera". Concorde il Consigliere Paride Antolini che ha concluso: "come sia altrettanto fondamentale che le costruzioni esistenti vengano migliorate e/o adeguate strutturalmente in funzione della reale pericolosità sismica locale del sito e dell'area circostante su cui sorgono" .

Terremoto, un premio in memoria degli studenti aquilani vittime del sisma

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Terremoto, un premio in memoria degli studenti aquilani vittime del sisma

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 14:50

Commentato: 0 volte

L'Aquila, 19 ott. - (Adnkronos) - Al di là delle innovazioni, dei numeri e delle ricostruzioni, il terremoto lascia dietro di sé le vittime, ferite aperte per le quali non esiste rimedio. Se non la memoria. Ed è proprio sulla memoria che lavora Avus6aprile2009, Associazione vittime universitari sisma del 2009, "nella speranza che siano soprattutto i giovani a costruire un futuro in cui queste tragedie non accadano più". Lo dichiara all'Adnkronos Sergio Bianchi, presidente dell'associazione e papà di Nicola, uno degli studenti fuori sede che nel terremoto aquilano ha perso la vita. Lui e gli altri 12 nuclei famigliari che vivono il suo stesso dramma hanno lanciato un premio di laurea per gli studenti fuori sede, di qualsiasi università, per contribuire alla creazione di questo futuro, con il contributo e il sostegno del Consiglio nazionale dei geologi. "Volevamo fare qualcosa per gli studenti e per tenere alto il ricordo dei nostri figli e abbiamo pensato a una borsa di studio per chi realizzi tesi sul rischio sismico e la prevenzione, per gli studenti di geologia fuori sede di qualsiasi città", spiega Bianchi. "L'obiettivo è di stimolare i giovani e fare in modo che la cultura della prevenzione entri nel quotidiano", sottolinea. L'associazione programma di girare per le università italiane a presentare il bando del premio, anche per stimolare la sensibilità degli studenti sul tema. Un impegno che i genitori delle vittime si assumono in prima persona, "visto che le istituzioni ci hanno sempre ignorati e non ci considerano terremotati perché genitori di 'fuori sede'. Abbiamo perso i nostri figli e nessuno si è preoccupato per noi. Ora vogliamo fare qualcosa affinché i giovani costruiscano un futuro in cui queste cose non accadano più", conclude Bianchi. Così nasce l'iniziativa del premio. "Si tratta di un premio annuale di 3.000 euro che una commissione esperta attribuirà alla migliore tesi sulle tematiche della riduzione del rischio e della prevenzione sismica - spiega all'Adnkronos Piero Farabollini, Consigliere Nazionale dei Geologi - rivolto a laureandi in Scienze geologiche e Scienze geofisiche di qualsiasi università d'Italia. La tesi premiata sarà anche pubblicata sulla rivista del Consiglio nazionale dei geologi, 'Geologia tecnica e ambientale'". Il sito del premio è in costruzione, gli studenti che volessero avere maggiori informazioni possono visitare il sito dell'associazione (www.avus6aprile2009.it) o fare riferimento al Consiglio nazionale dei geologi. Nel frattempo, dopo la presentazione del premio all'università di Camerino, si pensa già alle prossime tappe, tra cui Torino, Bologna, Napoli e Palermo.

A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

A Made expo di Milano spazio alle tematiche legate al rischio sismico

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 15:42

Commentato: 0 volte

Milano, 19 ott. - (Adnkronos) - Interior design e spazi verdi, nuove tecnologie e case del futuro, serramenti ed efficienza energetica. Tra le tematiche del Made Expo di Milano, quest'anno ampio spazio è dedicato alle tematiche collegate al rischio sismico, tra convegni, incontri, mostre ed esposizioni. Il recente sisma che ha colpito i territori dell'Emilia e prima ancora l'Abruzzo, impone infatti una seria riflessione sulla vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano, riflessione che ha occupato la manifestazione già dalla giornata iniziale, con i convegni "Riprogettiamo le città: più sicurezza sismica, minori consumi energetici" ed "Eventi sismici: esperienze post sisma e definizione delle scelte formative, progettuali e di esecuzione per la sicurezza delle opere edili e/o impianti". Made expo è stato anche il palcoscenico del 'Patto contro il sisma', l'intesa tra Oice (l'associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica), Legacoop e Ancpl per offrire alle istituzioni un modello pilota per la gestione delle condizioni successive ad una calamità. Secondo gli aderenti al Patto la ricostruzione deve essere l'occasione per "contenere il consumo delle risorse non rinnovabili, per prendere consapevolezza dei fattori di fragilità ambientale, per prevenire i rischi e per conservare il patrimonio agroforestale". All'interno dei padiglioni, anche la mostra "Antisismica: soluzioni tecniche", una raccolta di proposte concrete di aziende specializzate nel settore e interessate a presentare i propri sistemi più innovativi per contribuire al miglioramento delle performance antisismiche degli edifici. La selezione dei progetti più all'avanguardia sarà effettuata dal Comitato Scientifico del Forum della Tecnica e delle Costruzioni. La mostra è un'occasione unica per le aziende, che hanno l'opportunità di presentare le proprie soluzioni alla business community internazionale appartenente alla filiera delle costruzioni. Collegata alla precedente, ma presentata per offrire ai visitatori una chiave di lettura teorica, la mostra fotografica "Il sisma in Emilia: il reportage di Reluis", raccolta degli scatti più significativi dal punto di vista tecnico, a testimonianza di quanto accaduto alle strutture che hanno maggiormente subito danni dal sisma, per generare un momento di riflessione approfondito e reale. Gli scatti, con il commento tecnico degli esperti, sono il frutto di un'indagine effettuata per la Protezione Civile da Reluis, la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, finalizzata a rilevare l'entità dei danni e quindi l'agibilità degli edifici colpiti dal sisma. L'iniziativa punta a sensibilizzare anche le istituzioni sulla necessità di intraprendere un'efficace politica di incentivi e soprattutto soluzioni tecniche dirette ad agevolare la ristrutturazione degli edifici o la costruzione ex novo degli immobili. Ne è un esempio il "libretto sismico del costruito", che vuole essere uno strumento tecnico attraverso cui valutare il danno atteso di un edificio in funzione delle sollecitazioni derivanti da eventi sismici e quindi pensare ad una vera e propria certificazione da assegnare agli immobili sulla base della risposta attesa in funzione dell'attività sismica.

Sono 3 milioni le persone che abitano in zone ad alto rischio sismico

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **19/10/2012**

Indietro

Sono 3 milioni le persone che abitano in zone ad alto rischio sismico

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 16:27

Commentato: 0 volte

Roma, 19 ott. - (Adnkronos) - Sono 3 milioni le persone che abitano in zone ad alto rischio sismico. A lanciare l'allarme ci pensano Fillea Cgil e Legambiente nel primo rapporto congiunto su Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio "Costruire il futuro" presentato in occasione del salone internazionale dell'edilizia (Saie) di Bologna, sottolineando che il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male. In particolare Fillea e Legambiente hanno individuato una serie di interventi mirati al sostegno dell'economia sostenibile delle costruzioni, indicando un processo in continua evoluzione con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli edifici, allo sviluppo delle rinnovabili e alla certificazione energetica. Ciò porterebbe ad un innalzamento della qualità della vita dei cittadini e ad un aumento dell'occupazione pari a 600 mila nuovi posti di lavoro nei prossimi 10 anni, che possono arrivare, considerando l'indotto della filiera, a circa un milione. Per questo, spiegano Fillea e Legambiente, "diventa necessaria una gestione strategica dell'intero processo di recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio attraverso l'applicazione di un mix di soluzioni progettuali tecnologiche e impiantistiche sostenibili che servano anche a metterlo in sicurezza (si parla di 11 milioni di edifici ad uso residenziale per 28 milioni di abitazioni), ma con caratteristiche diverse e priorità di intervento per i rischi sismici e idrogeologici, per il degrado edilizio e anche sociale, distribuiti in modo differente in ogni parte del Paese. In merito alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio Fillea e Legambiente sottolineano la necessità di aggiornare l'apparato normativo per gli aspetti di sismica e statica. Occorre intervenire sugli incentivi per premiare chi realizza interventi sia energetici che statici e introdurre il libretto del fabbricato.

Fillea-Legambiente: da riqualificazione energetica 600mila posti di lavoro

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Fillea-Legambiente: da riqualificazione energetica 600mila posti di lavoro

Secondo il rapporto di sindacato e associazione si potrebbe arrivare a un milioni di nuovi occupati con l'indotto delle costruzioni.

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 16:49

Commentato: 0 volte

Roma, 19 ott. (Labitalia) - Il 'mercato' potenziale delle riqualificazioni energetiche, e della messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati esistenti in Italia, potrebbe creare almeno 600 mila nuovi posti di lavoro per i prossimi 10 anni, fino ad arrivare a circa 1 milione considerando tutto l'indotto della filiera delle costruzioni. E' il dato più significativo che emerge dal primo Rapporto dell'osservatorio congiunto di Fillea Cgil e Legambiente sull'innovazione e la sostenibilità nel settore edilizio, presentato oggi in occasione del convegno 'Costruire il futuro' al salone internazionale dell'edilizia (Saie) di Bologna. Secondo l'indagine, sono oltre 2 milioni le abitazioni nel nostro Paese che risultano vuote; 6 milioni di italiani vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 3 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio sismico. Il patrimonio edilizio esistente è costituito in massima parte da case costruite male, nelle quali fa freddo d'inverno e caldo d'estate malgrado la spesa energetica delle famiglie sia cresciuta del 52% in 10 anni. Ma uscire da questa impasse, secondo Fillea e Legambiente, è possibile. "Dobbiamo rendere più vivibili le città -si legge nel Rapporto- ammodernare l'edilizia esistente usufruendo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone che ci abitano e ci lavorano, diminuire le spese di gestione delle case; possiamo rendere più belli e funzionali i quartieri recuperando l'esistente creando così nuovi posti di lavoro duraturi e qualificati". E, contro la crisi, Fillea Cgil e Legambiente propongono un nuovo modello per il settore delle costruzioni e nel Rapporto congiunto espongono un'ampia analisi della situazione dell'edilizia sul territorio e degli strumenti che in molti casi Regioni, Province e Comuni hanno messo in campo per introdurre nuovi criteri energetici e ambientali, andando spesso anche oltre la normativa in vigore. Secondo l'indagine, in Italia, quindi, "ci troviamo in una evidente situazione di stallo nelle costruzioni; in Europa intanto, le direttive per la certificazione e riqualificazione energetica degli edifici, nonché gli obblighi per il nuovo costruito a partire dal 2019, si strutturano in una strategia coerente (il cosiddetto 20-20-20) che in questi anni ha posto il vecchio continente all'avanguardia mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici". "Tutto questo - si osserva - indica una nuova strada da percorrere: quella della riqualificazione, del recupero dell'esistente e dell'innovazione tecnologica in edilizia". Per Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, "in questi anni in Italia sono spariti 500mila posti di lavoro nell'intero settore delle costruzioni, la metà direttamente nel comparto dell'edilizia". "Un'ecatombe - avverte - figlia della tempesta perfetta scatenata dall'insieme di due fattori di crisi: uno congiunturale scatenato dalla bolla immobiliare del 2008, e uno strutturale, cioè la crisi di un modello industriale vecchio e obsoleto, che non ha saputo capitalizzare gli anni di crescita del settore per rafforzare la qualità delle imprese, sia in dimensione che in investimenti finalizzati alla ricerca e innovazione dei materiali e delle filiere. Per questo, la crisi delle costruzioni in Italia è più forte che in altri paesi. Chi ha saputo per tempo intervenire sui modelli industriali e innovarli nella direzione della sostenibilità -sottolinea- si è difeso meglio dalla crisi".

Prevenzione terremoti, da percorrere la strada delle polizze assicurative volontarie

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Prevenzione terremoti, da percorrere la strada delle polizze assicurative volontarie

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 15:58

Commentato: 0 volte

Roma, 19 ott. - (Adnkronos) - Condividere la logica della prevenzione, rendere obbligatoria la certificazione sismica degli edifici così come si fa con quella energetica, introdurre polizze assicurative a carattere volontario. Sono tre gli ingredienti necessari per un Paese in cui il problema maggiore è rappresentato dall'edilizia esistente, "nei confronti della quale bisognerebbe introdurre una vera logica di prevenzione". Lo spiega all'Adnkronos Donatella Guzzoni, presidente dell'Ate (l'Associazione tecnologi per l'edilizia) e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo, sottolineando che "in Italia abbiamo imparato a fare prevenzione medica, ma non abbiamo ancora imparato a fare prevenzione per il nostro patrimonio edilizio". A fare acqua, quando si parla di progettazione antisismica in Italia, non sono le tecnologie, né le competenze o le normative "che sono perfettamente aggiornate", sottolinea la Guzzoni, spiegando che "la questione fondamentale non riguarda gli strumenti tecnici che possiamo utilizzare per progettare in calcestruzzo, legno, acciaio o muratura: tutte le tecnologie sono ottime, anche se è ovvio che sul calcestruzzo armato siamo più competenti, anche come filiera produttiva, mentre le tecnologie dell'acciaio o del legno sono sviluppate soprattutto al di fuori dell'Italia". A fare acqua è la capacità di mettere in piedi azioni concertate di prevenzione, laddove per prevenzione si intende "un'operazione culturale e collegata a politiche di incentivazione per il miglioramento e l'adeguamento degli edifici agli standard attuali". Un'operazione che ha senza dubbio "costi alti che, però, potrebbero essere parametrati all'introduzione di polizze assicurative a carattere volontario e alla certificazione sismica degli edifici". "E' chiaro - aggiunge la Guzzoni - che anche questo ha un costo enorme, nei confronti del quale ci devono essere politiche di partecipazione congiunta da parte dello Stato e delle assicurazioni". Un discorso da costruire insieme con tutti gli attori della filiera e, magari, progettando sul lungo periodo. Niente di irrealizzabile, visto che politiche di questo tipo esistono già in altri Paesi, dalla Francia alla Nuova Zelanda. E allora perché in Italia si fa fatica ad avviare un discorso di questo genere? Un po' perché "finora il rischio se l'è sempre assunto Stato, ma intervenendo nell'emergenza", un po' perché "la memoria è facile all'oblio". Adesso però, con i terremoti in Abruzzo e in Emilia, la memoria è ancora fresca, e le ferite aperte, alcune delle quali difficilmente potranno essere curate. "Con questi eventi sismici - spiega il presidente dell'Ate - l'Italia ha perduto una grande quota del proprio patrimonio storico, artistico e culturale che, per il sistema Paese, ha il suo valore anche in termini di Pil. Mentre il capannone è facilmente ricostruibile, la parte monumentale è definitivamente perduta e questo ci deve far riflettere su ciò che potremmo fare a tutela dei nostri patrimoni". Prevenzione prevenzione e ancora prevenzione.

Oltre il 60% degli edifici italiani sono stati costruiti prima della normativa antisismica

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 19/10/2012

Indietro

Oltre il 60% degli edifici italiani sono stati costruiti prima della normativa antisismica

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 16:16

Commentato: 0 volte

Roma, 19 ott. - (Adnkronos) - Le aree a elevato rischio sismico sono circa il 44% della superficie nazionale (131 mila kmq) e interessano il 36% dei comuni (2.893). In queste aree delicate vivono 21,8 milioni di persone (36% della popolazione), per un totale di 8,6 milioni di famiglie e si trovano circa 5,5 milioni di edifici tra residenziali e non residenziali. La pericolosità degli eventi naturali è senza dubbio amplificata dalla elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano. Oltre il 60% degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima del 1971, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per nuove costruzioni (1974). E' quanto emerge da uno studio Ance-Cresme 'Rischio sismico e rischio idrogeologico: la sfida italiana' secondo cui oltre 2,5 milioni risultano in pessimo o mediocre stato di conservazione. A livello regionale è la Sicilia a presentare la situazione più critica, con oltre 800 mila edifici realizzati più di 40 anni fa. Quanto al terremoto dell'Emilia, sulla base dei dati pubblicati dalla Regione Emilia Romagna e relativi agli oltre 40 mila sopralluoghi effettuati da Protezione Civile e Enea, emerge che il settore residenziale complessivamente ha reagito bene al sisma, con il 37% degli edifici dichiarati inagibili. Soltanto il 27% degli edifici privati ad uso produttivo è risultato agibile, mentre quasi il 50% è stato giudicato totalmente inagibile. Il rapporto evidenzia anche che un terzo dei capannoni a rischio terremoti. Nel 2011 sono presenti sul territorio nazionale 325.427 capannoni a esclusivo o prevalente uso produttivo. Ben 4 capannoni su 10 sono stati realizzati tra il 1971 e il 1990, per un totale di 133,5 mila edifici, e quasi 3 su 10 sono stati costruiti dopo il 1990. Nelle aree a elevato rischio sismico, ossia le regioni della fascia appenninica e del Sud Italia, rientrano oltre 95 mila strutture, pari al 29% del totale. La Campania ha il maggior numero di strutture nelle aree a rischio, oltre 15.900 edifici, seguita dalla Sicilia, con 12.600 capannoni, e dall'Emilia Romagna, con 12.300 strutture. Ma l'Emilia Romagna ha complessivamente il maggior numero di capannoni esposti a rischio naturale, dal momento che ben 7.941 strutture si trovano nelle aree ad elevato rischio idrogeologico. Regioni con una quota consistente di edifici produttivi esposti a rischio di frane o alluvioni sono anche la Lombardia (4.125) e il Veneto (3.961). A rischio anche le scuole e gli ospedali, soprattutto al sud. In Italia sorgono 64.800 edifici a esclusivo o prevalente uso scolastico (91,4 milioni di mq complessivi, in media 1.410 mq per edificio). Si tratta di un patrimonio piuttosto antiquato, se si pensa che un edificio su dieci è stato realizzato in epoca anteriore al 1919 e complessivamente oltre il 60% prima del 1971. Oltre 24 mila scuole (37%) si trovano in aree a elevato rischio sismico, circa 6.250 (9,6%) sorgono in aree a forte rischio idrogeologico. Gli ospedali nel territorio nazionale sono circa 5.700 (44,2 milioni di m2, in media 7.776 m2 per edificio). Le strutture esistenti nelle aree a rischio sismico sono 1.822 edifici, 547 ospedali sorgono invece in aree a forte rischio idrogeologico. Quasi il 45% dell'intero patrimonio, pari a 11.470 edifici tra scuole e ospedali, si trova nelle regioni del sud e il 22% al centro. Più contenuto è il patrimonio esposto a rischio al Nord. A livello regionale la Sicilia, la Campania e la Calabria presentano la situazione di rischio maggiore con oltre 10 mila edifici esistenti nelle aree di rischio elevato: in Sicilia 4.894 scuole e 398 ospedali, in Campania 4.872 scuole e 271 ospedali, in Calabria 3.200 scuole e 190 ospedali.

Innovazioni antisismiche, oltre 200 al Salone Internazionale dell'Edilizia

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 20/10/2012

Indietro

Innovazioni antisismiche, oltre 200 al Salone Internazionale dell'Edilizia

di Adnkronos

Pubblicato il 19 ottobre 2012| Ora 16:33

Commentato: 0 volte

Bologna, 19 ott. - (Adnkronos) - "Il recente terremoto in Emilia Romagna e quello dell'Aquila nel 2009 e le numerose calamità naturali che hanno colpito nel tempo altri territori italiani rendono indispensabile una svolta radicale nella cultura, nella progettualità e nelle politiche per il settore dell'edilizia e impongono una riflessione rigorosa sulla gestione delle fasi della ricostruzione, per trasformare l'emergenza nella capacità di proporre nuovi modelli e processi innovativi della filiera delle costruzioni". Così recita il Manifesto del Forum "Ricostruiamo l'Italia", novità dell'edizione 2012 del Saie, il Salone Internazionale dell'Edilizia di Bologna (fino al 21 ottobre) che presenta oltre 200 innovazioni antisismiche. "Abbiamo deciso di lanciare un grande Forum di tre giornate dedicato alla ricostruzione dell'Italia, per riunire e favorire per la messa in pratica delle migliori esperienze del costruire - spiega Duccio Campagnoli, presidente BolognaFiere - Un contributo per diffondere nel nostro Paese una cultura per la ricostruzione che non sia solo emergenza, ma programmazione coerente degli interventi in edilizia. BolognaFiere - aggiunge - aveva già pensato a una nuova edizione di Saie intitolata 'Ricostruiamo l'Italia', convinta che il mondo delle costruzioni richieda importanti strategie di rinnovamento". "Ora dopo i drammatici eventi in Emilia Romagna, seguiti a quelli de L'Aquila e di altre parti d'Italia, niente dovrà essere come prima nella progettazione - sottolinea Campagnoli - una sfida che il settore delle costruzioni deve saper cogliere davvero, con un impegno reale, e non con momenti occasionali e di facciata. Per questo abbiamo voluto che dal Saie 2012 partisse l'appello per modificare radicalmente il modo di costruire e la risposta è che a questo appello abbiano aderito tutti i protagonisti del settore delle costruzioni che sono a Bologna per un impegno concreto che non si esaurisce con il Forum, ma avvii un percorso di innovazione del costruire italiano". All'interno del Forum, la grande area "Sicurezza e Sostenibilità", uno spazio che espone soluzioni e prodotti che integrano approfondimenti tematici di innovazione tecnologica e ricerca industriale, nati dalla collaborazione tra aziende e Centri di ricerca. Sempre nel padiglione 25 viene presentato un prototipo di costruzione antisismica in scala 1:1, nato applicando innovazioni tecnologiche, grande 8 metri per 8 per 4,5 di altezza che permette di toccare con mano un nuovo modo di costruire nuovi edifici antisismici, ma anche per riqualificare quelli esistenti. La selezione "Il Terremoto dell'Emilia: tecnologia per la protezione e la riqualificazione sismica", presentata dai Laboratori della Piattaforma Costruzioni della Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna, mentre una mostra a sé è dedicata al tema "L'architettura delle chiese provvisorie in Emilia Romagna", a cura di Dies fondazione Lercaro e il Piano per la Ricostruzione del centro storico di Onna. La Regione Emilia-Romagna presenta il Programma per la Ricostruzione con la Rete Alta Tecnologia che con il contributo di Aster e della Piattaforma Costruzioni, attraverso i suoi importanti Laboratori, vuole essere un motore rigenerativo della filiera, capace di rimettere al centro il ruolo del progetto e dell'innovazione alla luce delle sfide che attendono la ricostruzione del territorio colpito dal sisma.

Edilizia, in Italia almeno 2 milioni case vuote, dice studio

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Edilizia, in Italia almeno 2 milioni case vuote, dice studio"

Data: **19/10/2012**

Indietro

Edilizia, in Italia almeno 2 milioni case vuote, dice studio Reuters - 6 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoIl banner pubblicitario di un'agenzia immobiliare appeso su un palazzo romano. REUTERS/Giampiero …

ROMA (Reuters) - In Italia sono oltre due milioni le abitazioni non utilizzate, mentre tre milioni di persone vivono in zone ad alto rischio sismico e sei milioni in aree ad alto rischio idrogeologico. Lo dice un rapporto sull'edilizia che sarà diffuso oggi da Legambiente e dal sindacato Fillea Cgil.

Secondo lo studio su "Innovazione e sostenibilità nel settore edilizio", il 60% degli edifici a prevalente uso residenziale sono stati costruiti prima dell'introduzione della legge del 1974 sulle misure anti-sismiche.

"A fronte di circa quattro milioni di abitazioni costruite in 15 anni dal 1995 (di cui 450.000 abusive) ci sono circa due milioni di abitazioni vuote in sole 21 città capoluogo, e cinque milioni e 782 mila seconde case (il 10% di tutto il patrimonio abitativo, secondo la fotografia scattata nel 2011 dall'Agenzia del Territorio), un'esplosione che ha saturato il mercato", dice nel rapporto Walter Schiavella, segretario della Fillea.

L'associazione ambientalista e il sindacato - secondo cui dal 2007 in Italia sono "spariti" mezzo milione di posti di lavoro nel settore delle costruzioni - dicono che per uscire dalla crisi non occorre costruire nuove abitazioni ma accelerare il processo di recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio, introducendo nuovi incentivi di legge e consentendo agli enti locali di superare il patto di stabilità per interventi che migliorino l'efficienza energetica.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

rk

Edilizia: geologi, si' ai controlli anche per le 'opere modeste'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Edilizia: geologi, si' ai controlli anche per le 'opere modeste'"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Edilizia: geologi, si' ai controlli anche per le 'opere modeste' Adnkronos News - 13 ore fa

Milano, 19 ott. - (Adnkronos) - Negli ultimi 40 anni, a partire dal terremoto del Belice del 1968, i terremoti hanno provocato in Italia ben 4.500 morti ed una spesa di circa 150 miliardi di euro. L'unica azione efficace per ridurre le conseguenze dei terremoti e' la prevenzione che nel caso del rischio sismico si riconduce principalmente alla realizzazione di costruzioni strutturalmente capaci di resistere a terremoti violenti. Così i geologi, che fanno sentire la propria voce in materia di rischio sismico dal Made Expo, in occasione della conferenza "La geologia nella prevenzione della pericolosità sismica del territorio: la microzonazione sismica".

Tra le richieste indirizzate al Governo Monti, l'abolizione del concetto di "opera modesta" dal corpus delle recenti Norme Tecniche per le Costruzioni con riferimento agli studi geologici necessari per la loro realizzazione, o per la sanatoria di edifici esistenti. "Il termine 'opera modesta' e' stabilito nella normativa secondo la quale per le 'opere di modesta entità' si può decidere di non fare accertamenti - spiega all'Adnkronos Eugenio Di Loreto, del Consiglio nazionale dei geologi - noi invece chiediamo che per le opere modeste ci sia almeno una dichiarazione che attesti che la zona su cui sorgono non sia a rischio terremoti, frane, alluvioni, fenomeni di liquefazione o che non presenti cavità nel sottosuolo".

Tutti gli edifici esistenti devono essere a norma, "e quelli costruiti abusivamente devono obbligatoriamente essere sottoposti a controllo", aggiunge, ribadendo il no alle sanatorie. I geologi chiedono anche l'introduzione di una norma legislativa che permetta alle strutture tecniche comunali di dotarsi della professionalità geologica, proseguire e sviluppare la microzonazione sismica dei comuni, introdurre il certificato di idoneità geologica dell'edificio. (segue)

Edilizia: oltre il 60% edifici costruiti prima della normativa antisismica

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Edilizia: oltre il 60% edifici costruiti prima della normativa antisismica"

Data: **20/10/2012**

[Indietro](#)

Edilizia: oltre il 60% edifici costruiti prima della normativa antisismica Adnkronos News - 12 ore fa

Roma, 19 ott. - (Adnkronos) - Le aree a elevato rischio sismico sono circa il 44% della superficie nazionale (131 mila kmq) e interessano il 36% dei comuni (2.893). In queste aree delicate vivono 21,8 milioni di persone (36% della popolazione), per un totale di 8,6 milioni di famiglie e si trovano circa 5,5 milioni di edifici tra residenziali e non residenziali. La pericolosità degli eventi naturali è senza dubbio amplificata dalla elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano. Oltre il 60% degli edifici (circa 7 milioni) è stato costruito prima del 1971, quindi prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per nuove costruzioni (1974).

E' quanto emerge da uno studio Ance-Cresme 'Rischio sismico e rischio idrogeologico: la sfida italiana' secondo cui oltre 2,5 milioni risultano in pessimo o mediocre stato di conservazione. A livello regionale è la Sicilia a presentare la situazione più critica, con oltre 800 mila edifici realizzati più di 40 anni fa.

Quanto al terremoto dell'Emilia, sulla base dei dati pubblicati dalla Regione Emilia Romagna e relativi agli oltre 40 mila sopralluoghi effettuati da Protezione Civile e Enea, emerge che il settore residenziale complessivamente ha reagito bene al sisma, con il 37% degli edifici dichiarati inagibili. Soltanto il 27% degli edifici privati ad uso produttivo è risultato agibile, mentre quasi il 50% è stato giudicato totalmente inagibile. (segue)

RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012

RISPOSTE EFFICACI ALLE EMERGENZE IDROLOGICHE

Torino, 22 ottobre 2012 - Le tematiche della verifica delle azioni e degli strumenti messi in campo in occasione delle emergenze idrologiche nel bacino del Po e l'individuazione delle possibili innovazioni, a partire dall'analisi di eventuali criticità, sono stati gli argomenti trattati nel corso del convegno "Previsione, gestione, informazione e responsabilità negli eventi ideologici estremi", svoltosi il 18 ottobre a Torino presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. L'iniziativa - promossa dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo) in collaborazione con Dipartimento della Protezione civile, Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Politecnico di Torino, Cnr-irpi di Torino e Fondazione Cima e con il supporto organizzativo di Ipla - si è conclusa con una tavola rotonda alla quale sono intervenuti il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, il presidente dell'Agenzia Interregionale del Po e assessore all'Ambiente del Piemonte, Roberto Ravello, e il direttore dell'Aipo, Luigi Fortunato. Il convegno è stata l'occasione per identificare gli ulteriori passi in avanti da compiere per una risposta sempre più efficace e coordinata alle situazioni di emergenza idraulica. La collocazione geografica e la data hanno offerto l'opportunità di collegarsi alla memoria degli eventi alluvionali che hanno colpito il Piemonte nel 1994 e nel 2000. E' da queste considerazioni che Ravello è partito per sostenere che "dalla grande alluvione del 1994 molto è stato fatto per elaborare modelli ed approfondimenti tesi a prevenire catastrofi in caso di evento, unitamente all'impegno di ingenti risorse per la messa in sicurezza dei nostri territori. Basti pensare che grazie al lavoro sinergico tra Regione ed Aipo è stato possibile sbloccare risorse e realizzare interventi negli ultimi tre anni per circa 20 milioni di euro; parallelamente, si sta partendo con i lavori dei primi interventi previsti nell'accordo di programma per il rischio idrogeologico sottoscritto tra Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente". L'assessore ha quindi aggiunto che "accanto al rafforzamento dei sistemi di previsione, gestione, informazione, risulta di primaria importanza l'educazione all'autoprotezione, affinché il cittadino sia in grado di assumere comportamenti corretti per garantire la propria incolumità. Le norme definiscono in modo chiaro un sistema di responsabilità e competenze, ma a volte manca il senso di responsabilità, che non può essere istituito per legge. In questo quadro, un ruolo di primaria importanza è svolto dai volontari di Protezione civile, che rappresentano una presenza costante che da sicurezza alla popolazione. Sicuramente c'è ancora molto da fare, la strada che stiamo percorrendo è ancora in salita, ma è quella giusta ed i dati richiamati poc'anzi dimostrano che molto è stato fatto". Gabrielli ha annunciato che "al più presto verrà dato corpo giuridico all'Unità di comando e controllo per la gestione delle piene del Po, la struttura di Protezione civile prevista da una direttiva del 2004 e anche dalla legge di recepimento della direttiva europea sulle alluvioni del 2010. Lo scoglio è ora la Ragioneria, perché bisogna capire di quanto denaro potrà essere dotata l'importante struttura. La bozza di progetto è passata al vaglio dei vari Ministeri, ora è una questione di risorse. La responsabilità della gestione di questa problematica è molto complessa perché riguarda quattro Regioni. E' necessaria una struttura unitaria che dialoghi con tutti i tantissimi soggetti coinvolti". Infine, Luigi Fortunato ha puntualizzato che "con questo convegno Aipo ha inteso offrire un'occasione per rafforzare il coordinamento tra tutti gli enti che si occupano di prevenzione e gestione dell'emergenza a livello nazionale e nel bacino del Po e porre sul tavolo nuovi obiettivi di miglioramento. E' un sistema formato da molti soggetti ma che opera con grande spirito di coesione. Nello stesso tempo, la prima risposta agli eventi estremi consiste nella manutenzione in efficienza delle strutture di difesa idraulica e da nuove opere nel territorio, dove necessarie. Si tratta di azioni che caratterizzano la mission di Aipo e che l'Agenzia, pur dovendo tener conto delle risorse disponibili, intende portare avanti con intensità e professionalità".